UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRIESTE

BILANCIO SOCIALE INTEGRATO 2020

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

L'edizione del Bilancio Sociale Integrato 2020 è stata affidata al prof. Guido Modugno, Delegato Area Specifica Bilancio, che è stato coadiuvato nella sua attività dal Delegato Area Specifica Comunicazione e Brand Strategy, prof.ssa Patrizia de Luca e dal Delegato Area Specifica Sostenibilità, prof. Gianluigi Gallenti.

La realizzazione del Bilancio Sociale Integrato 2020 è il risultato di un lavoro congiunto a cui hanno partecipato tutti gli uffici dell'Ateneo. Il coordinamento amministrativo è stato assicurato dalla dott.ssa Giulia Ventin, Responsabile Internal Audit di Ateneo.

Tra gli uffici che hanno contribuito in maniera prevalente alla realizzazione del Bilancio Sociale Integrato, partecipando stabilmente ai lavori del gruppo di lavoro permanente per la realizzazione dello stesso, si ricordano:

Qualità e Supporto Strategico: dott.ssa Raffaella di Biase – Elaborazione dati attraverso piattaforma di analisi visiva dei dati, individuazione soluzioni grafiche e alimentazione PDF e pagine e siti web, dott.ssa Giulia Bertoni e con la collaborazione del dott. Gianmaria Percossi dell'Uff. Ricerca e Grant Office.

Sviluppo e Servizi Web: dott. Paolo Lagovini e dott.ssa Martina Mosca – Sviluppo, aggiornamento e manutenzione pagine e siti web dedicati.

Comunicazione e Relazioni Esterne: dott.ssa Marina Vascotto e dott.ssa Neva Martelanc – Elaborazione testi e infografiche, animazione e alimentazione pagine e siti web.

EUT Edizioni Università di Trieste: dott. Mauro Rossi, dott.ssa Verena Papagno e Gabriella Clabot – lavoro redazionale ed elaborazione grafico-editoriale.

Tutte le altre strutture hanno partecipato alla realizzazione del Bilancio Sociale Integrato 2020 fornendo i dati di pertinenza dei propri uffici per gli anni 2019 (a.a. 2018/2019) e 2020 (a.a. 2019/2020).

I più sentiti ringraziamenti vanno a:

Gruppo di Lavoro Permanente;
Uffici che hanno fornito i dati per l'anno 2019 (a.a. 2018/2019) e 2020 (a.a. 2019/2020);
Presidente Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni – CUG, prof.ssa Saveria Capellari;
Coordinatore Area Generale Edilizia e Energia, prof.ssa Ilaria Garofolo;
Delegata Area Specifica Politiche per l'inclusione dei bisogni speciali, prof.ssa Elena Bortolotti;
Delegata Area Specifica Condizioni di lavoro, salute e sicurezza dei lavoratori, prof.ssa Francesca Larese;
Mobility Manager, prof. Giovanni Longo;
Centro Universitario Sportivo di Trieste – CUS;
Circolo Ricreativo Universitario di Trieste – CRUT;
Collegio Universitario Luciano Fonda;
Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASUGI);
IRCCS Burlo Garofolo.

A cura di: Coordinamento editoriale: EUT – Edizioni Università di Trieste.

Revisione testi: Direzione amministrativa; Sezione Pianificazione, Controllo e Bilancio; EUT – Edizioni Università di Trieste.

Crediti iconografici: Marino Sterle, Gianni Peteani e archivio fotografico di Ateneo.

Questo volume a stampa raccoglie in forma sintetica i dati, gli indicatori e le infografiche del Bilancio Sociale Integrato dell'Università degli Studi di Trieste, disponibile in versione digitale completa al link:
https://www.units.it/ateneo/bilancio-sociale-integrato

I codici QR accompagnati dall'icona consentono di accedere attraverso smartphone o tablet ai contenuti online più dettagliati e alle infografiche responsive degli argomenti e degli indicatori presi in esame.

EUT Edizioni Università di Trieste

ISBN 978-88-5511-281-9 (stampa)
ISBN 978-88-5511-282-6 (online)

L'opera è rilasciata nei termini della licenza Creative Commons: Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC BY-NC-ND 4.0) Legal Code: https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/legalcode.it

BILANCIO SOCIALE INTEGRATO

2020

SOMMARIO

INTRODUZIONE 8

NOTA METODOLOGICA 16

1 IDENTITÀ 24
- Missione 25
- Visione: condividere per innovare e crescere 26
- Valori 28
- Qualità 30
- Sostenibilità 31
- Pari opportunità 35
- Accessibilità 37
- Internazionalizzazione 41
- La storia: origini, sviluppo e contesto attuale 45
- Una storia di eccellenze 53
- Il contesto socio-territoriale: evoluzione storica e quadro attuale 61
- La comunità accademica 72

2 PERFORMANCE ECONOMICO-FINANZIARIA 81
- La dimensione economica dei servizi erogati dall'Ateneo 82

3 RELAZIONE SOCIALE 91

Studenti e studentesse 92
Comunità scientifica 114
Società 118
Personale 134
Internazionalizzazione 144

4 RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 155

Sconfiggere la povertà 156
Sconfiggere la fame 162
Salute e benessere 166
Istruzione di qualità 172
Parità di genere 176
Acqua pulita e servizi igienico-sanitari 180
Energia pulita e accessibile 184
Lavoro dignitoso e crescita economica 190
Imprese innovazione infrastrutture 194
Ridurre le diseguaglianze 198
Città e comunità sostenibili 204
Consumo e produzione responsabile 210
Lotta contro il cambiamento climatico 216
Vita sott'acqua 222
Vita sulla Terra 226
Pace, giustizia e istituzioni solide 232
Partnerships per gli obiettivi 238

INTRODUZIONE

Il nostro Ateneo, tra i primi in Italia a pubblicare il bilancio sociale nel 2008 e nel 2009, torna a presentare questo importante documento. Sin dai primi mesi di mandato alla guida dell'Università di Trieste, nel 2019, ne abbiamo indicato la redazione come obiettivo per il 2021, consapevoli della necessità di descrivere quanto l'Ateneo sta facendo a favore della comunità locale, della società intera e di coloro che, in prima persona, partecipano alla vita della nostra istituzione.

Il Bilancio Sociale è rivolto, dunque, alle molteplici categorie di soggetti che, in modo diverso, interagiscono con la nostra organizzazione: gli studenti e le loro famiglie, il personale dell'ente, le imprese, i cittadini, gli enti e la comunità scientifica nazionale e internazionale. L'intento è quello di restituire il frutto di quanto viene fatto, evidenziando i successi senza esimersi, al tempo stesso, dal rappresentare i possibili spazi di miglioramento.

Il contesto è mutato radicalmente rispetto a quello delle prime edizioni del Bilancio Sociale: la società è molto più sensibile ai temi della sostenibilità e chiede maggiore trasparenza su quanto si sta facendo e sui risultati ottenuti in quella direzione. Non sarebbe stato possibile né opportuno, dunque, riproporre i medesimi schemi di rendicontazione utilizzati appena qualche anno fa: il nuovo Bilancio Sociale, perciò, è caratterizzato da contenuti e strumenti di reporting diversi. Il documento è stato integrato inserendo il Rapporto di Sostenibilità, contenente indicatori specificamente riferiti agli obiettivi dell'Agenda 2030 definiti dall'assemblea generale delle Nazioni Unite nel 2015. Per tale ragione si è voluto chiamarlo *Bilancio Sociale Integrato*.

Le giuste istanze di trasparenza ci hanno indotto, inoltre, ad abbandonare il formato cartaceo,

optando piuttosto per lo sviluppo di un sito interattivo - in italiano e in inglese - dove le diverse categorie di soggetti possano cercare le informazioni di maggior interesse dal proprio specifico punto di vista. Si tratta di una scelta assolutamente innovativa nel panorama delle università italiane. Il documento pubblicato in formato PDF rappresenta solo una sintesi di quanto è possibile trovare sul sito di Ateneo dedicato alla performance sociale e a quella di sostenibilità.

Siamo convinti che il bilancio economico-finanziario non sia sufficiente per valutare compiutamente la gestione di un'organizzazione come la nostra: pur consentendo di controllare il rispetto di importanti equilibri sul piano economico, non può tuttavia dar conto dei risultati della ricerca, dell'attività didattica e di quella di trasferimento della conoscenza sul territorio. Il Bilancio Sociale Integrato vuole cogliere e misurare questi aspetti.

Le informazioni raccolte riguardano gli anni accademici 2018/19 e 2019/20. Il quadro che emerge è inevitabilmente fortemente influenzato dalla crisi pandemica, né potrebbe essere diversamente. Per diversi mesi, nel 2020, durante il lockdown, le strutture dell'Ateneo sono rimaste quasi vuote, anche se l'attività non si è mai fermata. Durante il secondo semestre dello scorso anno accademico l'attività didattica si è svolta a distanza: ma - questo va sottolineato - si è svolta! Nell'arco di qualche settimana sono state approntate le funzionalità tecniche per lo svolgimento della didattica da casa (per i docenti) verso le case (degli studenti). Si è trattato di un lavoro che ha coinvolto tutta l'organizzazione: dal settore dei sistemi informativi, al personale docente, alle segreterie didattiche, fino alle segreterie dei dipartimenti. Nel frattempo, gli uffici dell'amministrazione si sono

Roberto Di Lenarda – Rettore dell'Università degli Studi di Trieste

Sabrina Luccarini – Direttore Generale dell'Università degli Studi di Trieste

organizzati - sempre a distanza - per svolgere tutte le attività di supporto: la gestione del personale e delle strutture dell'ente, la chiusura del bilancio e la gestione degli affari legali. Anche l'attività di ricerca, seppur con modalità diverse, si è potuta svolgere: sono stati organizzati in sicurezza i turni nei laboratori e numerosi convegni hanno potuto svolgersi on line. Complessivamente il nostro Ateneo è stato tra quelli che maggiormente ha favorito, non appena è stato possibile, il rientro in presenza, sempre in massima sicurezza.

I risultati di questo complesso lavoro vengono riassunti nel sito appositamente sviluppato (www.units.it/ateneo/bilancio-sociale-integrato): il numero di laureati è cresciuto nel 2020, così come il numero di articoli scientifici pubblicati su rivista e il numero di brevetti depositati. Il grado di soddisfazione degli studenti è rimasto elevato e costante, nonostante le diverse modalità di erogazione dei corsi. Alle attività ordinarie si sono affiancate quelle straordinarie che la crisi ha comportato: in questo contesto va segnalato l'importante contributo dei medici e degli odontoiatri in formazione specialistica nella campagna vaccinale oltre, naturalmente, a quanto è stato fatto per consentire agli studenti di tornare ad incontrarsi, in sicurezza, negli ambienti dell'Ateneo.

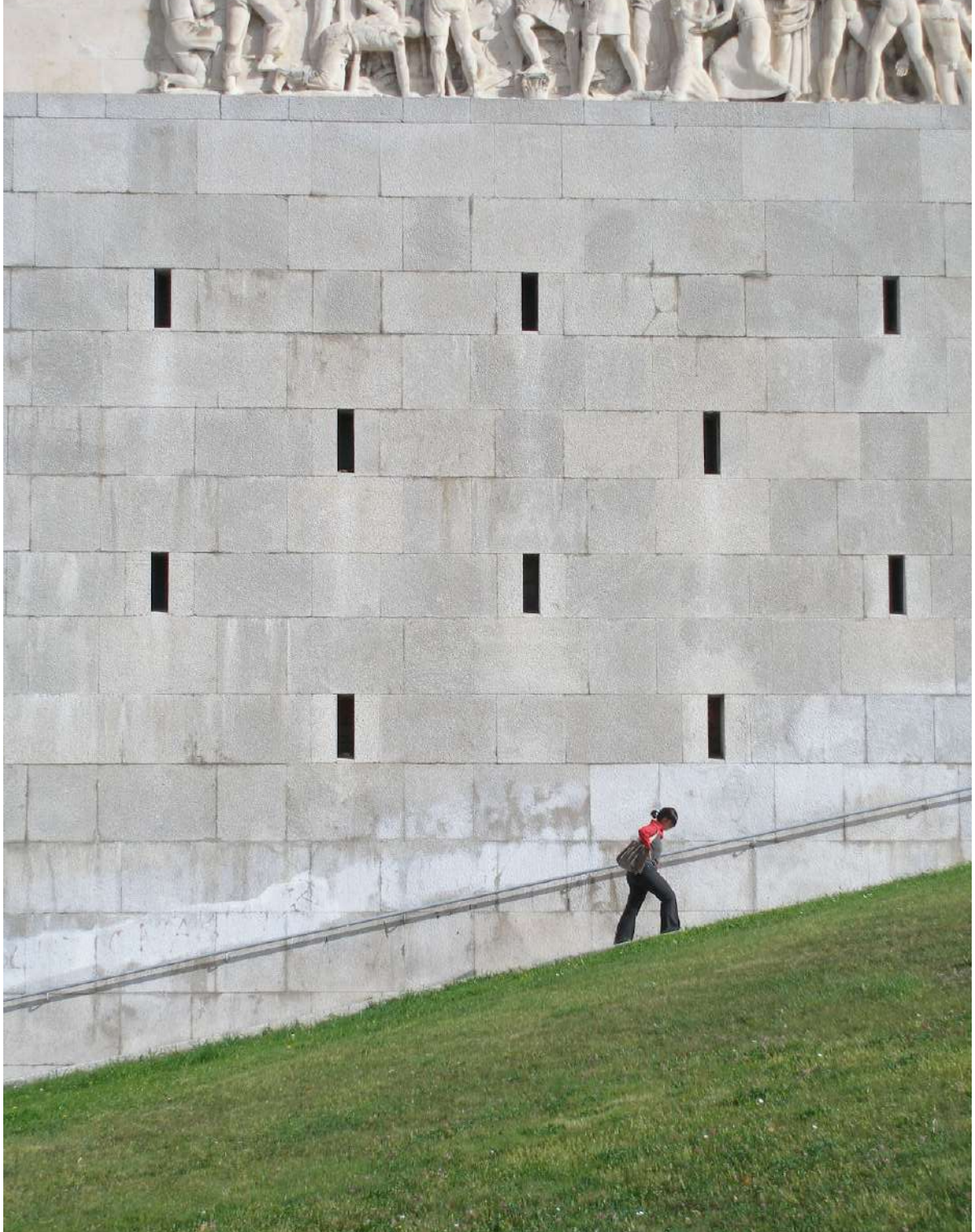
Il Bilancio Sociale Integrato fornisce uno spaccato della vita della nostra Università adottando prospettive diverse: per la prima volta, rappresenta anche il nostro impegno al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Il lettore troverà informazioni su quanto è stato fatto per la sostenibilità ambientale, la riduzione della povertà, la parità di genere, la crescita economica e altri obiettivi dell'Agenda 2030. La nostra organizzazione sta progressivamente maturando la consapevolezza di dover fare la propria parte in questo ambizioso progetto che coinvolge l'intero pianeta.

Nel ringraziare tutti coloro che hanno lavorato al fine di dotare l'Ateneo di uno strumento così importante, possiamo affermare con soddisfazione che i dati raccolti rappresentano un'organizzazione attenta alla creazione di valore sociale, ben integrata nel territorio e capace di interpretare un ruolo propositivo nella comunità scientifica internazionale.

L'Università degli Studi di Trieste è un'università statale nata nel 1924. Oggi conta 10 Dipartimenti, oltre 15.800 studenti, 1.000 iscritti ai corsi post lauream e 1.230 tra docenti, ricercatori e personale tecnico amministrativo. L'Ateneo presenta un'offerta formativa completa, composta da 30 corsi di laurea, 28 corsi di laurea magistrale, 6 corsi di laurea magistrale a ciclo unico, nonchè numerosi master di I e II livello, corsi di dottorato, scuole di specializzazione e corsi di perfezionamento. Diversi corsi sono offerti interamente in lingua inglese.

L'Ateneo ha un forte respiro internazionale, sia per posizione geografica, sia grazie a convenzioni attive con altre università europee ed extra-europee, che consentono la realizzazione di programmi di scambio, come Erasmus+ e altri accordi bilaterali, e la possibilità, offerta da alcuni corsi, di ottenere un doppio titolo con università partner.

L'Università degli Studi di Trieste, coerentemente con i principi e i valori espressi nello Statuto e con le proprie linee strategiche, ha definito una politica della qualità con l'obiettivo di assicurare il miglioramento continuo delle proprie attività di formazione, ricerca scientifica e trasferimento della conoscenza. Tali scelte hanno consentito al nostro Ateneo di essere tra le poche università italiane con una presenza costante nei ranking internazionali e di collocarsi ai vertici delle classifiche nazionali. Nel 2019 il MUR ha attribuito all'Ateneo un importante riconoscimento collocandolo nella Fascia "A", la più alta del sistema di valutazione nazionale.



NOTA METODOLOGICA

Bilancio Sociale UniTs 2008

Bilancio Sociale UniTs 2009

L'obiettivo di redigere il Bilancio sociale deriva dalla volontà dei vertici dell'Ateneo di presentarsi in maniera trasparente alla platea di stakeholder e alla collettività in generale, con una particolare attenzione alla proiezione internazionale che da sempre contraddistingue l'Ateneo.
Nel redigere il Bilancio sociale (già pubblicato a stampa e online nel 2008 e 2009) l'Ateneo si è originariamente ispirato agli standard professionali GBS – Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale, di cui la scomparsa prof.ssa Ondina Gabrovec Mei, professore ordinario del nostro Ateneo, è stata Presidente del Comitato scientifico.
Le prime tre sezioni del presente Bilancio Sociale Integrato rispecchiano la tradizionale struttura del Bilancio sociale secondo gli standard GBS:

– Identità: la missione, la visione, i valori, la storia e il contesto socio-territoriale;
– Performance economico-finanziaria: analisi dei proventi per natura e dei costi per tipologia di attività svolta (destinazione);
– Relazione sociale: presenta una serie di indicatori di performance sociale relativi alle categorie di stakeholder "Studenti", "Comunità scientifica", "Società", "Personale" (nella versione web anche "Pubblica amministrazione", "Sostenitori" e "Fornitori") e all'ambito "Internazionalizzazione" (nella versione web anche "Pari Opportunità" e "Ambiente").

Il contesto attuale è, però, sensibilmente diverso rispetto a quello di 13 anni fa, quando venne pubblicata la prima edizione del bilancio sociale di ateneo. Oggi, l'esigenza di offrire una rendi-

contazione trasparente e completa agli stakeholder ha portato ad includere nella rendicontazione sociale alcuni temi, quali quelli degli obiettivi di sostenibilità e del gender gap, che allora non erano considerati prioritari o erano comunque oggetto di report distinti. Il Bilancio sociale è così diventato Bilancio Sociale Integrato. L'integrazione riguarda anzitutto la versione documentale che, in aggiunta alle tre sezioni originarie, contiene una quarta sezione dedicata al Rapporto di Sostenibilità.

Se, da un lato, si assiste ad un ampliamento dei contenuti del report, dall'altro si è optato per una semplificazione del supporto per la rendicontazione delle performance sociali e di sostenibilità. Si è puntato, anziché su un documento cartaceo o in PDF da sfogliare, su una versione consultabile online in modo interattivo al link: https://www.units.it/ateneo/bilancio-sociale-integrato. Il link consente a chiunque fosse interessato, di visualizzare e scaricare le versioni documentali in italiano e in inglese di una sintesi del Bilancio Sociale Integrato, nonché di accedere agli indicatori di performance sociale (https://bilanciosociale.units.it/) - che consentono una navigazione analitica per temi nella versione più estesa della Relazione sociale - e al Rapporto di sostenibilità (https://www.units.it/rapporto-sostenibilita/obiettivi-sviluppo-sostenibile).

Per la definizione della struttura del Bilancio Sociale Integrato 2020 sono stati presi in considerazione i seguenti documenti: Linee guida della Direttiva Baccini del 16 marzo 2006, Standard di base per il Settore pubblico del GBS, Documento di ricerca n. 7 – La rendicontazione sociale nelle università del GBS.

Per quanto concerne i sistemi di indicatori, ove possibile, si è fatto riferimento anche allo standard GRI 3 della Global Reporting Initiative, ai documenti CSR-SC e alle tavole di riepilogo e confronto elaborate dal Documento di ricerca n. 5 del GBS. La maggior parte degli indicatori riflette, però, specifiche scelte e necessità ravvisate dalla struttura aziendale.

Per gli aspetti procedurali si è tenuto conto dello standard AccountAbility1000.

In coerenza con lo Standard di base sui principi di redazione del bilancio sociale del GBS, nella stesura del Bilancio sociale 2020 ci si è ispirati ai seguenti principi:

- **RESPONSABILITÀ**: sono identificate le categorie di stakeholder ai quali l'ente deve rendere conto degli effetti della propria attività;
- **IDENTIFICAZIONE**: sono fornite informazioni complete circa la governance dell'Ateneo, per dare ai terzi la chiara percezione delle responsabilità connesse. È evidenziato il paradigma etico di riferimento, esposto come serie di valori, principi, regole e obiettivi generali (missione);
- **TRASPARENZA**: tutti i destinatari sono posti in condizione di comprendere il procedimento logico di rilevazione, riclassificazione e formazione, nelle sue componenti procedurali e tecniche e riguardo agli elementi discrezionali adottati;
- **INCLUSIONE**: per lo stakeholder "Studenti" gli indicatori sono stati perfezionati attraverso consultazione con il Consiglio degli Studenti di Ateneo;
- **COERENZA**: viene fornita una descrizione esplicita della conformità delle politiche e delle scelte del management ai valori dichiarati;
- **NEUTRALITÀ**: il Bilancio Sociale è imparziale ed indipendente da interessi di parte o da particolari coalizioni;
- **AUTONOMIA DELLE TERZE PARTI**: non vi sono terze parti incaricate di realizzare specifiche parti del Bilancio Sociale ovvero a garantire la qualità del processo o formulare valutazioni e commenti;

- **COMPETENZA DI PERIODO**: gli effetti sociali sono rilevati nel momento in cui si manifestano;
- **PRUDENZA**: gli effetti sociali positivi e negativi sono rappresentati in modo tale da non sopravvalutare il quadro della realtà aziendale e della sua rappresentazione;
- **COMPARABILITÀ**: pur trattandosi di primo anno di redazione del Bilancio Sociale Integrato in questa forma, si è voluto dar conto dei risultati ottenuti nell'anno 2020 (a.a. 2019/2020) confrontandoli con quelli dell'anno 2019 (a.a. 2018/2019);
- **COMPRENSIBILITÀ, CHIAREZZA ED INTELLIGIBILITÀ**: le informazioni contenute nel Bilancio Sociale sono chiare e comprensibili. La struttura e il contenuto del bilancio favoriscono l'intelligibilità delle scelte aziendali e del procedimento seguito;
- **PERIODICITÀ E RICORRENZA**: il Bilancio Sociale, essendo complementare al bilancio di esercizio, corrisponde al periodo amministrativo di quest'ultimo;
- **OMOGENEITÀ**: tutte le espressioni quantitative monetarie sono espresse nell'unica moneta di conto;
- **UTILITÀ**: il complesso di notizie che compongono il Bilancio Sociale contiene solo dati ed informazioni utili a soddisfare le aspettative del pubblico in termini di attendibilità e completezza;
- **SIGNIFICATIVITÀ E RILEVANZA**: si è tenuto conto dell'impatto effettivo che gli accadimenti, economici e non, hanno prodotto nella realtà circostante. Eventuali stime o valutazioni soggettive sono fondate su ipotesi esplicite e congruenti;
- **VERIFICABILITÀ DELL'INFORMAZIONE**: deve essere verificabile anche l'informativa supplementare del Bilancio Sociale attraverso la ricostruzione del procedimento di raccolta e rendicontazione dei dati e delle informazioni;
- **ATTENDIBILITÀ E FEDELE RAPPRESENTAZIONE**: le informazioni desumibili dal Bilancio Sociale sono scevre da errori e pregiudizi, in modo da poter essere considerate dagli utilizzatori come fedele rappresentazione dell'oggetto cui si riferiscono. L'informazione rappresenta in modo completo e veritiero il proprio oggetto, con prevalenza degli aspetti sostanziali su quelli formali.

Nell'integrare il Bilancio sociale con il Rapporto di sostenibilità, ci si è attenuti anche ai seguenti principi stabiliti dal GRI 1 Foundation 2021 della Global Reporting Initiative:

- **ACCURATEZZA**: le informazioni oggetto di rendicontazione devono essere sufficientemente accurate e dettagliate da consentire agli stakeholder di valutare le performance dell'organizzazione;
- **EQUILIBRIO**: i dati riportati devono riflettere aspetti negativi e positivi della performance dell'organizzazione in modo da consentire una valutazione ponderata della performance generale;
- **CHIAREZZA**: l'organizzazione deve rendere i dati disponibili in modo tale che risultino comprensibili e accessibili agli stakeholder che li utilizzano;
- **COMPARABILITÀ**: l'organizzazione deve selezionare, elaborare e rendicontare le informazioni in modo coerente. Le informazioni oggetto di rendicontazione devono essere presentate in modo tale da consentire agli stakeholder di analizzare i cambiamenti della performance dell'organizzazione nel tempo e che potrebbero supportare l'analisi relativa ad altre organizzazioni. Per tale motivo i risultati ottenuti nell'anno 2020 (a.a. 2019/2020) sono stati sempre confrontati con quelli dell'anno 2019 (a.a. 2018/2019);
- **COMPLETEZZA**: il report deve trattare i temi materiali e i loro perimetri in misura sufficiente a riflettere impatti economici, ambientali e sociali significativi e consentire agli stakeholder di valutare le performance dell'organizzazione nel periodo di rendicontazione;
- **AFFIDABILITÀ**: l'organizzazione deve raccogliere, registrare, compilare, analizzare e presentare le informazioni e i processi impiegati nella redazione del report in modo tale che risultino esaminabili e sia possibile definirne qualità e rilevanza;
- **TEMPESTIVITÀ**: l'organizzazione deve pubblicare report con cadenza periodica affinché i dati siano disponibili nei tempi necessari a consentire agli stakeholder di assumere decisioni consapevoli;
- **VERIFICABILITÀ**: l'organizzazione deve raccogliere, rilevare, elaborare e analizzare le informazioni in modo che le stesse possano essere esaminate per valutarne la qualità.

La predisposizione dei grafici interattivi pubblicati sul sito web dedicato agli indicatori di performance sociale (https://bilanciosociale.units.it/) ha richiesto un'intensa attività di controllo dei dati sia in termini di disponibilità attuale e futura, sia in termini di verifica della completezza, dell'affidabilità e della verificabilità degli stessi. Una consistente quantità di informazioni è presente nelle banche dati degli applicativi gestionali istituzionali ed è quindi accessibile mediante estrazione diretta con appositi sistemi di interrogazione (*query ad hoc* o *data wharehuose*) e risulta pertanto strutturata, completa, verificabile e caratterizzata da una costante raccolta che ne permette il mantenimento nel tempo (ad esempio dati relativi agli studenti e al personale, dati relativi all'offerta formativa e alla produzione scientifica, dati relativi al bilancio).

Vi è tuttavia un insieme di informazioni che non risiede nelle banche dati degli applicativi gestionali istituzionali. Per questo secondo insieme di informazioni è stato necessario procedere con richieste di fornitura dei dati ai responsabili delle strutture depositarie dell'informazione. Ne è emerso un panorama piuttosto variegato di situazioni. Vi sono infatti insiemi di dati e informazioni che vengono stabilmente raccolti in database locali (tipicamente file excel) e che è stato possibile reperire agevolmente per la predisposizione delle necessarie elaborazioni grafiche. Vi sono però numerose informazioni che, pur di grande interesse dal punto di vista della rendicontazione sociale in quanto in grado di fornire evidenza del complesso delle attività dell'Ateneo, non risultano raccolte ed organizzate in modo sistematico in opportuni database, per quanto locali. In questi molteplici casi è stato necessario raccogliere le informazioni procedendo con la predisposizione di mini database locali ad hoc in formato excel a partire da informazioni disponibili in diversi formati presso le strutture depositarie dell'informazione stessa. E' stato necessario anche un lavoro di standardizzazione dell'informazione, laddove ci si è resi conto che le informazioni non erano raccolte in modo univoco.

Il lavoro svolto ha permesso, pur con le criticità riscontrate, di realizzare una sorta di censimento delle categorie di informazioni che possono rivestire un certo interesse ai fini della rendicontazione sociale, mettendo anche in evidenza gli ambiti per i quali risulta necessario procedere con azioni di sensibilizzazione sull'importanza della raccolta sistematica dei dati, sulla loro validazione e sul loro mantenimento nel tempo. Da segnalare che per alcune categorie di informazioni che in questa edizione del Bilancio Sociale Integrato sono state raccolte manualmente o erano accessibili solo attraverso una ricerca per parole chiave (partnership in progetti di ricerca, afferenza di progetti di ricerca e pubblicazioni scientifiche agli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 dell'ONU) è stata avviata, a partire dal 2021, la raccolta sistematica delle stesse attraverso applicativi gestionali. Altre iniziative in tal senso sono programmate per il prossimo futuro. L'auspicio è che, oltre all'attività di sensibilizzazione che potrà essere attuata dall'Ateneo, anche la pubblicazione stessa delle informazioni raccolte possa favorire un sempre maggior interesse da parte delle strutture depositarie delle informazioni nel mantenimento e nella tempestiva fornitura di dati strutturati, nella consapevolezza che la rendicontazione sociale può rappresentare anche uno strumento per dare il giusto risalto alle molteplici attività svolte dall'Ateneo nei diversi ambiti di intervento.

In questo primo approccio alla rendicontazione di sostenibilità si è cercato inoltre di applicare i concetti chiave che devono caratterizzare una rendicontazione di sostenibilità secondo il GRI 1 Foundation 2021 della Global Reporting Initiative, ossia:

– **IMPATTO**: per impatto si intende l'effetto che un'organizzazione ha o può avere su economia, ambiente e persone, come risultato delle attività dell'organizzazione o delle relazioni di business. L'impatto può essere attuale o potenziale, negativo o positivo, di breve o lungo termine, intenzionale o meno, reversibile o irreversibile. Questi impatti sono indicativi del contributo dell'organizzazione, negativo o positivo, allo sviluppo sostenibile;

- **MATERIALITÀ**: un'organizzazione può indentificare diversi impatti da rendicontare ma è opportuno che definisca delle priorità e rendiconti sugli impatti più significativi su economia, ambiente e persone;
- ***DUE DILIGENCE***: si riferisce al processo attraverso il quale un'organizzazione identifica, previene, mitiga e risponde su come affronta gli impatti negativi, attuali e potenziali, su economia, ambiente e persone. L'organizzazione dovrebbe affrontare gli impatti negativi potenziali attraverso la prevenzione o la mitigazione. L'organizzazione dovrebbe affrontare gli impatti negativi attuali attraverso misure correttive, nei casi in cui ritenga di aver contribuito a quegli impatti;
- **STAKEHOLDER**: stakeholder sono individui o gruppi che hanno interessi che sono toccati o potrebbero essere toccati dalle attività dell'organizzazione.

Sotto questi profili si registrano, tuttavia, possibili margini di miglioramento, che potrebbero essere colmati in prospettiva anche attraverso le seguenti misure:

- introdurre il tema della sostenibilità fin dalla fase di pianificazione delle attività dell'Ateneo;
- potenziare le attività di risk management estendendole all'ambito della sostenibilità per migliorare la gestione degli impatti negativi potenziali;
- estendere le attività di internal audit alla gestione della sostenibilità per stimolare una gestione sempre più efficace degli impatti negativi potenziali.

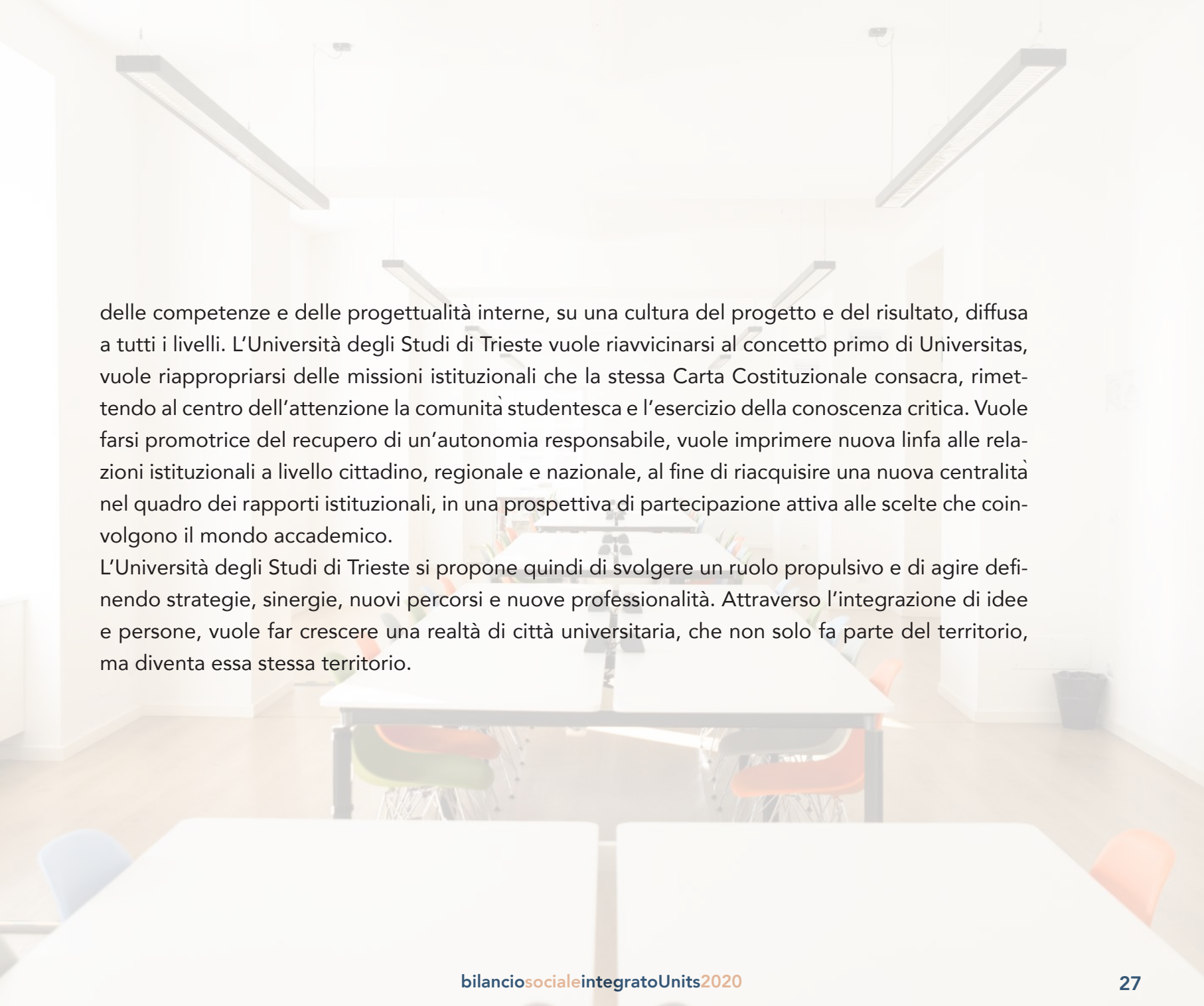
1 IDENTITÀ

MISSIONE

L'Università degli Studi di Trieste è un'istituzione pubblica di alta cultura, laica, pluralista e indipendente da ogni orientamento ideologico, religioso, politico ed economico, in conformità ai principi della Costituzione della Repubblica e agli impegni internazionali assunti dall'Italia in materia di ricerca scientifica e di formazione universitaria. Sono compiti primari dell'Università la ricerca scientifica e l'alta formazione, al fine di promuovere lo sviluppo culturale, civile, sociale ed economico della Repubblica. L'Università riconosce che l'attività didattica è inscindibile dall'attività di ricerca e che entrambe, ove previsto, sono inscindibili dall'attività assistenziale.

VISIONE
CONDIVIDERE PER INNOVARE E CRESCERE

L'Università degli Studi di Trieste si sviluppa in un contesto territoriale particolarmente stimolante: può contare su una stabile connessione col sistema cittadino e regionale, attraverso importanti rapporti con le Università e gli Enti di ricerca presenti sul territorio nonché attraverso l'attività assistenziale in campo medico. Il vivace contesto cittadino e la collocazione geo-strategica nell'ambito dell'Europa centrale le permettono di svolgere un ruolo di "cerniera" a livello continentale, di vedere riconosciuta a livello internazionale la qualità della propria didattica e di ottenere significativi risultati nella ricerca con eccellenze in tutti i settori.
Proprio per questa sua peculiarità l'Università degli Studi di Trieste vuole essere un ambiente aperto, stimolante, innovativo, in grado di fornire uno spazio per la crescita degli studenti, dei docenti, dei ricercatori e del personale tecnico-amministrativo. Con questo obiettivo di ampio respiro l'Università degli Studi di Trieste mira a evolvere nella sua globalità e nella sua armonia puntando sul coinvolgimento di tutta la comunità accademica e cittadina, sul rispetto e sulla valorizzazione delle diverse inclinazioni, sullo sviluppo di una politica di responsabilità, di crescita e potenziamento

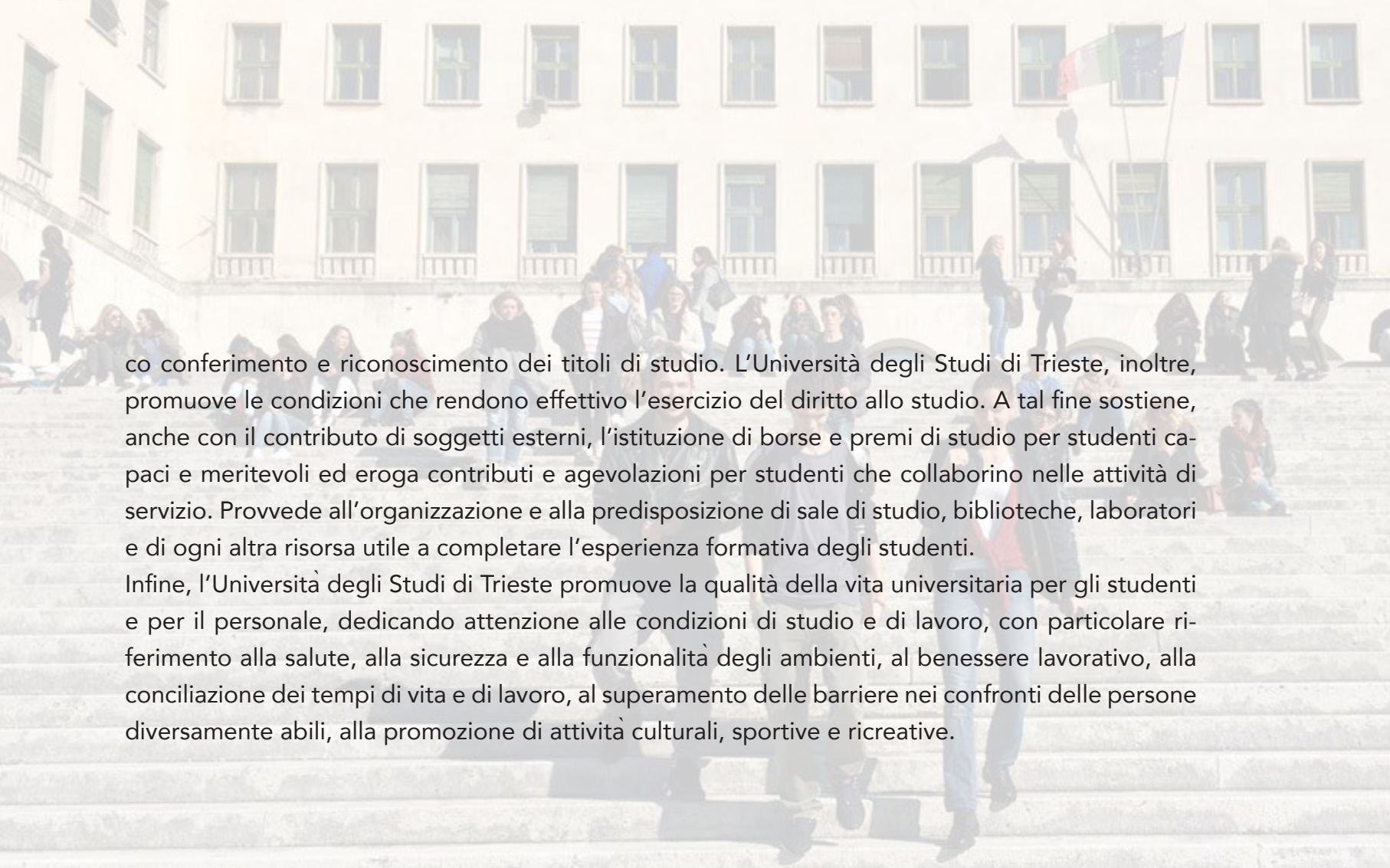


delle competenze e delle progettualità interne, su una cultura del progetto e del risultato, diffusa a tutti i livelli. L'Università degli Studi di Trieste vuole riavvicinarsi al concetto primo di Universitas, vuole riappropriarsi delle missioni istituzionali che la stessa Carta Costituzionale consacra, rimettendo al centro dell'attenzione la comunità studentesca e l'esercizio della conoscenza critica. Vuole farsi promotrice del recupero di un'autonomia responsabile, vuole imprimere nuova linfa alle relazioni istituzionali a livello cittadino, regionale e nazionale, al fine di riacquisire una nuova centralità nel quadro dei rapporti istituzionali, in una prospettiva di partecipazione attiva alle scelte che coinvolgono il mondo accademico.

L'Università degli Studi di Trieste si propone quindi di svolgere un ruolo propulsivo e di agire definendo strategie, sinergie, nuovi percorsi e nuove professionalità. Attraverso l'integrazione di idee e persone, vuole far crescere una realtà di città universitaria, che non solo fa parte del territorio, ma diventa essa stessa territorio.

VALORI

L'Università degli Studi di Trieste accoglie e supporta persone di tutte le provenienze geografiche, facendo fronte alle necessità di una popolazione sempre più varia e alle sfide un'economia globalizzata. Riconosce la propria appartenenza allo Spazio Europeo della Ricerca e dell'Istruzione Superiore (European Higher Education Area – EHEA) e ne fa propri i principi e gli strumenti.
Promuove la propria vocazione internazionale, favorendo l'integrazione e la cooperazione tra le strutture universitarie e i gruppi di ricerca, con particolare attenzione alle aree transnazionali. Valorizza la propria dimensione locale e il territorio in cui opera: la sua collocazione geografica peculiare e la sua storia multiculturale garantiscono opportunità e strumenti incomparabili per lo sviluppo e la crescita di una comunità che si estende oltre i confini della Regione e del Paese. Favorisce la mobilità di studenti, ricercatori e docenti stranieri, facilitando l'accesso alle proprie attività di ricerca e di formazione. A tal fine, promuove l'istituzione di insegnamenti e corsi di studio in lingue diverse dall'italiano, l'attivazione di percorsi formativi integrati con università straniere, il recipro-



co conferimento e riconoscimento dei titoli di studio. L'Università degli Studi di Trieste, inoltre, promuove le condizioni che rendono effettivo l'esercizio del diritto allo studio. A tal fine sostiene, anche con il contributo di soggetti esterni, l'istituzione di borse e premi di studio per studenti capaci e meritevoli ed eroga contributi e agevolazioni per studenti che collaborino nelle attività di servizio. Provvede all'organizzazione e alla predisposizione di sale di studio, biblioteche, laboratori e di ogni altra risorsa utile a completare l'esperienza formativa degli studenti.
Infine, l'Università degli Studi di Trieste promuove la qualità della vita universitaria per gli studenti e per il personale, dedicando attenzione alle condizioni di studio e di lavoro, con particolare riferimento alla salute, alla sicurezza e alla funzionalità degli ambienti, al benessere lavorativo, alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, al superamento delle barriere nei confronti delle persone diversamente abili, alla promozione di attività culturali, sportive e ricreative.

QUALITÀ

L'Università degli Studi di Trieste, coerentemente con i principi e i valori espressi nello Statuto e con le proprie linee strategiche, ha definito una Politica della Qualità con l'obiettivo di assicurare il miglioramento continuo delle proprie attività di ricerca scientifica, di formazione e di trasferimento della conoscenza e dei servizi che le supportano (https://www.units.it/ateneo/assicurazione-qualita). Nel 2019 UniTs ha ricevuto l'importante riconoscimento di Ateneo di qualità accreditato ANVUR – Fascia A (https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2019/09/Rapporto-ANVUR-AP-TRIESTE.pdf).

SOSTENIBILITÀ

Gli obiettivi di sostenibilità si applicano sia all'organizzazione interna dell'Ateneo e delle sue attività, che a un più generale impegno per lo sviluppo di una società maggiormente sostenibile. L'Università degli Studi di Trieste riconosce dunque nella sostenibilità una delle sfide principali per i prossimi anni: con le sue attività di ricerca, educazione, assistenza sanitaria, trasferimento di conoscenze e impegno pubblico, contribuisce a progettare e sviluppare soluzioni per la sostenibilità che si confrontino con le sfide globali, come previsto nei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite.

L'Università degli Studi di Trieste ha adottato il più comune e ampio concetto di sostenibilità, che comprende tre aree chiave, relative alle questioni ambientali, economiche e sociali. Lo Statuto contiene un esplicito riferimento alla sostenibilità nell'Art. 4 "Principi relativi all'organizzazione". L'impegno dell'Università degli Studi di Trieste per la sostenibilità si applica a tutte le attività: gestione dei campus e delle strutture universitarie, approvvigionamenti, mobilità e trasporti, coinvolgimento della comunità, ricerca, insegnamento e apprendimento. Per raggiungere i suoi obiettivi di sostenibilità, l'Università di Trieste adotta diversi strumenti: Codice Etico, linee guida accademiche, best practice, normative e atti interni. Per sostenere e coordinare queste azioni, l'Università di Trieste ha inserito la sostenibilità nel proprio Piano Strategico 2016-2019 e ha sottolineato la rilevanza degli obiettivi sostenibili nel nuovo Piano Strategico 2020-2023.

Inoltre, l'Università di Trieste è membro della Rete Universitaria Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), un progetto nato nel 2015 nell'ambito della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI). Il RUS è la prima esperienza di coordinamento e condivisione tra tutte le università italiane impegnate sul tema della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale. L'obiettivo principale del RUS è quello di diffondere la cultura della sostenibilità sia all'interno che all'esterno degli atenei, condividendo competenze ed esperienze, con l'obiettivo di aumentarne l'impatto positivo in termini di azioni ambientali, etiche, sociali ed economiche condotte da ciascun ateneo e

favorendo la riconoscibilità e il valore dell'esperienza italiana a livello internazionale. La RUS intende diventare un modello di best practice nel campo della sostenibilità, con l'obiettivo di estendere le proprie politiche ad altri settori della pubblica amministrazione, dell'istruzione e del governo del territorio. Inoltre, la RUS sta lavorando per incentivare la collaborazione tra università e città e per accelerare sul territorio l'innovazione sociale. Infine, la rete cerca di fornire stimoli culturali all'intero sistema-Paese e di promuovere nuove politiche nazionali per la crescita sostenibile. L'adesione alla RUS è coerente con il diciassettesimo punto dei Sustainable Development Goals (SDGs) che invita a «costruire partnership per gli Obiettivi». L'Ateneo persegue questo obiettivo anche attraverso la collaborazione con gli altri attori pubblici e privati a livello nazionale e locale. In particolare, va segnalata la collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, finalizzata alla definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

L'Università di Trieste si propone di costruire una comunità di studenti, docenti-ricercatori e personale tecnico-amministrativo che sia più consapevole e attenta alle scelte quotidiane, che si impegni a collaborare attuando progetti concreti e duraturi volti a garantire maggiore sostenibilità. In questa direzione l'Ateneo ha già iniziato ad attuare una serie di misure sia sul macro-contesto (per sensibilizzare l'opinione pubblica e sostenere la ricerca e le azioni per l'utilizzo delle innovazioni tecnologiche di ultima generazione) sia sul micro-contesto (con l'orientamento dei comportamenti e delle abitudini della propria comunità).

La maggior parte di questi interventi sono legati ai gruppi di lavoro della RUS che riguardano gli obiettivi di sostenibilità inclusi nelle seguenti aree: mobilità, rifiuti, cambiamenti climatici, energia, educazione, alimentazione, inclusione. In particolare, i gruppi di lavoro sui rifiuti, insieme a quelli riguardanti la mobilità e l'energia, sono fra le componenti della RUS che determinano l'impatto più rilevante sulle attività istituzionali delle Università italiane. Questo gruppo del RUS, infatti, attraverso lo scambio di buone pratiche, contribuisce a migliorare l'implementazione della regolamentazione sul trattamento dei rifiuti e l'innovazione nella loro gestione all'interno delle Università. Gli obiettivi di queste azioni, rivolte al rispetto dell'ambiente, riguardano l'adozione di metodi ottimali di raccolta e gestione dei rifiuti, l'aumento del riciclo e del riutilizzo dei materiali.

PARI OPPORTUNITÀ

L'Università degli Studi di Trieste è, come recita lo Statuto, «un'istituzione pubblica di alta cultura, laica, pluralista e indipendente da ogni orientamento ideologico, religioso, politico ed economico», ed è contraria ad ogni forma di discriminazione e di limitazione delle libertà di pensiero e comportamento, nell'ambito del rispetto della coabitazione civile.
L'Ateneo si ispira ai valori di pari opportunità e non discriminazione in tutte le sue attività di ricerca, di formazione e terza missione. Tali principi sono inseriti nel Codice Etico e di Comportamento e nel Codice di Comportamento per la prevenzione delle molestie e a tutela della dignità della persona.
Di questi temi si occupa l'Organo di Garanzia (Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni) ed è previsto l'Istituto della Consigliera di fiducia, figura professionale di documentata esperienza che, nell'eventualità di comportamenti lesivi della dignità della persona, offre consulenza e assistenza alle vittime.
Innanzitutto, l'Università si impegna a riequilibrare le disparità di genere promuovendo la diffusione della cultura delle pari opportunità nelle sue attività di ricerca, didattica e terza missione, e applicandone al suo interno i principi.
L'Università inoltre persegue l'obiettivo di una piena inclusione di tutte le componenti presenti nell'Ateneo e contrasta le discriminazioni di ogni tipo.

Nella considerazione del divario tra generi esistente nelle aree delle discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), dove la presenza femminile è ancora minoritaria, l'Ateneo si impegna a promuovere un maggiore accesso delle donne ai corsi di studio e alle carriere di ricerca e accademiche.

È in questa direzione che l'Ateneo vuole contribuire alla realizzazione del quinto pilastro della strategia di sviluppo sostenibile dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, che prevede il raggiungimento dell'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze entro il 2030, obiettivo a cui si richiama anche l'Unione Europea (UE – A Union of Equality: Gender Equality Strategy 2020-2025).

Già nel 2014 l'Università ha adottato il Piano di Azioni Positive elaborato dal CUG per individuare interventi concreti e rimuovere gli ostacoli alla realizzazione dei già menzionati principi di parità e non discriminazione.

In particolare, nel corso dell'anno 2020, e in una situazione di ancora persistente pandemia, sono stati realizzati corsi di gestione del lavoro da remoto e sono stati messi a disposizione contributi per l'accesso a servizi di baby sitting e per la frequenza ai centri estivi dei figli minori di 12 anni. Sono state inoltre organizzate alcune iniziative di public engagement. Per quanto riguarda il tema delle donne nella scienza, si è contribuito alla realizzazione e alla promozione dello spettacolo "Le Eccellenti". Altri esempi, sul tema della sicurezza, sono forniti dai seminari "Donne all'estero e sicurezza" e "La nuova normalità: come cambia la sicurezza".

ACCESSIBILITÀ

L'Università degli Studi di Trieste ha affrontato il tema dell'accessibilità in relazione agli spazi fisici e all'ambito digitale con il proposito di facilitare non solo la mobilità all'interno ed all'esterno degli edifici, ma anche la consultazione del sito web di Ateneo, da parte di qualsiasi tipologia di utente, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari.

L'accessibilità a spazi interni ed esterni

Il patrimonio architettonico dell'Università di Trieste risale a diverse epoche storiche. Nel corso degli anni alcune costruzioni più datate sono state ristrutturate. In generale si è cercato, nel rispetto della normativa sul recupero edilizio, di rimuovere il più possibile eventuali ostacoli fisici esistenti e di dotare i propri edifici ed i relativi spazi esterni di una segnaletica adeguata, in modo da facilitare l'accesso alle diverse sedi e alla totalità dei servizi offerti.

Con l'obiettivo di innalzare lo standard di accessibilità, attraverso il lavoro della Sezione Tecnica, l'Ateneo è impegnato nel miglioramento qualitativo degli spazi fisici in modo da renderli fruibili in sicurezza e con la massima autonomia possibile a un numero sempre maggiore di persone.

Pianificare gli accomodamenti e realizzarli sono obiettivi da perseguire, seppure non facili da realizzare. Gli adattamenti riguardano gli ambienti interni ed esterni all'Università, con particolare attenzione a segnaletica, parcheggi per disabili, rampe, soglie, ascensori e illuminazione, in considerazione dei diversi tipi di disabilità delle persone.

L'Ateneo, ai sensi della normativa vigente, mette a disposizione della comunità studentesca con disabilità strumenti e servizi utili al superamento delle barriere e all'acquisizione della massima autonomia possibile nello studio, tramite il Servizio disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).

L'accessibilità digitale

L'accessibilità per un sito web è la caratteristica che permette a qualsiasi tipologia di utente (indipendentemente da disabilità psicofisiche o dalla dotazione tecnica di cui dispone) di fruire con facilità delle informazioni, delle risorse e dei servizi offerti.

Massima attenzione è stata posta quindi nella realizzazione del sito web di Ateneo, al fine di renderlo il più possibile accessibile e fruibile per ogni categoria di utenti, verificandone costantemente la conformità, in termini di struttura, contenuti, funzionalità e grafica, ai requisiti tecnici previsti dalla attuale normativa per i siti Internet della PA, dalle linee guida dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) e dalle specifiche delle Web Content Accessibility Guidelines (WCAG) 2.01.

È stato introdotto l'utilizzo di un software di verifica dei criteri di successo che determinano la conformità alle WCAG. Questo sistema di revisione permette di monitorare l'accessibilità del sito web e di apportare le opportune modifiche e miglioramenti in modo mirato. In conformità alla normativa vigente, nel 2020 sono stati pubblicati gli "Obiettivi di accessibilità" nella pagina dedicata dell'AGID (https://accessibilita.agid.gov.it/obiettivi-accessibilita/2021/universita-degli-studi-di-trieste/116575).

Un altro intervento importante per agevolare la fruizione dei contenuti presenti sul sito è l'introduzione di un lettore vocale di testo, attualmente presente sulla pagina del Servizio DSA, ma di cui è già stata programmata l'estensione alle pagine del sito di Ateneo.

L'Università degli Studi di Trieste si è impegnata a rendere il proprio sito web accessibile, in conformità a quanto disposto dal D.lgs 10 agosto 2018, n. 106, che ha recepito la direttiva UE 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio, sottoscrivendo il 17 settembre 2020 la Dichiarazione di accessibilità.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Lo sviluppo dell'internazionalizzazione rappresenta un obiettivo strategico per l'Università degli Studi di Trieste, perseguito nell'ambito della didattica e della ricerca.
In alcuni corsi di laurea il percorso formativo viene offerto interamente in lingua inglese.

ELENCO CORSI OFFERTI IN LINGUA INGLESE NELL'ANNO ACCADEMICO 2019-20

Degree programmes in English

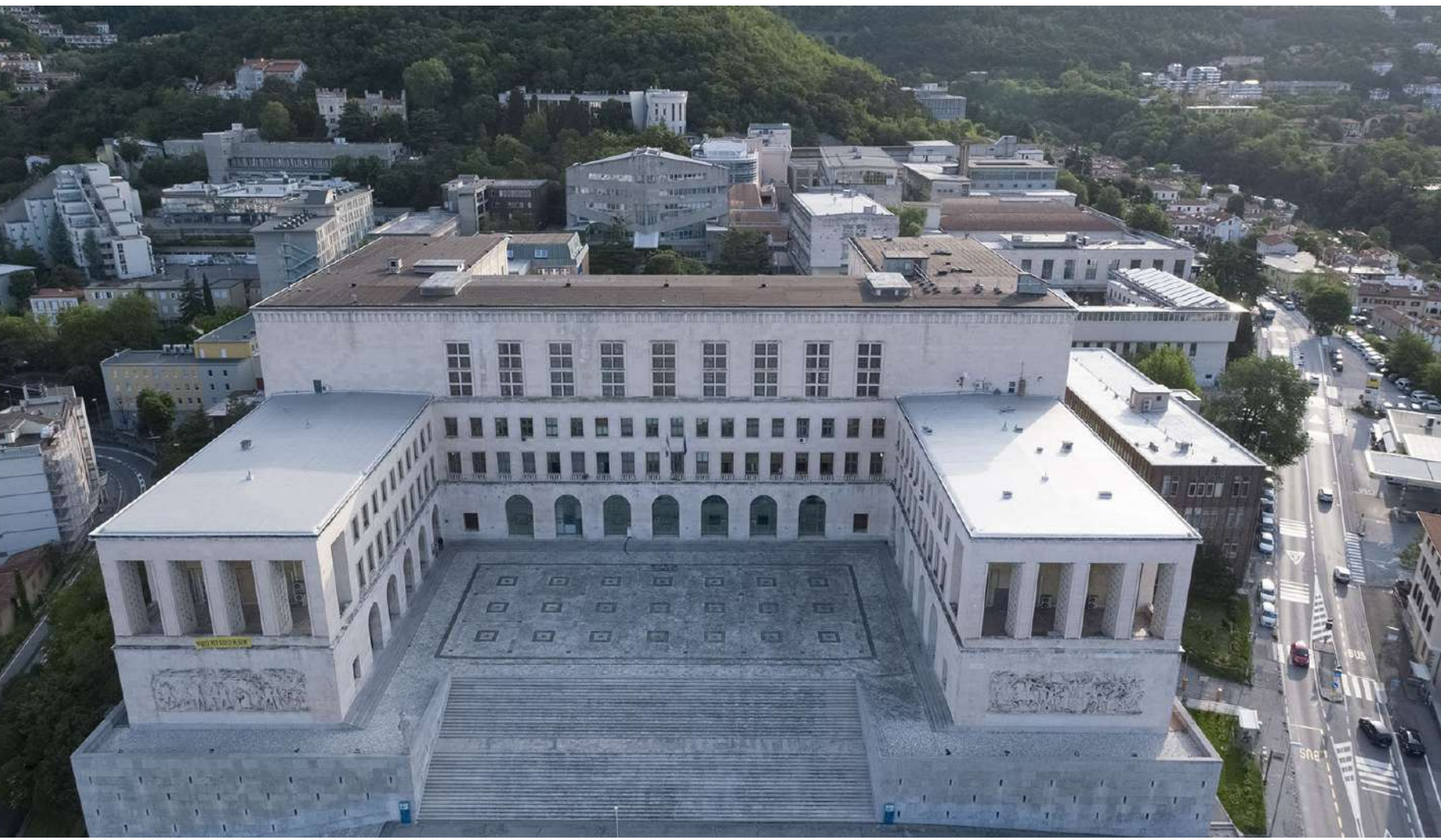
BACHELOR DEGREES
- International Economics and Financial Markets
- Economics and Financial Markets (curriculum)
- Business Administration and Management
- Business and Management (curriculum)

MASTER DEGREES
- Data Science and Scientific Computing
- Mathematics
- Production Engineering and Management
- Neuroscience

Con la prospettiva di arricchire la formazione attraverso valori ed esperienze a livello internazionale, l'Ateneo promuove inoltre la mobilità in ingresso e in uscita degli studenti e dei docenti. L'Ufficio per la Mobilità Internazionale si occupa della gestione dei programmi di scambio, supportando sia gli studenti che vogliono fare un'esperienza di studio o tirocinio all'estero sia i docenti e il personale amministrativo che possono recarsi all'estero per esperienze di docenza e/o formazione. Inoltre, l'Ufficio per la Mobilità Internazionale accoglie gli studenti esteri che arrivano a Trieste nell'ambito dei programmi di scambio e li supporta per tutta la durata del loro soggiorno. L'Ufficio coopera anche a diversi progetti di accoglienza della sezione locale dell'Erasmus Student Network (ESN). Per rispondere in modo adeguato alle diverse necessità, il settore della Mobilità Internazionale è stato suddiviso in due aree, dedicate rispettivamente agli studenti in uscita (*outgoing*) e agli studenti in entrata (*incoming*). Questa soluzione intende migliorare la gestione dei rapporti con gli studenti, i docenti e i ricercatori propri e delle università partner e offrire un servizio adeguato alle loro specifiche esigenze.

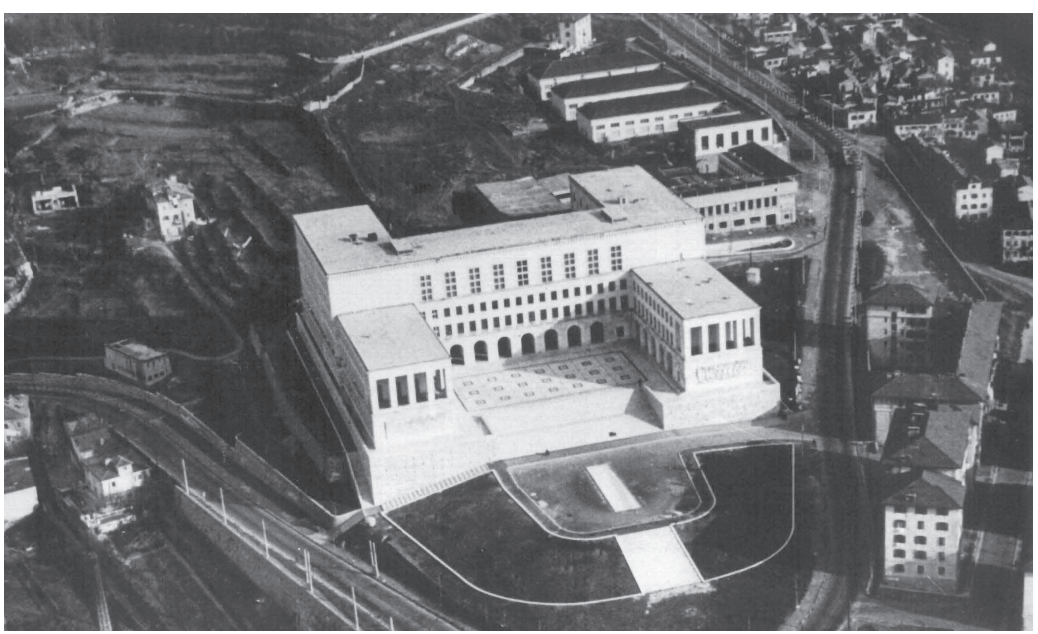
Le esperienze internazionali sono proposte anche ai neolaureati, principalmente attraverso il Programma Erasmus+ Traineeship, rivolto a studenti iscritti all'anno accademico in corso, ma che possono svolgere il tirocinio anche dopo aver conseguito il titolo di studio, purché avviato entro dodici mesi dal suo conseguimento.

Nell'ambito della ricerca l'Ateneo offre, attraverso il Welcome Office, un servizio di accoglienza per studiosi, ricercatori e docenti in mobilità, fornendo loro assistenza e informazioni sulle formalità da espletare prima e dopo l'arrivo, per facilitarne il soggiorno presso l'Università degli Studi di Trieste.

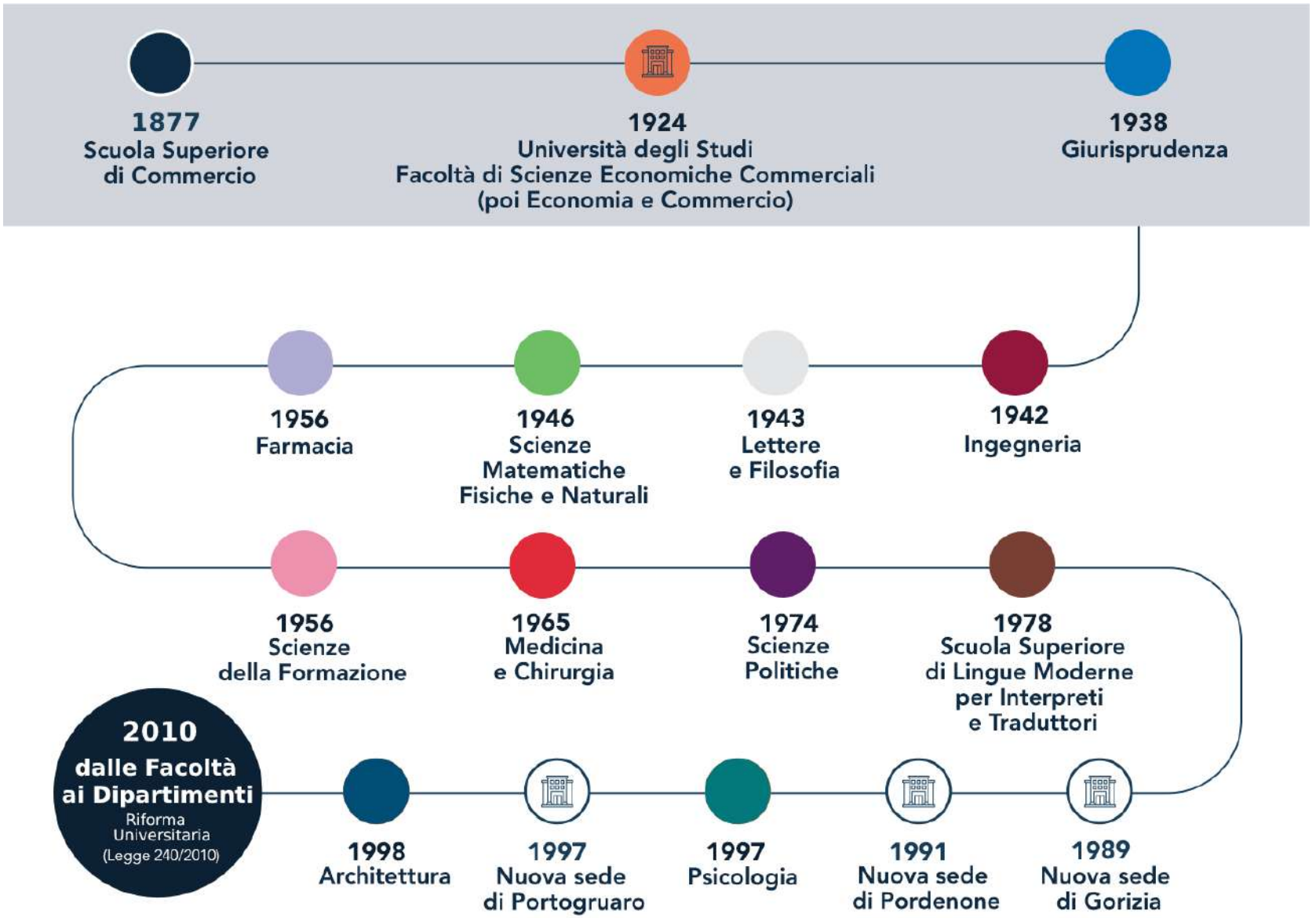


LA STORIA
ORIGINI, SVILUPPO E CONTESTO ATTUALE

L'Università degli Studi di Trieste ha le sue prime origini nella "Scuola Superiore di Commercio", fondata nel 1877, quando lo sviluppo mercantile della città fece aumentare la domanda di competenze nel commercio e nella navigazione.
Sin dal XVIII secolo la comunità triestina aspirava a dotarsi di un Ateneo capace di affiancare la fiorente attività portuale con adeguate istituzioni formative in ambito giuridico ed economico, ma il governo di Vienna rifiutò ripetutamente di assecondare tali ambizioni. Questo atteggiamento si irrigidì nel secolo successivo, quando l'apertura di una sede universitaria a Trieste finì per rientrare tra le istanze irredentiste della locale comunità italiana.



La nostra storia



Con il passaggio all'Italia a seguito del primo conflitto mondiale, Trieste iniziò a sviluppare le proprie istituzioni di studi superiori e universitari: il regio decreto 8 agosto 1924, n. 1338, sancì la trasformazione della Scuola, nel frattempo già diventata "Istituto", in "Università degli Studi Economici e Commerciali". Nel 1938, con l'istituzione della Facoltà di Giurisprudenza, l'Ateneo triestino divenne un vero e proprio Studium Generale.

Nei decenni successivi l'Università registrò un progressivo sviluppo, col graduale insediamento di ulteriori dieci facoltà: Ingegneria (1942), Lettere e Filosofia (1943), Scienze Matematiche Fisiche e Naturali (1946), Farmacia (1956), Scienze della Formazione (già Magistero,1956), Medicina e Chirurgia (1965), Scienze Politiche (1974), Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori (1978), Psicologia (1997) e Architettura (1998).

Parallelamente all'istituzione di nuove Facoltà, l'Ateneo triestino estese la propria presenza territoriale con l'apertura di nuove sedi nel 1989 a Gorizia, nel 1991 a Pordenone e nel 1997 a Portogruaro.

Tale assetto fu mantenuto sino alla riforma universitaria del 2010 (L. 30 dicembre 2010, n. 240), in attuazione della quale il nuovo Statuto di Ateneo, entrato in vigore nel 2012, ridisegnò l'architettura istituzionale dell'Università decretando, per un verso, la cessazione delle preesistenti facoltà e, per l'altro, l'attribuzione di funzioni di organizzazione didattica e di gestione dell'attività scientifica a dieci dipartimenti.

Dipartimenti

I Dipartimenti sono le principali strutture di ricerca e didattiche dell'Università degli Studi di Trieste. Come previsto dallo Statuto, sono loro attribuite le funzioni finalizzate allo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative, comprese quelle di alta formazione, nonché delle attività di ricerca e consulenza rivolte all'esterno, ad esse correlate.
Sono dotati di autonomia gestionale e di un proprio budget, in coerenza con i principi del bilancio unico di Ateneo.
Vi afferiscono, fin dall'atto della presa di servizio, quei professori di ruolo e ricercatori che, appartenenti a settori scientifico-disciplinari omogenei per metodologia o per finalità della ricerca, anche multidisciplinare, ne condividono il progetto scientifico e formativo definito, fin dalla costituzione del Dipartimento stesso, per aree e settori scientifico-disciplinari di pertinenza.

10 dipartimenti (in ordine di costituzione)

Dipartimento di
Scienze della Vita

Dipartimento di
Fisica

Dipartimento di
Scienze Economiche, Aziendali Matematiche e Statistiche

Dipartimento di
Scienze Politiche e Sociali

Dipartimento di
Scienze Chimiche e Farmaceutiche

Dipartimento
Clinico di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute

Dipartimento di
Scienze Giuridiche, del Linguaggio, Interpretazione e Traduzione

Dipartimento di
Matematica e Geoscienze

Dipartimento di
Studi Umanistici

Dipartimento di
Ingegneria e Architettura

Centri interdipartimentali

I Centri interdipartimentali sono costituiti dall'aggregazione di più Dipartimenti, responsabili di un'offerta formativa di particolare complessità, che perseguono la realizzazione di obiettivi comuni derivanti dall'interconnessione dei diversi ambiti caratterizzanti i propri progetti di ricerca, formativi e culturali, determinando così uno spazio ulteriore di condivisione e diffusione di conoscenze.

RISTES

C.I. di Ricerca sui Sistemi, Tecnologie e Servizi - RISTES

CIMCS

C.I. Migrazioni e Cooperazione Internazionale allo Sviluppo Sostenibile - CIMCS

CIRD

C.I. per la Ricerca Didattica - CIRD

GIACOMO CIAMICIAN

C.I. "Giacomo Ciamician" su Energia, Ambiente, Trasporti

CISCG

C.I. per gli Studi di Genere - CISG

STeDIC

C.I. per le Scienze e Tecnologie Digitali, Informatiche e Computazionali - STeDIC

SCICC

C. I. per la Scienza e la Tecnologia applicate ai beni culturali - SCICC

Nella propria storia l'Ateneo annovera alcuni studiosi eccellenti, che a Trieste hanno compiuto, in tutto o in parte, il proprio percorso accademico.

Agli esordi dell'istruzione universitaria a Trieste, si rintraccia la presenza di James Joyce quale insegnante di inglese presso la Scuola Superiore di Commercio "Revoltella", dal 1913 al 1920. Joyce a Trieste fu legato da amicizia con Italo Svevo e in questa città portò a termine i racconti di *Gente di Dublino* e iniziò il suo capolavoro *Ulisse*.

A Trieste insegnò, dal 1923 al 1961, Pierpaolo Luzzatto Fegiz, uno dei padri della demoscopia italiana, fondatore della Doxa, che introdusse in Italia le più moderne tecniche per i sondaggi dell'opinione pubblica.

Dal 1939 al 1954 fu docente presso l'Ateneo Bruno de Finetti. La sua attività di ricerca ha riguardato temi centrali dell'economia, della statistica e del calcolo delle probabilità. A lui l'Ateneo ha intitolato il Dipartimento di Scienze economiche aziendali, matematiche e statistiche.

Insegnò presso l'Ateneo triestino, dal 1953 al 1988, anche uno dei protagonisti della psicologia sperimentale nazionale, Gaetano Kanizsa, ideatore del famoso "triangolo di Kanizsa" e fondatore dell'Istituto di Psicologia dell'Ateneo.

Dal 1962 al 1968, è stato docente di Diritto amministrativo Vittorio Bachelet. Giurista molto impegnato in campo culturale e istituzionale nazionale, Vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, scomparve tragicamente, assassinato da un commando delle Brigate Rosse nel 1980.

È stata docente di Astrofisica presso l'Università di Trieste dal 1964 al 1992 Margherita Hack, prima donna a dirigere un osservatorio astronomico in Italia. Figura di rilievo a livello nazionale e internazionale, ha dato un considerevole contributo alla ricerca per lo studio e la classificazione spettrale di molte categorie di stelle svolgendo anche un'importante attività di divulgazione.

Il prof. Luciano Fonda, uno dei più noti fisici italiani, è stato definito il "padre" della macchina di luce di Sincrotrone Elettra, realizzata nel 1993 in provincia di Trieste. È stato docente presso l'Ateneo triestino dal 1963 al 1998, anno della sua improvvisa scomparsa.

Una storia di eccellenze

Pierpaolo LUZZATTO FEGIZ
Docente 1923 - 1961
Statistico e Fondatore della DOXA

Gaetano KANIZSA
Docente 1953 - 1988
Psicologo e fondatore dell'Istituto di Psicologia

James JOYCE
Scrittore
a Trieste completò Gente di Dublino e iniziò il suo capolavoro Ulisse

Vittorio BACHELET
Docente 1962 - 1968
Giurista e Vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura

Luciano FONDA
Docente 1963 - 1998
Fisico
È stato definito il "padre" della macchina di luce di Sincrotrone Elettra, realizzata nel 1993 a Trieste

Margherita HACK
Docente 1964 - 1992
Astronoma, direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste e divulgatrice scientifica

Claudio MAGRIS
Docente 1967 - 2006
Professore Emerito all'Università di Trieste, germanista e scrittore, più volte candidato al premio Nobel per la Letteratura

Bruno DE FINETTI
Docente 1939 - 1954
Matematico
A lui è intitolato il Dipartimento di Scienze economiche, aziendali, matematiche e statistiche

Un altro docente di grande prestigio dell'Ateneo giuliano è Claudio Magris, che ha insegnato Letteratura tedesca dal 1967 al 2006 ed è attualmente Professore Emerito, saggista e narratore di fama internazionale.
L'Università di Trieste, inoltre, ha riconosciuto il valore e il prestigio di diverse personalità del mondo accademico, della cultura, della politica e dell'economia col conferimento della laurea Honoris Causa. Nel 2019 è stato inoltre conferito anche un titolo di Dottorato Honoris Causa interateneo.

Per approfondire:

– Anna Maria Vinci, *Inventare il futuro: la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste*, EUT, 2001
Accessibile al link: https://www.openstarts.units.it/handle/10077/7569

– Diana Barillari, *L'Edificio Centrale dell'Università di Trieste: storia e architettura 1938-1950*, EUT, 2010
Accessibile al link: https://www.openstarts.units.it/handle/10077/4012

– *L'Università degli Studi di Trieste*
Acccessibile al link: https://www.openstarts.units.it/handle/10077/10589

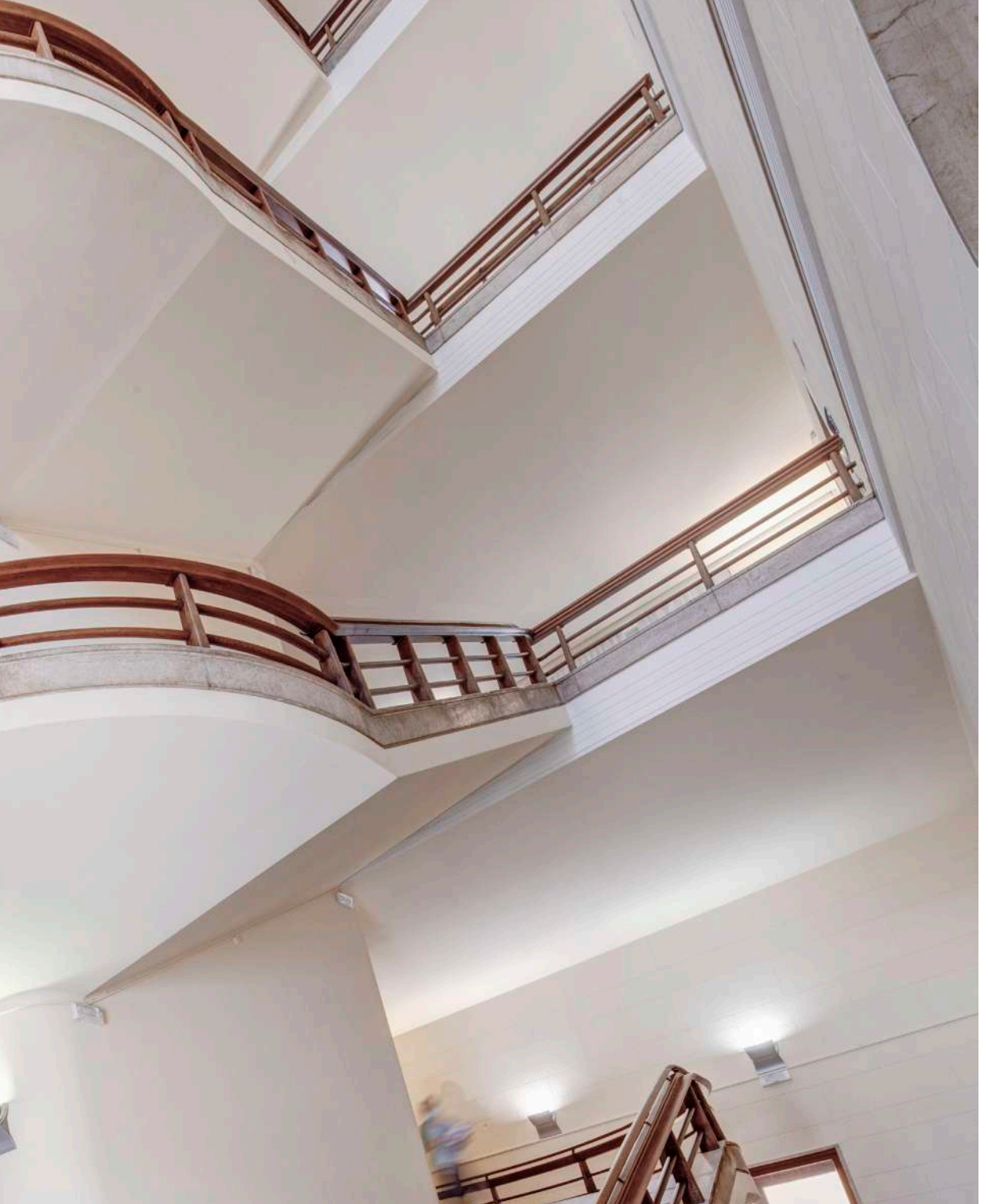
– *Documenti sulla storia dell'Università di Trieste*
Accessibili al link: https://www.openstarts.units.it/handle/10077/14180

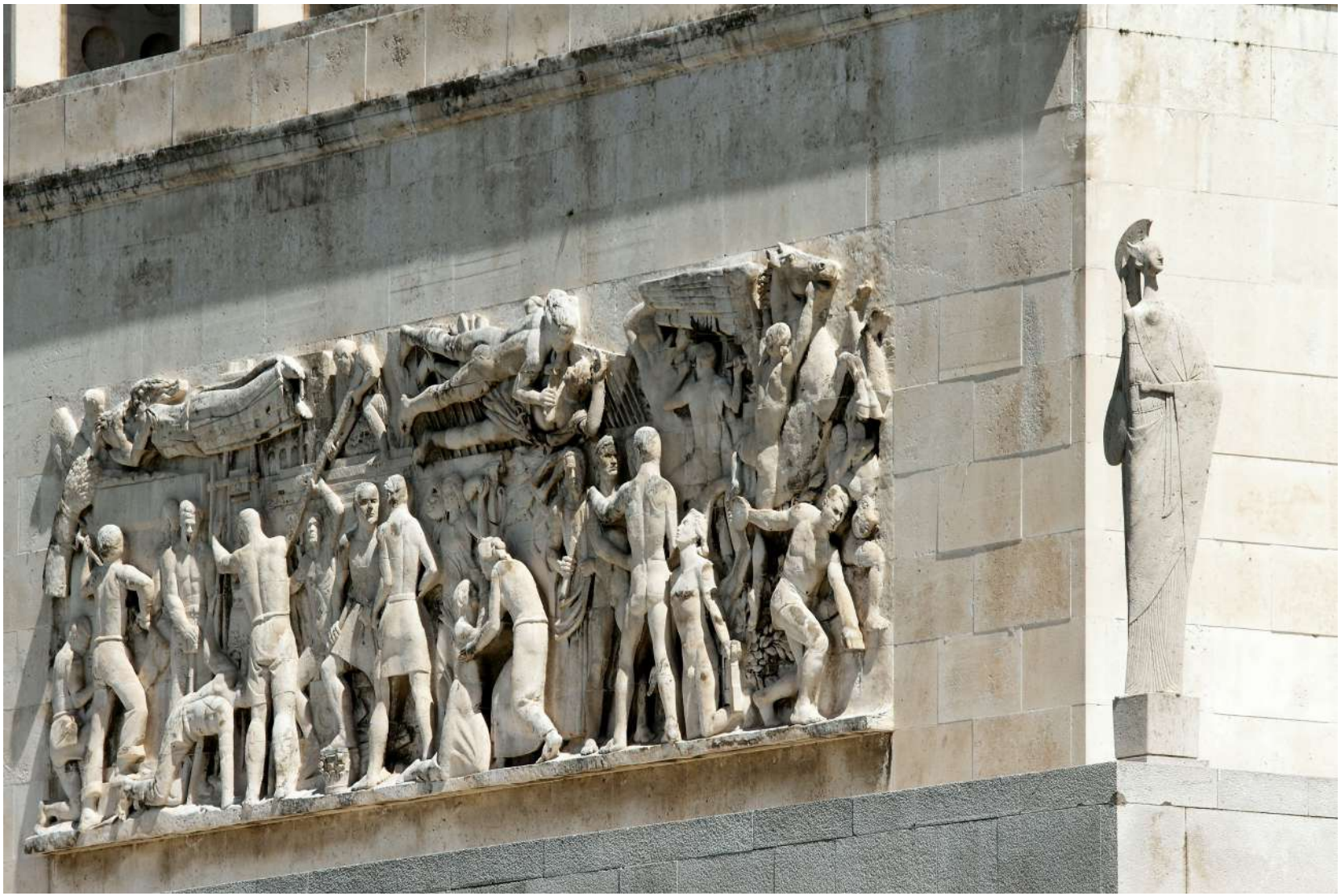
LAUREE HONORIS CAUSA CONFERITE DAL 2012 AL 2020

DATA CONFERIMENTO	FACOLTÀ / DIPARTIMENTO PROPONENTE	LAUREATA/O HONORIS CAUSA	TIPO DI LAUREA	ISTITUZIONE DI APPERTENENZA/PROFILO
25/09/2012	Economia	**Giuseppe Perissinotto**	Laurea Magistrale in Scienze Economiche	Assicurazioni Generali
15/10/2012	Scienze Matematiche, fisiche e naturali	**Fred Wudl**	Laurea Magistrale in Scienze Chimiche	University of California
25/09/2014	Studi Umanistici	**Julian Nida-Ruemelin**	Laurea Magistrale in Filosofia	Ludwig Maximilians Universität München
03/06/2015	Ingegneria	**Masao Furusawa**	Laurea Magistrale Ingegneria Meccanica	Kyushu Institute of Technology
11/12/2015	Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche	**Ignazio Visco**	Laurea Magistrale in Scienze Statistiche e Attuariali	Governatore Banca d'Italia
10/06/2016	Scienze Politiche e Sociali	**Lamberto Zannier**	Laurea Magistrale in Scienze Internazionali e Diplomatiche	Ambasciatore
16/06/2017	Ingegneria e Architettura	**Antonello Mordeglia**	Laurea Magistrale in Ingegneria Elettrica e dei Sistemi	Danieli Automation
09/10/2018	Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione	**Bruce Ackerman**	Laurea Magistrale in Giurisprudenza	Yale University
24/01/2020	Scienze Politiche e Sociali	**Andra Bucci**	Laurea Magistrale in Diplomazia e Cooperazione Internazionale - Relazioni Internazionali	Testimone della memoria, sopravvissuta alla Shoah
24/01/2020	Scienze Politiche e Sociali	**Tatiana Bucci**	Laurea Magistrale in Diplomazia e Cooperazione Internazionale - Scienze per la Cooperazione allo sviluppo	Testimone della memoria, sopravvissuta alla Shoah
DOTTORATO DI RICERCA HONORIS CAUSA INTERATENEO				
24/10/2019	Università di Trieste e Università di Venezia Ca' Foscari	Thomas Maschmeyer	Titolo Interateneo di Dottore di Ricerca in Chimica	University of Sydney

I contributi individuali di eccellenza nella ricerca scientifica, attestati anche dal conseguimento di prestigiosi riconoscimenti internazionali, determinano i risultati raggiunti dalle strutture di appartenenza. In questa logica il riconoscimento dei Dipartimenti di Eccellenza rappresenta un intervento innovativo e di forte sostegno finanziario, come previsto dalla legge 232 del 2016 (legge di bilancio 2017).

Per il quinquennio 2018-2022, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) ha selezionato e finanziato in via speciale due Dipartimenti dell'Università di Trieste tra i 180 di Eccellenza nazionali: il Dipartimento Clinico di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute e il Dipartimento di Matematica e Geoscienze (DMG).





IL CONTESTO SOCIO-TERRITORIALE: EVOLUZIONE STORICA E QUADRO ATTUALE

Trieste nel corso dei secoli ha rappresentato, per la sua posizione geografica, un ponte tra l'Europa occidentale e quella centro-meridionale, un naturale collegamento con il Mar Mediterraneo per il territorio compreso tra le Alpi e il Danubio. Situata in terre di confine, la città è divenuta crocevia di incontro, dialogo ma anche conflitto tra Occidente e Oriente, mescolando caratteri mediterranei, mitteleuropei e slavi.

Dal Settecento in poi la città, che nel 1382 si affidò alla casa d'Austria con un atto di dedizione spontanea, iniziò progressivamente a sviluppare un fiorente commercio. Il porto di Trieste, principale sbocco marittimo dell'Impero austriaco, fu da questo riconosciuto come porto franco nel 1719.

Fu proprio per rispondere alle esigenze di sviluppo del traffico marittimo che, su impulso di Maria Teresa d'Asburgo, fu istituita dai Gesuiti la Scuola di Astronomia e di Navigazione divenuta nel 1958, dopo numerosi cambiamenti, l'attuale Osservatorio Geofisico Sperimentale – OGS.

Grazie al suo status privilegiato di primo porto commerciale dell'Austria-Ungheria, Trieste diviene una città cosmopolita, plurilingue e pluriconfessionale. Ancora oggi il porto rimane uno degli snodi marittimi internazionali più significativi del sud Europa per i flussi di scambio terra-mare di merci dirette principalmente verso l'Est Europa e l'Asia.

Nel corso del XIX secolo questo suo ruolo favorisce un forte sviluppo economico, generando un enorme indotto di imprese e attività commerciali. In questo territorio dinamico e promettente sorgono alcune grandi compagnie assicurative (Assicurazioni Generali, Riunione Adriatica di Sicurtà – RAS e Lloyd Adriatico – ora Gruppo Allianz) il cui nome ancora oggi conferisce prestigio e

notorietà alla città. In questi anni Trieste diviene un centro estremamente fertile dal punto di vista culturale, alimentato dall'intreccio di comunità di diversa origine, storia, lingua e religione, i cui innesti si dispiegano in tutti gli ambiti vitali della città e ne caratterizzano il tessuto urbanistico e la sua elegante personalità architettonica, tuttora patrimonio tipico della città. In questa sua stagione Trieste si manifesta una città aperta, tollerante, florida, che dimostra una spiccata e crescente vocazione alla letteratura e alla scienza.

Alla fine del XIX secolo nascono e si sviluppano istituti di ricerca di alto livello, come l'Osservatorio astronomico (1898), e associazioni scientifiche dedite a discipline come il carsismo, la speleologia, la geofisica, la biologia marina e l'astronomia. Queste attività sono state valorizzate soprattutto negli ultimi quarant'anni, consolidando così più di duecento anni di tradizione scientifica e testimoniando il ruolo positivo giocato da fattori come la multiculturalità nello sviluppo delle conoscenze.

Lo status di città di frontiera, dopo la fine degli eventi bellici della prima metà del Novecento che ne segnano indelebilmente la storia, e la sua collocazione nel cuore dell'Europa – un continente separato dalla cortina di ferro durante la Guerra fredda – sono determinanti anche nel processo di istituzione, nei primi anni sessanta, dell'ICTP (Centro Internazionale di Fisica Teorica). Il Centro, che ha sede a Miramare, è un'istituzione di ricerca improntata alla collaborazione tra scienziati provenienti dall'Est e dall'Ovest e alla crescita della ricerca nei settori della fisica e della matematica nei Paesi in via di sviluppo.

Nel 1978, sempre a Miramare, grazie ai fondi destinati alla ricostruzione post-terremoto del Friuli, viene fondata la SISSA, la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati, centro scientifico di eccellenza in termini nazionali e internazionali, nonché primo istituto in Italia a rilasciare il titolo di Doctor Philosophiae (Ph.D.), equipollente a quello di dottore di ricerca.

Nello stesso anno, sempre grazie alla legge per la ricostruzione post terremoto, anche il Friuli ottiene il proprio ateneo, l'Università degli Studi di Udine, come istituzione finalizzata a contribuire alla rinascita e alla valorizzazione del territorio friulano duramente colpito dal sisma.

LE SEDI DELL'UNIVERSITÀ E DELLA COMUNITÀ SCIENTIFICA

1. Università degli Studi di Trieste
2. OGS Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale
3. ICTP Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam
4. SISSA Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati
5. Osservatorio Astronomico di Trieste
6. Area Science Park
7. TWAS Accademia mondiale delle scienze per il progresso scientifico dei paesi in via di sviluppo
8. Science Centre Immaginario Scientifico
9. ICGEB Centro Internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologia
10. Elettra-Sincrotrone Trieste

34
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA
FACOLTA' DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE
UNIVERSITA' CA' FOSCARI DI VENEZIA
FACOLTA' DI ECONOMIA

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia può vantare quindi tre Atenei che, nel tempo, hanno sviluppato forme di collaborazione sempre più stretta in termini di didattica e di ricerca, di creazione ed erogazione di servizi, di coordinamento delle politiche di valorizzazione dei risultati della ricerca pubblica e dei rapporti con il territorio. Anche dal punto di vista dell'internazionalizzazione hanno sviluppato attività di coordinamento per le politiche di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale, interagendo con la Conferenza dei Rettori dell'Alpe Adria (AARC) e con la Conferenza dei Rettori del Danubio (DRC).

Si è così venuto progressivamente a creare un ambiente favorevole all'insediamento di ulteriori centri scientifici.

Insediatasi nel 1982, l'Area di Ricerca (AREA Science Park) ha gestito negli anni, in una gemmazione di realtà scientifiche e imprenditoriali, iniziative di formazione professionale qualificata, di internazionalizzazione e trasferimento tecnologico, espandendo il suo raggio d'azione sino a raggiungere il ruolo di coordinatrice del Sistema Regionale della Ricerca (SiS).

Nata nel 1983, l'Accademia delle Scienze del Terzo Mondo (TWAS), denominatasi nel 2013 Accademia Mondiale delle Scienze per il Progresso Scientifico dei Paesi in Via di Sviluppo, promuove la prosperità sostenibile mediante ricerca scientifica e formazione nel Sud del mondo.

L'Immaginario Scientifico (IS), da un'innovativa mostra multimediale inaugurata nel 1986 a Parigi, diventa a Trieste nel 1988 museo della scienza "di nuova generazione", interattivo, sperimentale e tecnologico, rivolto in modo privilegiato alle scuole, con sede dal 2020 nel Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste.

Il Centro di Ingegneria Genetica e di Biotecnologia (ICGEB), dal 1987 con sede a Trieste nell' Area di Ricerca, è un'organizzazione intergovernamentale, autonoma dal 1994, attrezzata per applicare le più avanzate metodologie sperimentali nell'ambito della biologia molecolare e cellulare, con sedi anche in India e Sud Africa.

Inaugurato nel 1993 a Basovizza, il Sincrotrone ELETTRA Trieste è un centro di ricerca internazionale, multidisciplinare, di eccellenza, specializzato nella generazione di luce di sincrotrone e di laser a elettroni liberi di alta qualità e nelle sue applicazioni nelle scienze dei materiali e della vita.
Dai primi embrioni si è andato costituendo un vero e proprio sistema regionale della scienza, della ricerca e del trasferimento tecnologico che è valso alla città il formale riconoscimento del titolo di Capitale Europea della Scienza 2020, confermando il profondo legame esistente tra il capoluogo giuliano e la scienza, portando così la città a ospitare nel 2020 l'Euroscience Open Forum (ESOF).
Anche per questi motivi Trieste è stata scelta nel 2019 per ospitare l'ESOF 2020, la grande rassegna scientifica e tecnologica continentale prevista per giugno-luglio 2020 – rinviata poi di qualche mese a causa della pandemia Covid-19 – e rivolta a migliaia di scienziati, addetti e operatori della ricerca, dell'industria e del terziario avanzato provenienti non solo dall'Europa ma da tutto il mondo.
Uno sguardo particolare è rivolto all'area dei Balcani, verso la quale già si sviluppano estese relazioni di diplomazia scientifica, con il coinvolgimento dei diciassette Paesi dell'Iniziativa Centro Europea (CEI – Central European Initiative). A tal proposito, dal 2001 l'Università di Trieste detiene il segretariato esecutivo della CEI University Network, una rete di diciotto sedi universitarie dell'area INCE – Iniziativa Centro europea e balcanica, in seno alla quale sono attivi numerosi corsi di formazione post lauream.
Gli Atenei, gli Enti e le Istituzioni di Ricerca e di Alta Formazione del territorio rendono il distretto triestino una delle aree a più alta densità di risorse impiegate nella ricerca in Europa.
Trieste, infatti, è la città europea con il più alto numero di ricercatori per mille abitanti, il 37,1‰ (2005), un sistema unico in Europa per densità del personale di ricerca, e con una delle maggiori concentrazioni di istituzioni scientifiche d'Italia (fonte: TWAS The World Academy of Science for the advancement of science in developing countries – accessibile online su https://twas.org/article/trieste-global-city-science). A mero titolo comparativo l'Italia ne conta solo 4,9/00 (quasi otto volte in meno). Nel resto del mondo, la situazione non è migliore: la Germania conta 8,3

ricercatori ogni 1.000 lavoratori; gli USA 9,2; il Regno Unito 9,2; la Francia 9,8. Persino i paesi che investono di più in ricerca e sviluppo (R&S) hanno un'intensità di ricercatori ben inferiore alla metà di quella triestina: 13,7 ogni 1.000 lavoratori nella Corea del Sud; 14,2 in Svezia; 15,0 in Danimarca e Finlandia (fonte: https://adapt.nova100.ilsole24ore.com/2016/04/12/uno-nessuno-centomila-i-numeri-dei-ricercatori-in-italia-e-allestero-2/).

La compresenza di centri di ricerca e di alta formazione, startup, imprese innovative e luoghi di divulgazione scientifica, grazie anche agli investimenti erogati dal Governo italiano e dalla Regione, favorisce il percorso del capoluogo giuliano verso un processo virtuoso di innovazione, determinando la crescita di un'occupazione altamente qualificata.

La città di Trieste e il territorio circostante, che costituiscono un centro ad altissima potenzialità di sviluppo, ambiscono a divenire un polo di riferimento europeo, attraendo un numero sempre crescente di studenti e ricercatori internazionali e sviluppando concrete interazioni con il mondo delle imprese, in modo da garantire ricadute positive sulla società e sull'economia locale e raggiungere sempre più alti traguardi in campo scientifico e tecnologico.

Tutte queste peculiarità hanno contribuito, negli ultimi anni, a incentivare lo sviluppo del turismo scolastico, scientifico e culturale, stimolato fra l'altro da importanti eventi, mostre e manifestazioni espositive, appuntamenti di divulgazione scientifica (Notte dei Ricercatori e Trieste Next fra i principali) ma anche festival cinematografici (Trieste Science+Fiction Festival), che la città promuove di volta in volta in sinergia con gli Atenei e con gli altri enti scientifici e di ricerca, insieme al Comune di Trieste e alle istituzioni territoriali.

Dal 2007, anno della firma di un primo Protocollo d'Intesa, gli Atenei giuliani assieme alle altre istituzioni di ricerca e di alta formazione del territorio, si sono uniti al Comune e ad altri enti funzionali in una rete di collaborazione attiva, che si identifica nel nome di "Trieste Città della Conoscenza", nell'intento di sviluppare ulteriormente i rapporti reciproci, di rafforzare il proprio ruolo di polo

di attrazione studentesca e scientifica di rilievo nazionale e internazionale, tenendo conto delle singolari attrattività ambientali, storiche e culturali e portando anche evidenti e molteplici benefici per il territorio e la sua economia. Sono partner dell'attuale Protocollo, oltre all'Università degli studi di Trieste, a tutto il 2019: Comune di Trieste, AREA Science Park, Camera di Commercio Venezia Giulia, Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico Onlus, Conservatorio di Musica "Giuseppe Tartini", CBM S.C.R.L. (Consorzio per il centro di Biomedicina Molecolare), ELETTRA Sincrotrone Trieste S.C.p.A., FIT (Fondazione Internazionale Trieste per il Progresso e la Libertà delle Scienze), ICGEB Trieste (International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology – Trieste), ICTP (The Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics), INAF-OATs (Istituto Nazionale di Astrofisica Osservatorio Astronomico di Trieste), INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare Sezione di Trieste), Laboratorio dell'Immaginario Scientifico Soc. Coop., MIB School of Management, Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale – OGS, SISSA (Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati), Teatro Verdi Trieste – Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi, TWAS – The World Academy of Sciences, Università degli Studi di Trieste.

Come espresso nel Protocollo, tali Enti, operando in un'area geopolitica al centro di potenzialità di sviluppo cruciali per tutta l'Europa, si prefiggono di svolgere un ruolo rilevante nella progressiva costruzione di uno "spazio europeo" in cui promuovere il "Sistema Trieste" e le sue eccellenze a livello nazionale e internazionale. Il loro contributo, volto a raccordare le richieste provenienti dal mondo del lavoro con le attività di formazione e ricerca, in collaborazione con le associazioni di categoria, è determinante nella progettazione di servizi innovativi per i cittadini e le imprese, basati sull'innovazione di tecnologie e processi, favorendo e incentivando l'inserimento di giovani laureandi e laureati.

Altrettanto importante è l'azione diretta a promuovere una migliore conoscenza da parte della cittadinanza della cultura scientifica e dell'operato dei diversi attori coinvolti, non limitandosi quindi all'ambito scolastico, formativo o professionale.

Oltre alla significativa presenza di questa importante rete di enti ed istituzioni scientifiche, va evidenziato un altro aspetto fondamentale per il tessuto sociale e territoriale, da ricondurre all'ambito sanitario. Il sistema sanitario regionale si è progressivamente articolato nell'area giuliano-isontina portando all'integrazione, operata con l'anno 2020, della propria struttura organizzativa, finalizzata alla promozione della salute e della prevenzione, con la costituzione dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (ASU GI).

L'Università di Trieste ha sviluppato negli anni una interazione sempre più stretta con il sistema sanitario regionale, nel solco di una lunga tradizione risalente all'istituzione della Facoltà di Medicina nel 1965, con la proposta di un primo schema di convenzione con gli Enti Ospedalieri dell'epoca e con l'allora Istituto Burlo Garofolo.

Attualmente, oltre che con l'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (ASU GI), l'Ateneo intrattiene rapporti di collaborazione con l'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico "Burlo Garofolo" di Trieste (IRCCS BURLO) e con l'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico "Centro di Riferimento Oncologico" di Aviano (IRCCS CRO), riconosciute istituzioni scientifiche a livello nazionale e internazionale.

Questo panorama così variegato fa del capoluogo giuliano una realtà di eccellenza nazionale e internazionale, aperta ad accogliere le sfide e le opportunità del futuro.

#safetyall

LA COMUNITÀ ACCADEMICA

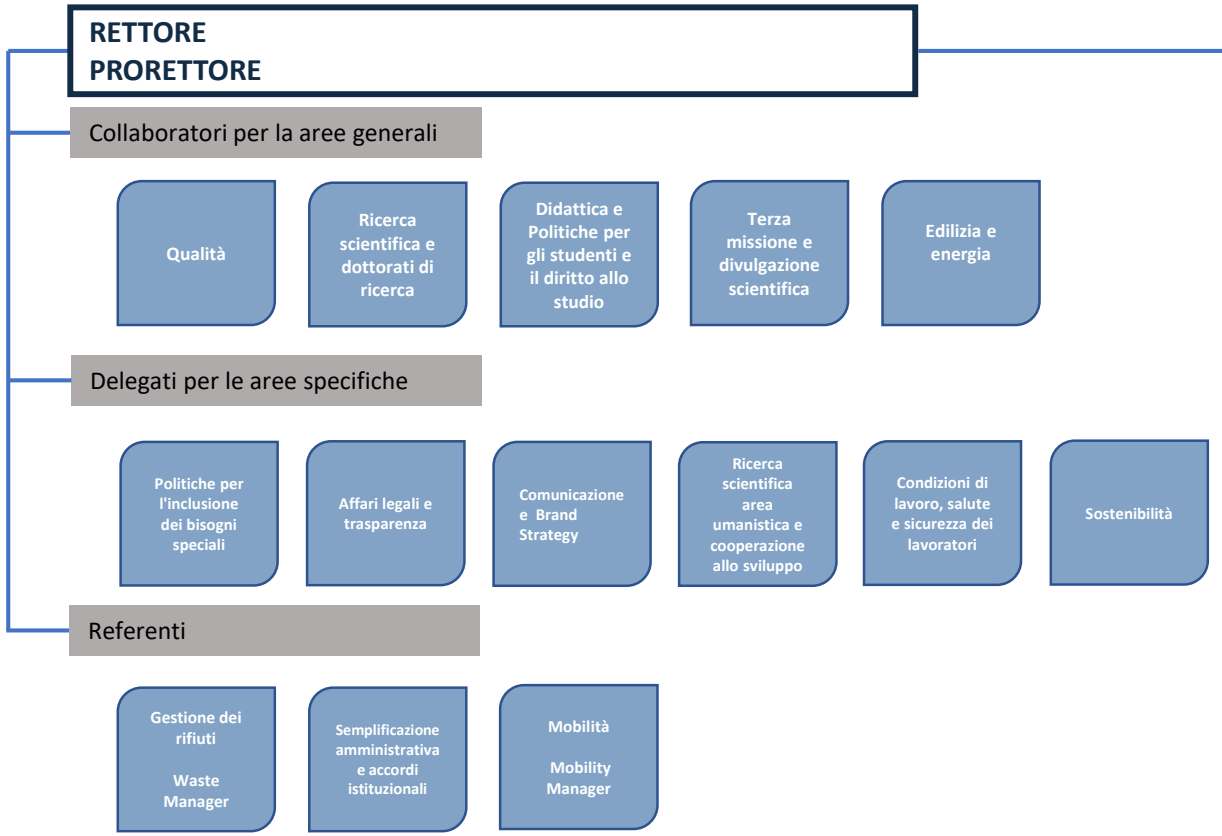
La comunità universitaria è composta da: professori, ricercatori, personale dirigente, tecnico amministrativo – compresi i collaboratori ed esperti linguistici ed i tecnologi – i titolari di contratti di didattica e di ricerca, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo e con qualsiasi tipologia di incarico; dottorandi e assegnisti di ricerca; titolari di borse di studio o di ricerca, tirocinanti, studenti dei Corsi di studio, di primo e secondo livello, dell'Università e dei corsi interateneo, dei corsi professionalizzanti e dei corsi di specializzazione; personale di altre amministrazioni che, a qualunque titolo, svolgono la loro prestazione presso l'Università; componenti degli organi accademici e di organi collegiali dell'Università (https://web.units.it/normativa/regolamenti/articolo-41995/art-2-ambito-applicazione-principi-etici-della-comunit).

L'Università degli Studi di Trieste, a seguito del processo di riordino in materia di organizzazione e di organi di governo operato per effetto della riforma introdotta dalla legge 240/2010, ha adottato l'assetto istituzionale disposto dallo Statuto emanato con DR 261 del 8 marzo 2012 e successive modifiche, cui si rimanda per le specifiche attribuzioni di compiti e funzioni (https://web.units.it/normativa/regolamenti/regolamento-165).

Studenti
Dottorandi
Personale tecnico amministrativo
Docenti e ricercatori
Specializzandi
Assegnisti di ricerca
COMUNITÀ ACCADEMICA 2020

Sistema di Governo e Organi di Ateneo

Attraverso il sistema di governo e gli organi di gestione, di controllo, di valutazione e rappresentativi, l'Ateneo adotta le decisioni principali per l'esercizio delle funzioni e i compiti previsti per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nel rispetto dei propri principi e in virtù dell'autonomia normativa, didattica, scientifica, organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile di cui gode.



ALTRI ORGANI E COMITATI

- Collegio dei revisori dei conti
- Nucleo di valutazione di Ateneo
- Presidio della Qualità
- Garante di Ateneo
- CUG — Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni
- Consigliere/a di fiducia

DIRETTORE GENERALE

- Bilancio
- Relazioni e mobilità internazionale
- Politiche del personale, relazioni sindacali e welfare
- Trasferimento tecnologico e rapporti con le imprese
- Sedi esterne
- Orientamento in entrata e in uscita, job placement

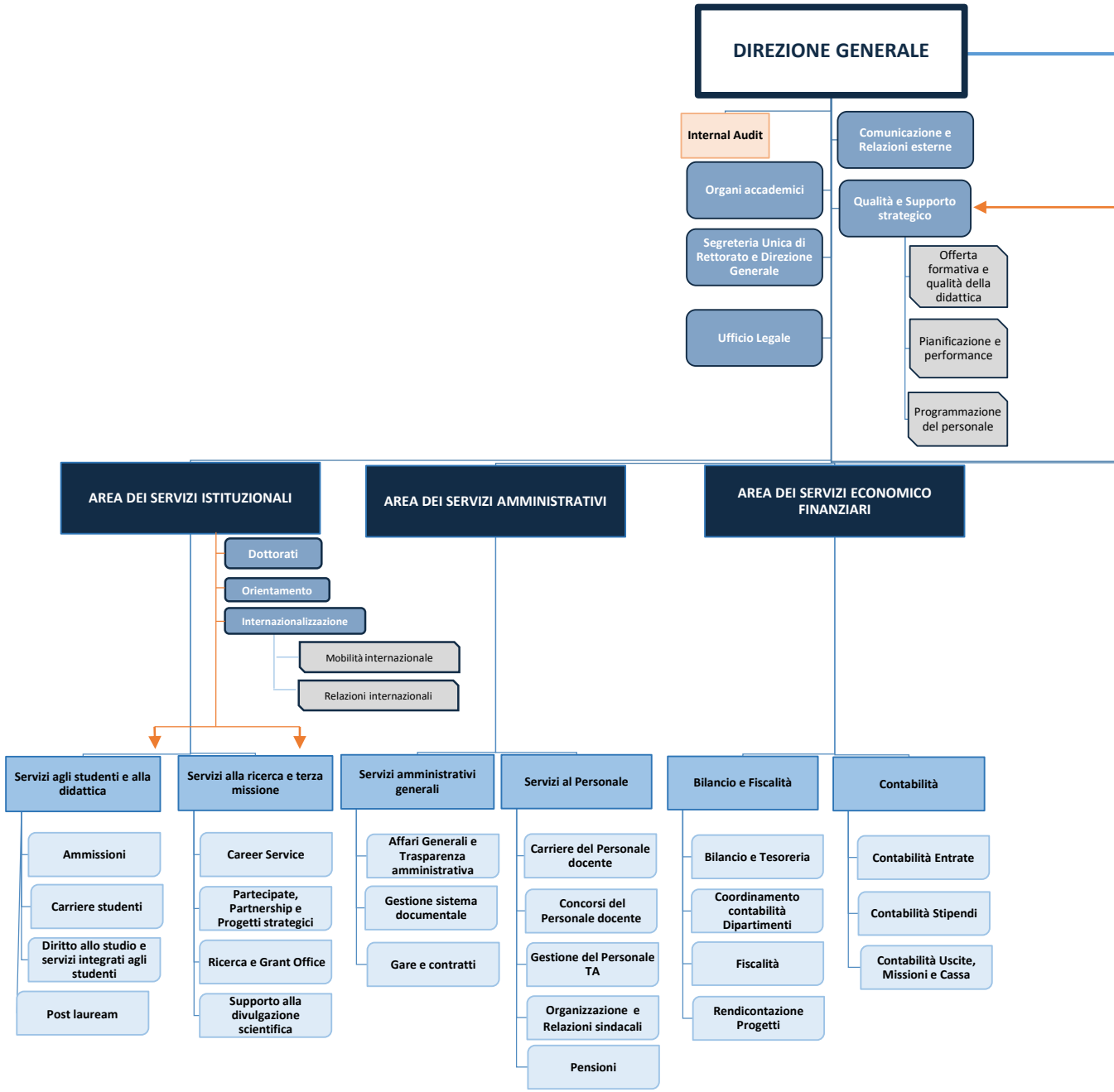
ORGANI DI GOVERNO

- **SENATO ACCADEMICO**
- **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**
- **CONSIGLIO DEGLI STUDENTI**

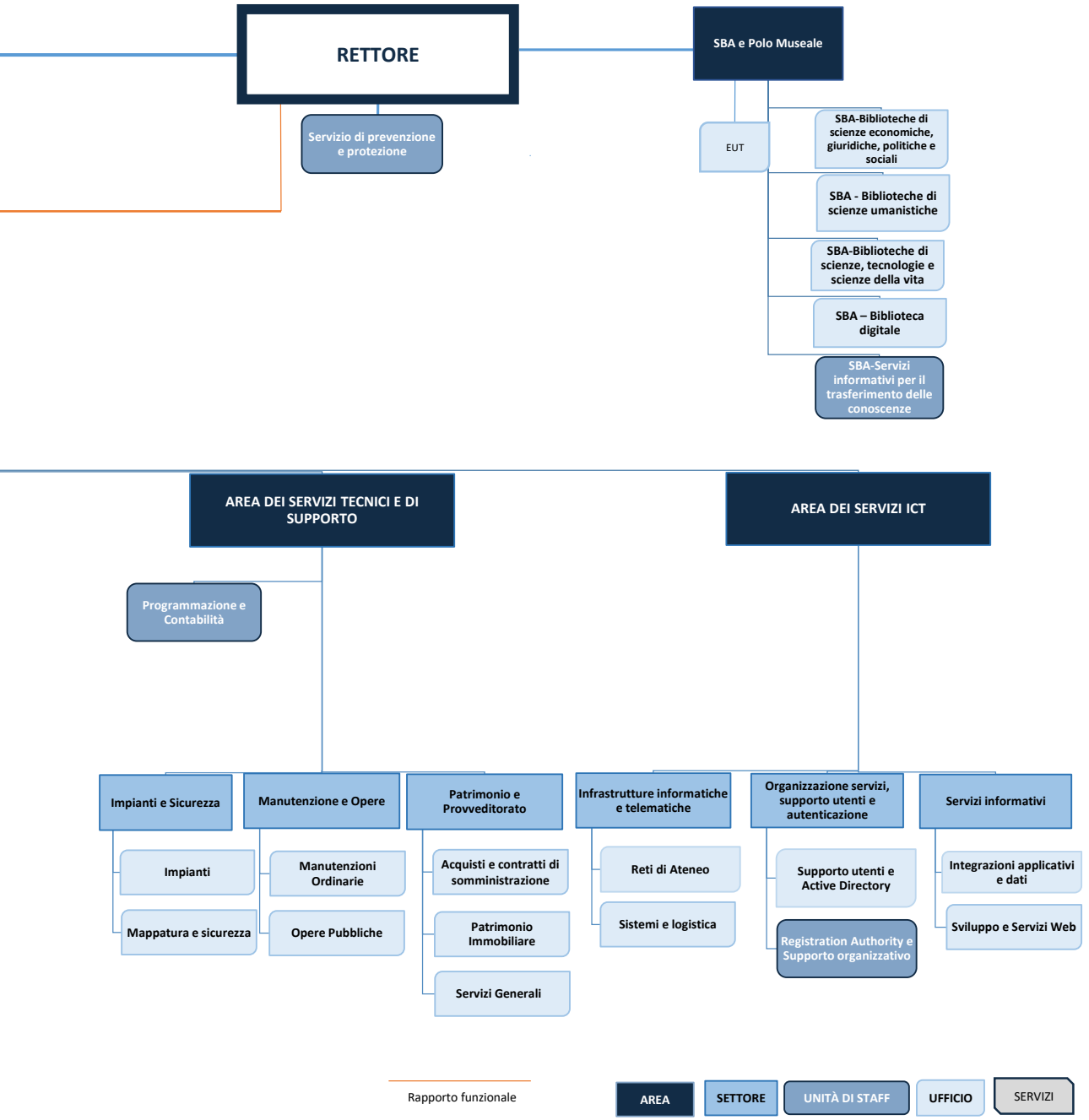
- Comitato etico di Ateneo
- Comitato per lo sport universitario
- Collegio di disciplina
- Commissione valutazione ricerca
- Organismo preposto al benessere degli animali

La Struttura organizzativa

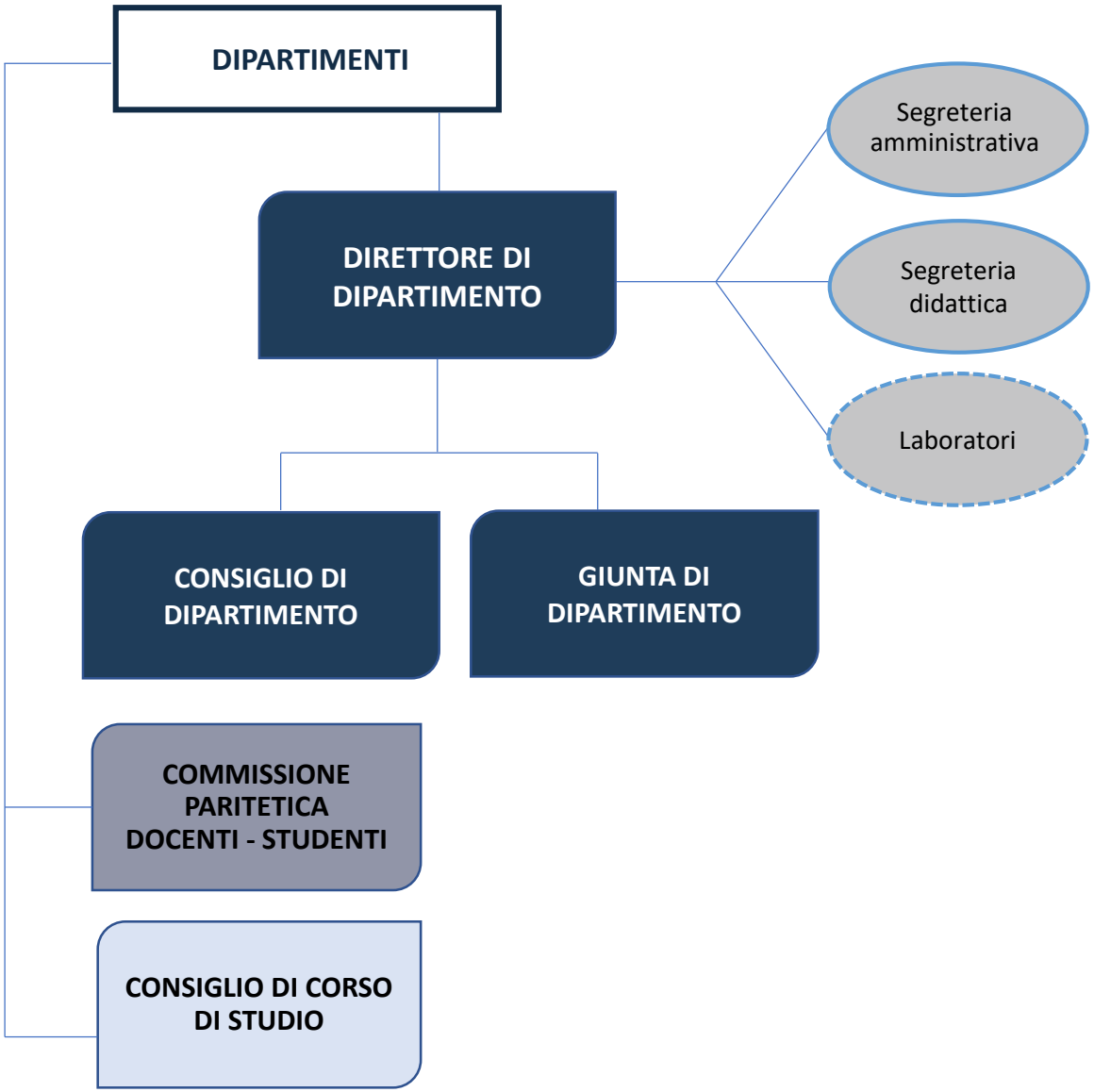
Nel corso degli ultimi anni, anche per effetto dell'insediamento della nuova governance avvenuta nel corso dell'anno 2019, la struttura organizzativa dell'Amministrazione centrale è stata interessata da processi di revisione, che hanno dato luogo all'assetto riportato schematicamente qui a lato.



Aggiornato al 22 novembre 2021


RETTORE
Servizio di prevenzione e protezione
SBA e Polo Museale
EUT
SBA-Biblioteche di scienze economiche, giuridiche, politiche e sociali
SBA - Biblioteche di scienze umanistiche
SBA-Biblioteche di scienze, tecnologie e scienze della vita
SBA – Biblioteca digitale
SBA-Servizi informativi per il trasferimento delle conoscenze
AREA DEI SERVIZI TECNICI E DI SUPPORTO
Programmazione e Contabilità
Impianti e Sicurezza
Impianti
Mappatura e sicurezza
Manutenzione e Opere
Manutenzioni Ordinarie
Opere Pubbliche
Patrimonio e Provveditorato
Acquisti e contratti di somministrazione
Patrimonio Immobiliare
Servizi Generali
AREA DEI SERVIZI ICT
Infrastrutture informatiche e telematiche
Reti di Ateneo
Sistemi e logistica
Organizzazione servizi, supporto utenti e autenticazione
Supporto utenti e Active Directory
Registration Authority e Supporto organizzativo
Servizi informativi
Integrazioni applicativi e dati
Sviluppo e Servizi Web
Rapporto funzionale
AREA
SETTORE
UNITÀ DI STAFF
UFFICIO
SERVIZI

I Dipartimenti operano attraverso le proprie strutture organizzative nell'ambito dell'autonomia gestionale di cui sono dotati. Nell'espletamento delle proprie funzioni, si avvalgono del personale tecnico-amministrativo, delle risorse finanziarie e degli spazi loro assegnati.



2 PERFORMANCE ECONOMICO-FINANZIARIA

LA DIMENSIONE ECONOMICA DEI SERVIZI EROGATI DALL'ATENEO

La gestione di un Ateneo può essere considerata virtuosa quando i risultati raggiunti lo collocano tra i primi nel settore o, comunque, quando si registra una crescita del rapporto tra servizi erogati (in termini di qualità e quantità) e costi sostenuti per l'allestimento e l'erogazione degli stessi. Questa valutazione va fatta considerando, per quanto possibile, il contesto in cui l'ente opera: il livello dei costi sostenuti, infatti, dipende spesso da fattori esterni (ad esempio, gli adeguamenti contrattuali per il personale) più che da scelte gestionali interne.

Nella Relazione Sociale del presente bilancio si dà conto dei risultati ottenuti rispetto alla qualità e quantità dei servizi dell'Ateneo. In questa sezione, invece, si vuole esprimere la dimensione prettamente economica dell'attività svolta, riclassificando opportunamente i dati presenti nel Bilancio d'esercizio dell'Ateneo.

Questa operazione di riclassificazione dei valori del bilancio d'esercizio è finalizzata, anzitutto, a consentire un confronto tra i costi sostenuti e i risultati raggiunti nelle tre attività fondamentali dell'Ateneo: didattica, ricerca e trasferimento della conoscenza. Si tratta, evidentemente, di un'operazione oltremodo complessa, i cui esiti forniscono comunque delle stime e non, dunque, valori certi in termini assoluti: per l'attribuzione dei costi alle diverse attività svolte si potrebbero adottare, infatti, molteplici criteri, che porterebbero inevitabilmente a stime differenti. Nel riclassificare i costi si è deciso, perciò, di far riferimento alle attività svolte a favore dei principali stakeholders dell'Ateneo utilizzando i criteri standard forniti nel decreto interministeriale Miur-Mef n. 21 del 16 gennaio 2014, recante la "Classificazione della spesa delle università per missioni e programmi".

Di seguito si riportano i valori risultanti da tale operazione di riclassificazione dei costi sostenuti, facendo riferimento alle diverse attività svolte a favore dei principali stakeholders: studenti, comunità scientifica, territorio e personale.

Per quanto concerne il costo dei servizi connessi alla didattica, il grafico 1 evidenzia come per i corsi di laurea di primo e secondo livello il costo complessivo sia rimasto sostanzialmente costante nel quinquennio 2016-20. La formazione post lauream registra, invece, un incremento abbastanza significativo dei costi: il trend è imputabile soprattutto alla crescita del numero di specializzandi di area medica. L'offerta di corsi di dottorato è rimasta infatti costante. Per quanto concerne l'internazionalizzazione della didattica, il decremento registrato nell'ultimo esercizio è riconducibile alla riduzione delle borse di mobilità internazionale a favore degli studenti, a causa della ridotta capacità degli stessi di fruirne, considerato il contesto pandemico.

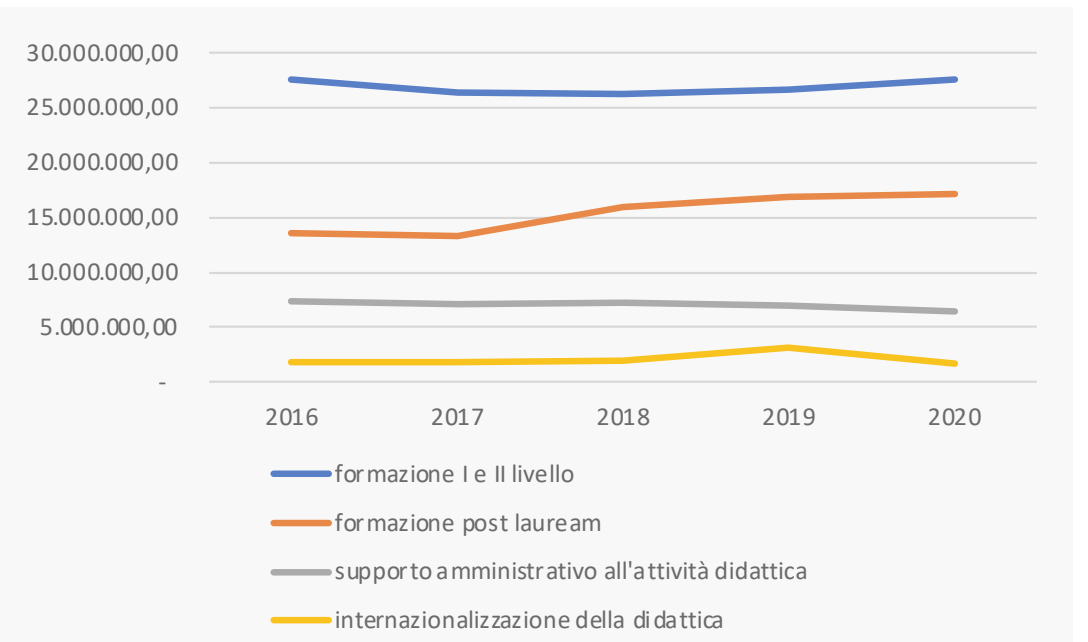


Grafico 1
Costi della didattica

I costi sostenuti per gli altri servizi agli studenti vengono analizzati nel grafico 2. Emerge anzitutto un marcato aumento del costo per attività di orientamento degli studenti (in entrata e in uscita); l'effetto è riconducibile alla riorganizzazione interna dell'ateneo, a seguito della quale è stata creata un'unità organizzativa espressamente dedicata al "Career service", prima non presente nell'organigramma. Anche l'incremento del costo attribuibile ai sussidi agli studenti è una conseguenza della riorganizzazione interna, essendo stata creata l'unità dedicata a "Diritto allo studio e servizi integrati agli studenti"; al di là di questo dato, va comunque evidenziato come l'Ateneo abbia deciso di estendere – nel 2020 – la cosiddetta "no tax area", che delimita il livello dell'indicatore di situazione economica (ISEE) al di sotto del quale gli studenti non devono pagare contributi per l'iscrizione. Questo dato, che non è considerato nel grafico (trattandosi di un minor ricavo per l'Ateneo, più che di un vero e proprio costo) ha comportato un vantaggio significativo per molti giovani che, presentando un ISEE inferiore a 25.000 €, hanno potuto iscriversi senza

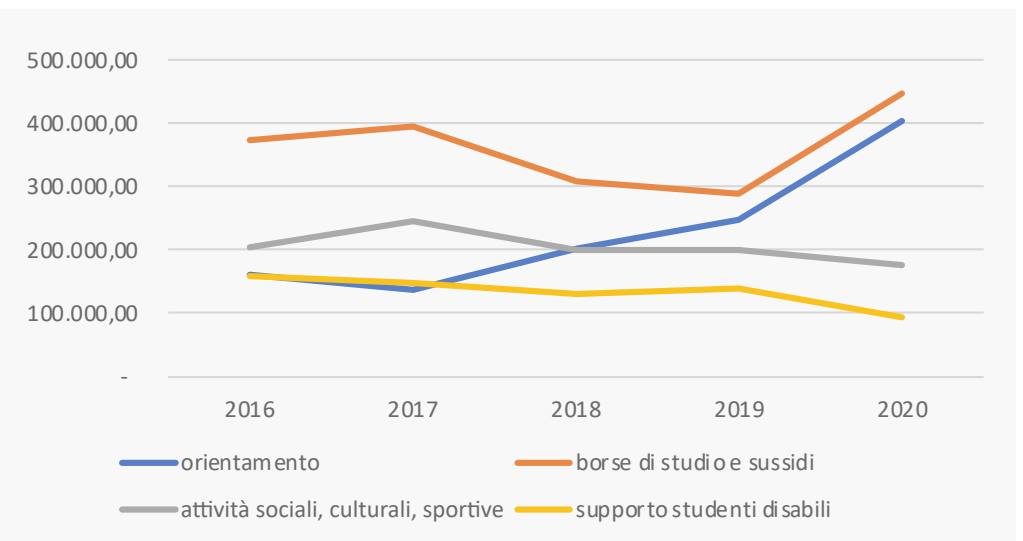


Grafico 2
Costi per altri servizi agli studenti

pagare alcun contributo. Il Governo aveva fissato la no tax area ad un livello più basso (22.000 €).
I costi sostenuti per il supporto agli studenti disabili sono diminuiti nel 2020 esclusivamente in ragione del pensionamento di una unità di personale che era dedicata a questa attività, svolta ora da un unico dipendente.
Il grafico 3 fornisce una stima dei costi generati dall'attività di ricerca. Si è ritenuto di includere in questo ambito anche le attività svolte dai servizi bibliotecari dell'Ateneo, considerato che le risorse bibliografiche vengono utilizzate prevalentemente dal personale docente per le proprie ricerche: è del tutto evidente, però, che la biblioteca dell'Ateneo fornisce contestualmente un importante servizio anche agli studenti.
La quota principale del costo per la ricerca è imputabile al costo del personale docente, che per il 50% - coerentemente con i criteri fissati dal decreto interministeriale 21/2014 – è stato allocato a

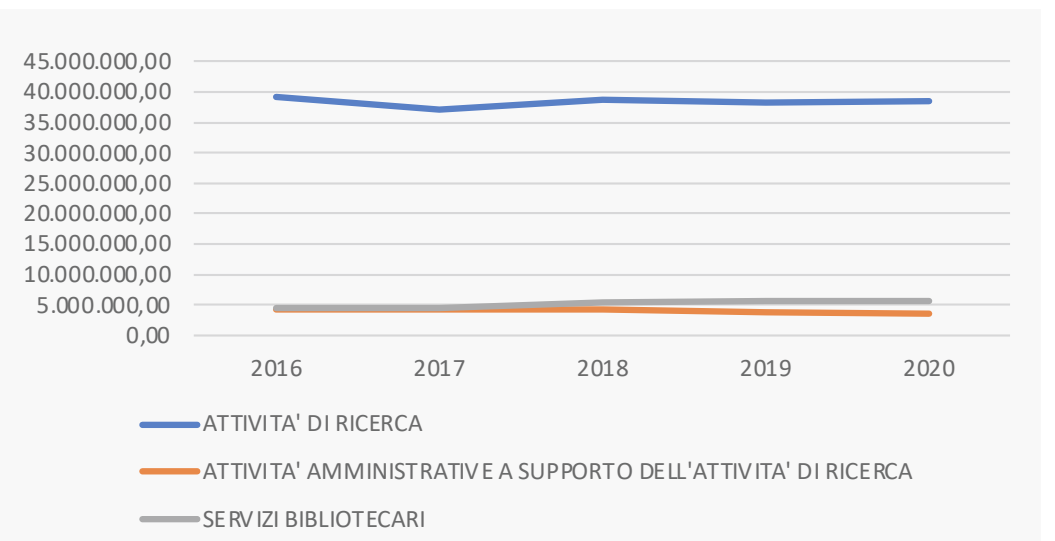


Grafico 3
Stima dei costi per l'attività di ricerca

questa attività. Si tratta, evidentemente, di un criterio di imputazione ragionevole ma non rigoroso, volto a fornire un'informazione di massima.

L'attività di trasferimento tecnologico comprende, oltre ai costi per il mantenimento dei brevetti, altri costi sostenuti su commesse conto terzi (imprese ed enti), nonché il costo del personale dell'unità organizzativa ILO (Industrial Liason Office). Il sensibile calo registrato nel 2020 è riconducibile proprio alla chiusura di questa unità, a seguito della riorganizzazione interna. Nel 2020 l'Ateneo ha approvato il nuovo regolamento per attività conto terzi, con l'obiettivo di dare maggiore impulso a questo importante ambito di azione.

Nel 2020 il costo della formazione al personale è stato ridotto anche grazie alle modalità di erogazione a distanza, che hanno consentito di contenere le spese di trasferta. L'attività di formazione in tema di sicurezza sul posto di lavoro è stata molto più intensa nel 2020 rispetto all'anno precedente, ma anche in questo caso è stato possibile contenere significativamente i costi

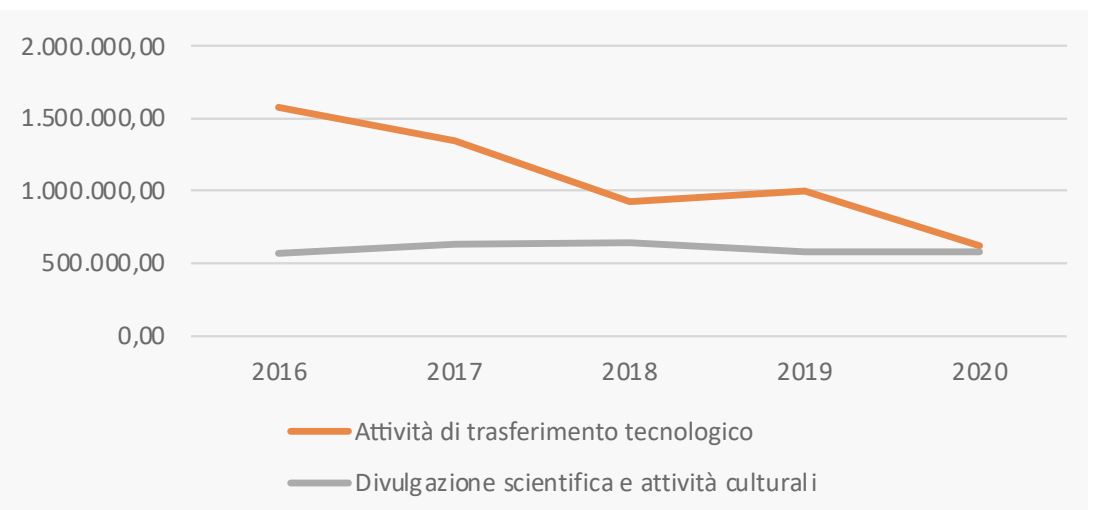


Grafico 4
Costi per attività a favore del territorio

grazie alle modalità di erogazione a distanza. Al netto di questo risparmio, i costi per la sicurezza del personale aumentano nell'ultim anno a causa degli acquisti di materiale - del valore di circa € 130 mila - utilizzato per contrastare la diffusione del virus COVID 19 (mascherine; guanti monouso; gel igienizzante; gel lavamani; disinfettanti; pannelli parafiato in plexiglass; segnaletica…).
I risultati ottenuti dall'Ateneo possono essere utilmente rappresentati per mezzo di indicatori non monetari: qualità percepita della didattica, percentuale di studenti inseriti nel mondo del lavoro ad un anno dalla laurea, numero di pubblicazioni, numero di brevetti… per fare solo alcuni esempi. Il valore dei proventi indicati nel bilancio dell'Ateneo non riesce ad esprimere l'utilità dei servizi prodotti: solo una parte piuttosto modesta dei proventi riflette, infatti, il risultato di uno scambio tra il destinatario del servizio (lo studente, l'impresa, la società…) e l'ente erogatore. Cionondimeno, anche l'analisi della composizione dei proventi dell'Ateneo ha una significativa valenza informativa, consentendo di valutare la capacità dell'ente di attrarre risorse.

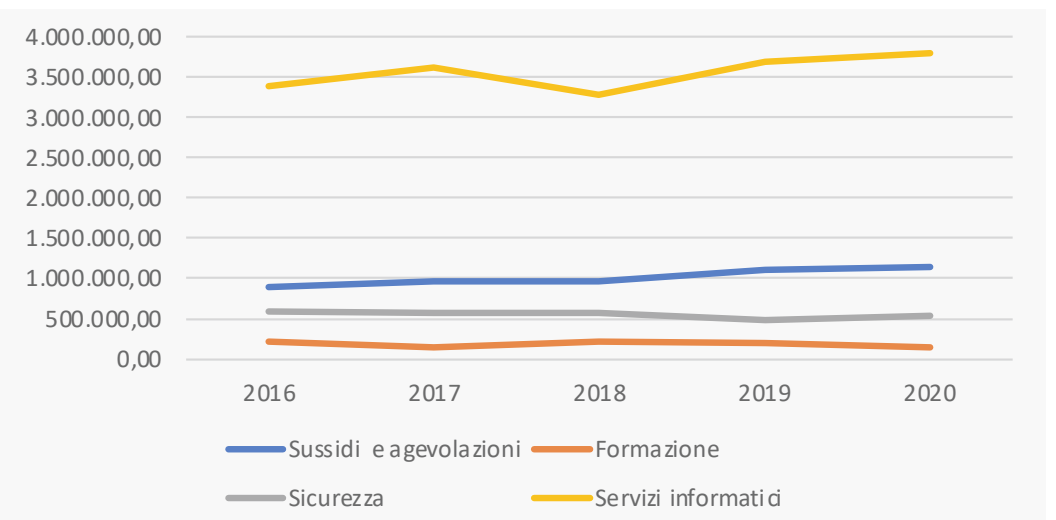


Grafico 5
Servizi al personale

Di particolare interesse può risultare il valore dei proventi propri: quei proventi, cioè, che non dipendono da trasferimenti dal Ministero o da altri enti ma che derivano, invece, dalla capacità di attrarre studenti o risorse finalizzate allo sviluppo di progetti di ricerca. Complessivamente, i proventi propri si attestano al 15,3% del totale nel 2020: sul dato, che risulta in calo, pesa il rallentamento nell'attività di ricerca dovuto alla pandemia. I proventi autogenerati dai dipartimenti attraverso i progetti di ricerca ammontano, per il 2020, a € 8,2 mln. (€ 12,3 mil. nel 2019). Si è registrata, invece, una crescita nei proventi dalla didattica (€ 20,1 mil. a fronte di € 19,8 nel 2019).

Con riferimento alla ricerca, va evidenziato che le risorse già acquisite dall'Ateneo a fronte di progetti da realizzare negli anni a venire ammontano - al 31/12/2020 – a € 54,9 mln. (€ 49,9 a fine 2019). registrata, invece, una crescita nei proventi dalla didattica (€ 20,1 mil. a fronte di € 19,8 nel 2019).

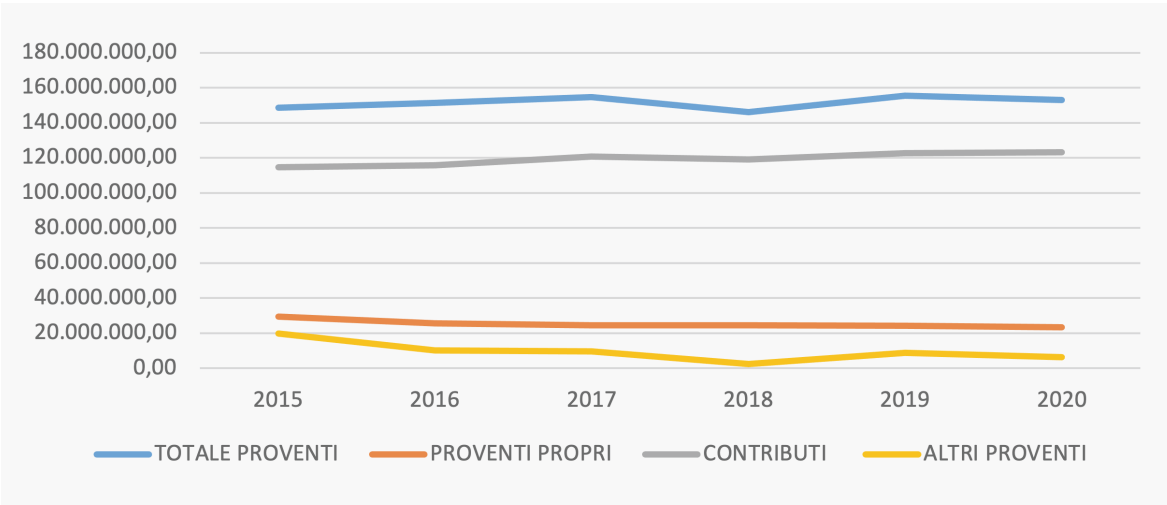


Grafico 6
Composizione e andamento dei proventi dell'Ateneo 2015-2020

OSPEDALE MILITARE

3 RELAZIONE SOCIALE

STUDENTI E STUDENTESSE

Gli studenti e le studentesse, con le loro famiglie, rappresentano una componente fondamentale dei portatori di interesse per UniTS. In questo gruppo rientrano tutte/i coloro che studiano e studieranno presso questo ateneo, nonché coloro che hanno completato il percorso di studi, conseguendo la laurea, la laurea magistrale o altro titolo post-laurea.

UniTS promuove una serie di iniziative e attività per offrire a studenti e studentesse servizi di orientamento modulati in tre distinte fasi del percorso formativo universitario: orientamento in ingresso, orientamento in itinere e orientamento in uscita per il collocamento nel mondo del lavoro.

L'ateneo presenta un'ampia offerta di corsi di laurea e post-laurea, che negli a.a. 2019/20 e 2020/21 sono stati complessivamente 117. I corsi di primo e secondo livello, pari a 64, rappresentano circa il 55% dell'offerta formativa di ateneo, con 30 corsi di laurea, 28 corsi di laurea magistrale e 6 corsi a ciclo unico. I corsi post-laurea vedono la prevalenza delle scuole di specializzazione (28), seguite dai 14 master di I e II livello e dagli 11 corsi di dottorato.

Agli iscritti vengono offerti diversi servizi, in particolare quelli legati alla didattica, attraverso le strutture dell'ateneo, come aule, biblioteche, sale di lettura, laboratori, spazi di ristoro.

Per garantire la qualità dei propri servizi, UniTS attua inoltre verso gli studenti scelte dirette al miglioramento e potenziamento delle strutture, al monitoraggio dei risultati dell'attività formativa, allo sviluppo di iniziative sociali e culturali e al potenziamento di tutte le azioni a tutela del diritto allo studio.

Nel 2019-20 gli iscritti complessivi ai corsi di studio di UniTS sono stati 16.897. Anche se leggermente in calo rispetto all'anno precedente (-1,6%), si è registrato un aumento degli iscritti nei corsi-post laurea. Dall'analisi della composizione percentuale emerge l'elevata quota di iscritti alle lauree triennali, pari al 56%, che arriva al 74% contando anche le lauree a ciclo unico. Le lauree magistrali presentano il 16,42% degli iscritti. La quota rimanente si ripartisce tra i corsi post-laurea, come scuole di specializzazione, dottorati, master di primo e secondo livello, altri corsi di perfezionamento.

Gli iscritti sono prevalentemente di provenienza italiana (93%). Di questi, la maggioranza proviene da Trieste, dalle altre aree del Friuli Venezia Giulia e dal Veneto Orientale.

Per quanto riguarda il tasso di continuità degli studi, tra laurea di primo e secondo livello, secondo i dati 2019, circa il 38% dei laureati triennali continua il percorso di laurea magistrale in ateneo. I motivi alla base di questo tasso di continuità possono essere di diversa natura: in alcuni casi i laureati decidono di non proseguire gli studi, per entrare subito nel mondo del lavoro, in altri optano per esperienze in altri atenei, in Italia o all'estero. Sono tuttavia significative le differenze tra i corsi di laurea dei diversi dipartimenti, con il massimo del 75% raggiunto dai corsi del Dipartimento di Matematica e Geoscienze.

È interessante vedere come, per i 1.038 studenti iscritti nel 2019-20 al primo anno di laurea magistrale in UniTS, ben il 72% abbia un titolo conseguito in altro ateneo, italiano (32%) o estero (40%).

Questi ultimi dati, in aumento rispetto ai due anni precedenti, sono particolarmente rilevanti per l'ateneo, che si attesta su un buon livello di attrattività verso studenti provenienti da altri paesi o da altre università italiane.

In merito alle strutture di supporto alla didattica, i dati evidenziano come nel 2019-20 UniTS abbia garantito per ogni studente almeno un posto a sedere, con differenze tra le diverse sedi: più di un posto a Trieste, quasi quattro a Gorizia, più di due a Pordenone e circa uno a Portogruaro.

Nel 2019-20 sono state messe a disposizione degli studenti 29 sale di lettura a Trieste, con complessivi 1.722 posti, e 3 sale di lettura a Gorizia, con 180 posti.

UniTS ha inoltre previsto 37 laboratori informatici con 946 postazioni a Trieste, 3 laboratori con 66 postazioni a Gorizia, 2 laboratori con 38 postazioni a Portogruaro e 2 laboratori con 82 postazioni a Pordenone.

La varietà di corsi di studio e soprattutto l'ottimale rapporto numerico tra studenti e docenti, che per il 2019-20 evidenzia 18 studenti per docente, permettono l'effettiva partecipazione attiva dello studente al percorso formativo, con un accesso adeguato a tirocini, laboratori, biblioteche e aule studio.

UniTS organizza servizi di orientamento in entrata per i futuri studenti e pre-corsi a supporto dei nuovi immatricolati.

Nell'ambito dell'orientamento in entrata l'ateneo prevede l'organizzazione di Porte Aperte e Moduli formativi estivi, nonché la partecipazione a diversi eventi, come fiere e saloni, attività informative attraverso email istituzionali, convenzioni e presentazioni presso istituti superiori. Nel 2019, nel corso di 18 attività presso fiere e saloni, sono stati coinvolti ben 20.000 studenti. I Moduli formativi estivi hanno visto la partecipazione di 354 studenti e 11.350 studenti hanno partecipato a Porte Aperte, con provenienze da tutta Italia.

Per i neo-immatricolati, nel 2019-20 sono stati offerti 10 pre-corsi, per un totale di 244 ore, in aumento rispetto all'anno precedente.

L'orientamento in uscita organizza diversi servizi, per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro da parte dei laureati di UniTS.

Nel 2019 l'evento di job placement ha visto la partecipazione di 734 studenti, che hanno avuto l'opportunità di entrare in relazione con 186 organizzazioni. Per quanto riguarda gli eventi di orientamento al lavoro, 58 studenti hanno partecipato ai business game, 208 ai convegni, 393 ai laboratori di orientamento al lavoro e 591 al recruiting day. Al progetto Alumni hanno partecipato 122 studenti, che hanno interagito con gli Alumni attraverso interviste online (23), speaker (6) e testimonial (11). La pandemia ha inevitabilmente modificato e rallentato l'attività, che è stata comunque realizzata, con modalità online. Così, se nel 2020 Job@UniTS è stato sospeso a causa dell'emergenza Covid 19, sono state portate avanti tante altre iniziative online, come business game (1 evento con 39 partecipanti), focus sulle professioni (6 eventi con 257 partecipanti), hackathon (1 evento con 10 partecipanti), laboratorio di orientamento al lavoro (5 eventi con 380 partecipanti), recruiting day (8 eventi con 463 partecipanti).

Per quanto riguarda la fase di uscita dall'università, i dati di Almalaurea sul numero dei laureati che lavorano a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo mettono in luce risultati particolarmente positivi per l'ateneo, che presenta per il 2019 e 2020 tassi di occupazione superiori a quelli nazionali per i diversi livelli formativi. Di particolare rilevanza è ad esempio il dato 2020 riferito ai laureati magistrali, che a un anno dalla laurea presentano un tasso di occupazione del 74%, a fronte del 66% nazionale, e quello a cinque anni dalla laurea magistrale a ciclo unico, con il 91% di occupati rispetto all'85% nazionale.

Iscritti per tipologia di corso

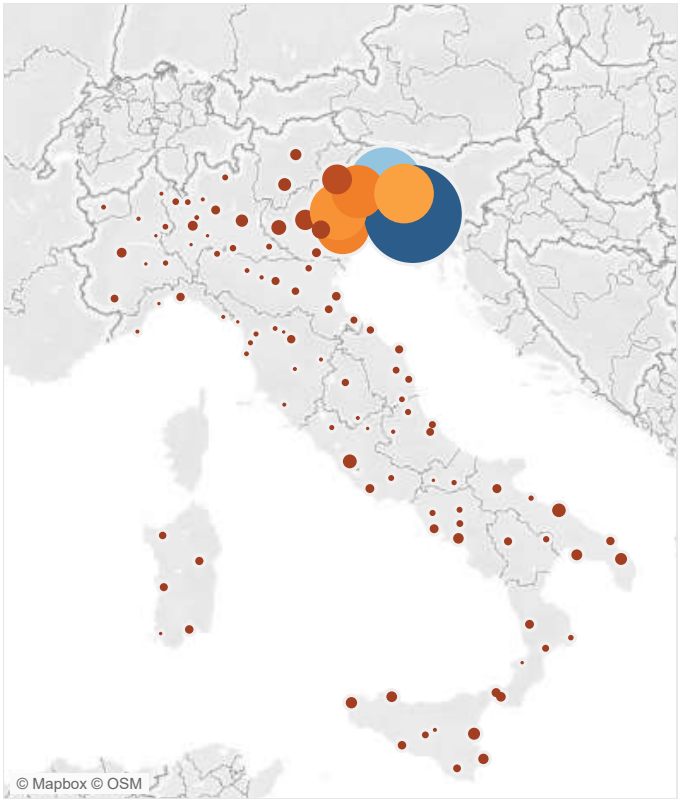
	2017/18	2018/19	2019/20
Totale complessivo	**16.773** 100%	**17.167** 100%	**16.897** 100%
Italiani / Italian	**15.384** 92%	**15.846** 92%	**15.679** 93%
Stranieri / from abroad	**1.389** 8%	**1.321** 8%	**1.218** 7%

Laurea	9.333	9.464	9.459
Laurea Ciclo unico	3.302	3.245	3.074
Laurea Magistrale/Specialistica	2.688	2.843	2.774
Corsi del Vecchio ordinamento	336	309	262
Scuola di Specializzazione	505	543	658
Dottorato	300	317	340
Master I livello	138	56	82
Master II livello	110	91	80
Corso di Perfezionamento	61	7	
Educatore socio-pedagogico (60 CFU)		292	168

Provenienza geografica degli iscritti iscritti (corsi 1° e 2°livello - Italia)

a.a. / a.y.
2019/20

Dip. / Dept.
Tutti



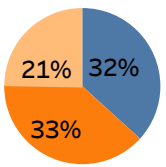
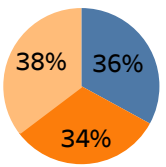
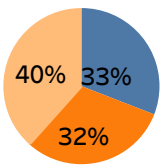
Nel 2019/20 gli iscritti complessivi (16.897), anche se leggermente in calo (– 1,6%) rispetto all'anno precedente, hanno fatto registrare un complessivo aumento nel caso dei corsi post-laurea.

Dall'analisi della composizione percentuale emerge l'elevata quota di iscritti alle lauree triennali, pari al 56%, che arriva al 74% contando anche le lauree a ciclo unico. Le lauree magistrali hanno il 16,42% degli iscrittti.

Gli iscritti all'Università di Trieste provengono prevalentemente dall'Italia (93%). Di questi, la maggioranza proviene da Trieste, dalle altre province del Friuli Venezia Giulia e dal Veneto Orientale. Oltre che su queste aree, l'ateneo risulta comunque attrattivo per studenti che provengono da tutte le regioni italiane, anche se in modo diverso in relazione agli specifici corsi di laurea.

Iscritti al 1° anno Corsi di Laurea Magistrale per Ateneo Provenienza

Anno Accademico / Academic Year

2017/18	2018/19	2019/20
		
1.015	1.120	1.038

- Titolo universitario conseguito presso UniTS
- Titolo conseguito in altro Ateneo/Istituto italiano
- Titolo universitario straniero

Tasso di continuità (% di laureati che continua gli studi a UniTS) - Degree-master's degree study continuity rate (ST09)

Anno laurea / Graduation Year

2017	2018	2019
36,8%	39,4%	37,8%

N. posti per studente e sede

Sede / Site	Anno Accademico / Academic Year 2018/2019	2019/2020
TRIESTE	1,25	1,26
GORIZIA	3,72	3,80
PORDENONE	2,14	2,37
PORTOGRUARO	0,65	0,93

N. posti a sedere in biblioteche e aule studio - No. of seats in libraries and reading rooms (ST42)

	2018/19	2019/20
TRIESTE	30 aule studio - 1.844 posti	29 aule studio - 1.722 posti
GORIZIA	2 aule studio - 190 posti	3 aule studio - 180 posti

N. postazioni in laboratori informatici / No. of seats in IT laboratories (ST41)

	2018/19 e 2019/20
TRIESTE	29 laboratori - 946 postazioni
GORIZIA	2 laboratori - 66 postazioni
PORTOGRUARO	2 laboratori - 38 postazioni
PORDENONE	2 laboratori - 82 postazioni

Rapporto studenti regolari/docenti - Ratio between students/teachers (ST24)

2018/19	2019/20
18,39	18,40

In generale, secondo i dati 2019, circa il 38% dei laureati triennali continua il percorso di laurea magistrale in ateneo. Le differenze tra i corsi di laurea dei diversi dipartimenti sono comunque significative, con il massimo del 75% rilevato per i corsi di laurea del Dipartimento di Matematica e Geoscienze. I motivi possono essere di diversa natura: in alcuni casi i laureati decidono di non proseguire gli studi, per entrare subito nel mondo del lavoro, in altri optano per esperienze in altri atenei, in Italia o all'estero.

È interessante vedere come, per i 1.038 studenti iscritti nel 2019-20 al I anno di laurea magistrale in UniTS, ben il 72% abbia un titolo conseguito in altro ateneo, italiano (32%) o estero (40%). Questi ultimi dati, in aumento rispetto ai due anni precedenti, sono particolarmente rilevanti per l'ateneo, che si attesta su un buon livello di attrattività verso studenti provenienti da altri paesi o da altre università italiane.

Nel 2019-20, UniTS ha garantito per ogni studente almeno un posto a sedere, con differenze tra le diverse sedi: più di un posto a Trieste, quasi quattro a Gorizia, più di due a Pordenone e circa uno a Portogruaro.
Nel 2019-20 sono state messe a disposizione degli studenti 29 sale di lettura a Trieste, per un totale di 1722 posti a sedere, e 3 sale di lettura a Gorizia, con complessivi 180 posti.
In tema di laboratori informatici, UniTS ha previsto 37 laboratori informatici con 946 postazioni a Trieste, 3 laboratori con 66 postazioni a Gorizia, 2 laboratori con 38 postazioni a Portogruaro e 2 laboratori con 82 postazioni a Pordenone.

Nel 2019/20 per ogni docente si contano 18 studenti regolarmente in corso.

N. laureati, durata media degli studi, voto medio di laurea e percentuale laureati entro la durata normale del corso

Dipartimento
Tutti

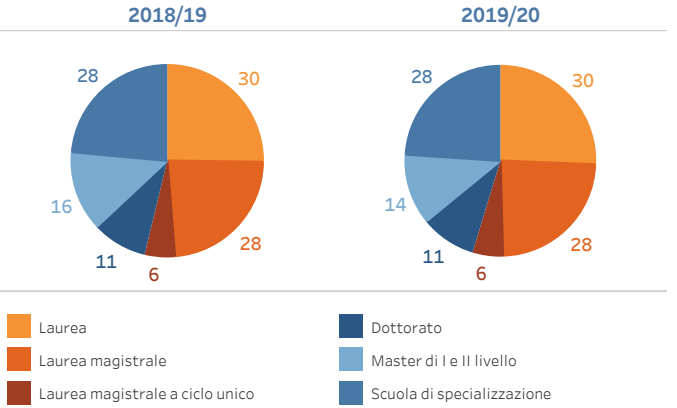
	Laurea		Laurea Ciclo unico		Laurea Magistrale/ Specialistica	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Durata media studi	3,8	3,8	6,4	6,4	2,6	2,6
Voto medio di laurea	101,2	100,6	103,4	103,6	106,8	106,8
Laureati in corso	67,9%	66,9%	69,7%	65,5%	64,9%	63,8%
Laureati Fuori corso	32,1%	33,1%	30,3%	34,5%	35,1%	36,2%
Totale laureati	**1.666**	**1.763**	**452**	**409**	**874**	**847**

Numero di corsi offerti per tipologia e modalità di accesso

Dipartimento
Tutti

Modalità di accesso
Tutti

		2018/19	2019/20
Totale complessivo		**119**	**117**
Corsi di I e II livello	Laurea	30	30
	Laurea magistrale	28	28
	Laurea magistrale a ciclo unico	6	6
Post lauream	Dottorato	11	11
	Master di I e II livello	16	14
	Scuola di specializzazione	28	28



UniTS è un'università generalista, con un'ampia offerta di corsi di laurea e post-laurea, che nel 2019-20 sono stati complessivamente 117. I corsi di primo e secondo livello, pari a 64, rappresentano circa il 55% dell'offerta formativa di ateneo, con 30 corsi di laurea di primo livello, 28 corsi di laurea magistrale (secondo livello) e 6 corsi a ciclo unico. I corsi post-laurea vedono la prevalenza delle scuole di specializzazione (28), seguite dai 14 master di I e II livello e dagli 11 corsi di dottorato.

Servizi in uscita

Partecipanti evento Job@UniTS

Evento sospeso nel 2020 causa lockdown

		2019
Referente aziendale	Azienda privata	162
	Comune di Trieste	6
	MIB School of Management	2
	Regione Friuli Venezia Giulia	16
Studente	-	734

Eventi di Job placement e N. partecipanti

	2019	2020
Recruiting Day (presenza/online)	591	598
Laboratorio Orientamento al Lavoro (presenza/online)	393	380
Focus sulle Professioni - online		257
Convegno	208	
Business Game	58	39
Hackathon online		10

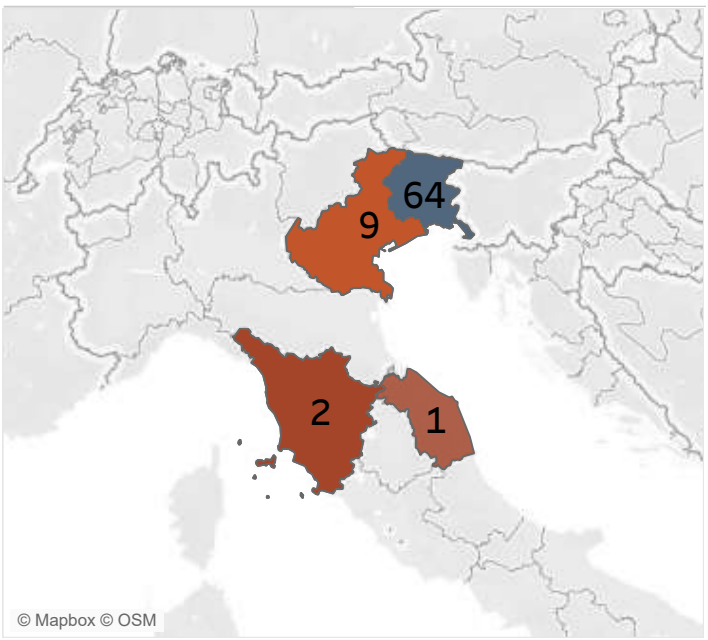
Progetto Alumni

	2019	2020
Intervista on-line/On-line iterview	23	
Speaker	6	6
Studente partecipante/Participant Student	122	219
Testimonial	11	14
Visualizzazione registrazione evento su youtube		1.011

Nel 2019 l'evento di job placement ha visto la partecipazione di 734 studenti, che hanno avuto l'opportunità di entrare in relazione con 186 organizzazioni.
Per quanto riguarda gli eventi di orientamento al lavoro, 58 studenti hanno partecipato ai business game, 208 ai convegni, 393 ai laboratori di orientamento al lavoro e 591 al recruiting day.
Al progetto Alumni hanno partecipato 122 studenti, che hanno interagito con gli Alumni attraverso interviste online (23), speaker (6) e testimonial (11).

Tirocini post lauream

Tirocinio/Internship	2019 e 2020
PIPOL (FVG)	**39**
TIROCINIO ORDINARIO (FVG)	**45**
TIROCINIO ALTRA REGIONE	**15**



Il Career Service svolge attività di placement e orientamento al lavoro per i laureandi e neolaureati dell'Università di Trieste. L'obiettivo delle due azioni è ridurre il più possibile i tempi di ingresso nel mercato del lavoro dei giovani. Quotidianamente gli operatori del servizio forniscono informazioni su prospettive occupazionali, sugli sbocchi professionali dei corsi di studio, sulle occasioni di formazione continua e sul rafforzamento degli strumenti per la ricerca attiva del lavoro.

Per quanto riguarda nello specifico i tirocini post lauream, le opportunità di tirocinio nelle varie discipline vengono sempre pubblicate sul sito Career Service (https://www2.units.it/sportellolavoro/) e sono quindi consultabili online da parte di tutti gli interessati, che possono accedere con credenziali di Ateneo per conoscere i dettagli dell'offerta e per proporre la propria candidatura.

Attività sportive, culturali e sociali

Anno/Year 2019

Partecipanti ad attività ed eventi sportivi

	2019
Corsi organizzati dal C.U.S. Trieste	1.406
Gare Universitarie	695
Corsi in convenzione con altre Società Sportive	166
Eventi	142
Tornei Universitari	129
Attività internazionale	14
Campus Invernali	2

Attività culturali-sociali e finanziamenti

	2019		
	N. Associazione-Gruppo-Lista /..	Iniziative / Activities	Finanziamento / Loan
liste studentesche	3	12	4.216 €
gruppi studenteschi	5	5	1.372 €
associazioni	10	34	19.752 €

Anno/Year 2020

Partecipanti ad attività ed eventi sportivi

	2020
Corsi organizzati direttamente dal C.U.S. Tries..	253
Tornei Universitari	168
Gare Universitarie	135
Eventi	86
Corsi in convenzione con altre Società Sportive	37
Attività internazionale	26
Campus Invernali	0

Attività culturali-sociali e finanziamenti

	2020		
	N. Associazione-Gruppo-Lista /..	Iniziative / Activities	Finanziamento / Loan
associazioni	9	42	23.877 €
liste studentesche	3	13	5.071 €
gruppi studenteschi	4	6	1.564 €

Servizi in entrata

Orientamento in entrata

per il 2020 comprese attività virtuali e partecipanti a distanza	2019 N. attività	2019 Studenti coinvolti	2020 N. attività	2020 Studenti coinvolti
Eventi di orientamento (fiere e saloni)	18	20.000	10	5.706
Moduli Formativi Estivi	13	354	11	415
Porte Aperte istituzionali	5	11.350	5	7.208
Attività informativa (n. mail casella di posta orientamento@units.it)	1.061		2.067	
Convenzioni con Istituti per progetti Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento - PCTO (ex Alternanza Scu..	20		17	
Presentazioni negli Istituti	31		65	800

Precorsi

Dipartimento
Tutti

2018/19 N. Ore	2018/19 N. attività offerte	2019/20 N. Ore	2019/20 N. attività offerte
167	7	244	10

Per i futuri studenti UniTS organizza servizi di orientamento in entrata e per i nuovi studenti immatricolati organizza pre-corsi.

Nell'ambito dell'orientamento in entrata l'ateneo prevede la partecipazione a diversi eventi, come fiere e saloni, l'organizzazione di moduli formativi estivi, Porte Aperte, attività informative attraverso email istituzionali, convenzioni con istituti superiori e presentazioni presso gli istituti. Nel 2019, nel corso di 18 attività presso fiere e saloni, sono stati coinvolti 20.000 studenti. I Moduli formativi estivi hanno visto la partecipazione di 354 studenti e 11.350 studenti hanno partecipato a Porte Aperte.

Per i precorsi, nel 2019-20 sono state offerte 10 attività, per 244 ore totali (in aumento rispetto all'anno precedente).

Titoli post lauream

Tipo titolo	Anno 2019	2020
Scuola di Specializzazione	134	125
Dottorato di ricerca	91	91
Master di I Livello	79	47
Master di II Livello	78	31
Corso di perfezionamento		7
Educatore Socio-Pedagogico	287	163
Formazione insegnanti - 24 CFU	6	

Tasso di occupazione dei laureati - Indagine AlmaLaurea 2019-2020

Anno Indagine AlmaLaurea
2019

Laureati che lavorano o sono impegnati in un corso universitario/praticantato

Anno Indagine AlmaLaurea
2019

	Laurea	Laurea Magistrale	Laurea Magistrale A Ciclo Unico
1 anno dalla laurea	87% UNITS	76% UNITS	72% UNITS
	83% NAZIONALE	71% NAZIONALE	70% NAZIONALE
3 anni dalla laurea		88% UNITS	84% UNITS
		85% NAZIONALE	79% NAZIONALE
5 anni dalla laurea		89% UNITS	90% UNITS
		86% NAZIONALE	83% NAZIONALE

Anno Indagine AlmaLaurea
2020

Laureati che lavorano o sono impegnati in un corso universitario/praticantato

Anno Indagine AlmaLaurea
2020

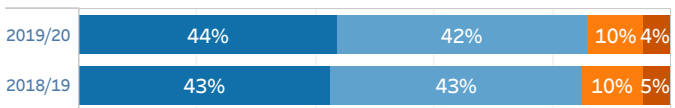
	Laurea	Laurea Magistrale	Laurea Magistrale A Ciclo Unico
1 anno dalla laurea	84% UNITS	74% UNITS	71% UNITS
	81% NAZIONALE	66% NAZIONALE	66% NAZIONALE
3 anni dalla laurea		87% UNITS	83% UNITS
		85% NAZIONALE	78% NAZIONALE
5 anni dalla laurea		89% UNITS	91% UNITS
		87% NAZIONALE	85% NAZIONALE

I dati di Almalaurea sul numero dei laureati che lavorano a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo mettono in luce risultati particolarmente positivi per l'ateneo, che presenta per il 2019 e 2020 tassi di occupazione superiori a quelli nazionale. Di particolare rilevanza è ad esempio il dato 2020 riferito ai laureati magistrali, che a un anno dalla laurea presentano un tasso di occupazione del 74% (66% nazionale), e quello a cinque anni dalla laurea magistrale a ciclo unico, con il 91% (85% nazionale).

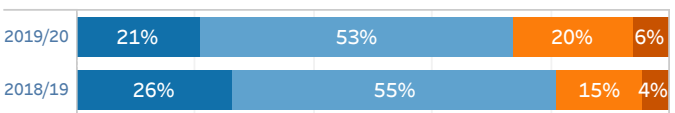
Opinioni degli studenti su didattica, esami e servizi

Dipartimento
Tutti

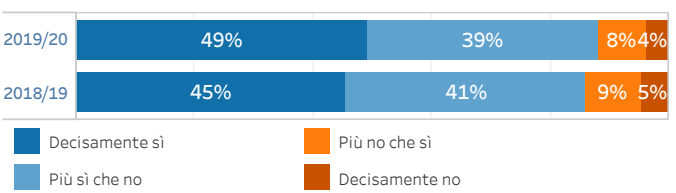
Rilevazione delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche - E' complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?



Rilevazione delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva - Ti ritieni complessivamente soddisfatto/a dell'esperienza di studio dell'anno accademico appena concluso?



Rilevazione delle opinioni degli studenti sullo svolgimento degli esami - INDIPENDENTEMENTE DALL'ESITO DELL'ESAME,Ti ritieni soddisfatto delle modalità disvolgimento della prova?



L'Ateneo ha avviato da anni un percorso di autovalutazione con l'obiettivo di analizzare anche la propria capacità di rispondere alle esigenze dei diversi portatori di interesse, primi fra tutti gli studenti. Con riferimento a questi, il livello di soddisfazione viene misurato attraverso la somministrazione online di specifici questionari volti a monitorare la qualità dei servizi erogati e individuare opportune azioni correttive laddove emergano delle criticità. Per quanto riguarda le attività didattiche, si può osservare che complessivamente il livello di soddisfazione degli studenti nell'a.a.2018/19 e nell'a.a.2019/20 si mantiene stabile, con una percentuale di soddisfatti pari all'86%. A questo proposito vale la pena segnalare che, nonostante l'a.a.2019/20 sia stato segnato per tutto il secondo semestre dall'emergenza sanitaria che ha obbligato l'ateneo ad organizzare tempestivamente l'erogazione delle attività didattiche in modalità "a distanza", la soddisfazione è rimasta stabile,

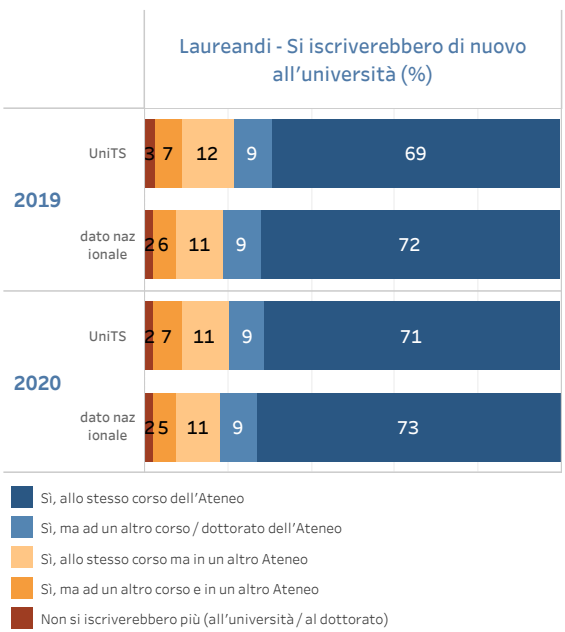
segno che l'Ateneo è stato in grado di fornire agli studenti, pur nella situazione emergenziale, un'adeguata risposta in termini di erogazione della didattica. Elevata, tanto nell'a.a.2018/19 quanto nell'a.a.2019/20, la soddisfazione degli studenti per le modalità di svolgimento degli esami con valori che si attestano rispettivamente all'86% e all'88%, indipendentemente dall'esito dell'esame stesso.

Anche nel caso della soddisfazione per l'esperienza complessiva e per i servizi, i risultati della rilevazione mostrano in generale un livello di soddisfazione complessivamente positivo. Si osserva, tuttavia, un dato in leggera flessione nell'a.a.2019/20 rispetto all'a.a.2018/19, per un prevedibile effetto delle conseguenze dell'emergenza COVID 19 nel secondo semestre che, pur con una gestione dell'emergenza che è stata globalmente apprezzata dagli studenti, ha colpito pesantemente la vita universitaria intesa nel suo complesso.

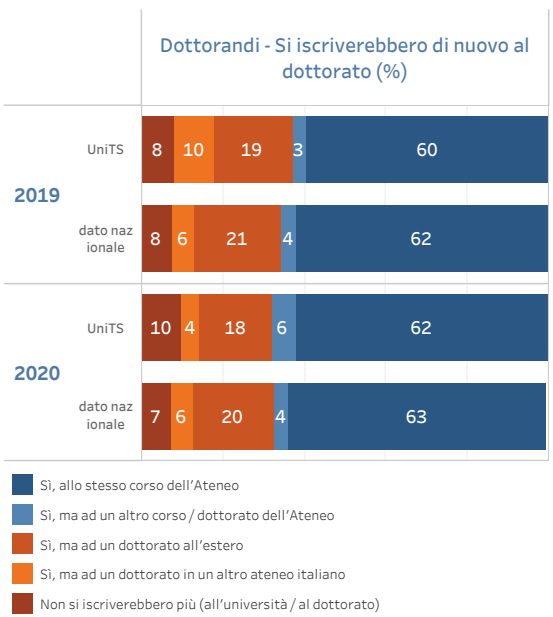
Per quanto riguarda la soddisfazione dei laureandi e dei dottorandi, l'Ateneo si avvale delle indagini condotte annualmente dal Consorzio AlmaLaurea. Come si può osservare, per entrambe le indagini il dato dell'Università di Trieste appare sostanzialmente in linea con quello a livello nazionale, e in leggero miglioramento nel 2020 rispetto al 2019. Ben l'80% dei laureandi e il 68% dei dottorandi che hanno conseguito il titolo nel 2020, infatti, si iscriverebbe nuovamente presso l'Ateneo di Trieste (il 71% e il 62% rispettivamente sceglierebbero nuovamente il medesimo corso). Da segnalare che, tanto a livello locale quanto a livello nazionale, rimane tuttavia una quota di dottorandi che sceglierebbe di svolgere un dottorato all'estero.

Opinioni di laureati e dottorandi

Domanda
Laureandi - Si iscriverebbero di nuovo all'università (%)



Domanda
Dottorandi - Si iscriverebbero di nuovo al dottorato (%)



COMUNITÀ SCIENTIFICA

La Comunità scientifica, nazionale e internazionale, è composta dalle altre università, dagli enti di ricerca con i quali l'Ateneo intrattiene relazioni, con particolare riferimento a quelli inseriti nella comunità locale (cd. "Sistema Trieste") e con i distretti tecnologi a cui l'Ateneo partecipa.
Con la Comunità scientifica l'Ateneo intrattiene relazioni di ricerca (collaborazioni in progetti di ricerca, collaborazioni a pubblicazioni), didattica (incarichi di insegnamento da e verso altri atenei) e trasferimento tecnologico.

Degne di nota, in termini di estensione territoriale a livello globale, sono le relazioni (convenzioni, consorzi, partecipazioni e altri tipi di relazioni) con altre università e altri enti di ricerca intrattenute nei vari ambiti (didattica, ricerca, trasferimento tecnologico, ecc.) sul territorio regionale, nazionale e internazionale.

Progetti finanziati per tipologia negli ultimi 3 anni e relativi finanziamenti

Dipartimento
Tutti

Progetto nazionale/internazionale
Tutti

Anno di inizio del progetto Valori multipli	2018	2019	2020
	193	97	91
Totale complessivo	14.726K €	9.393K €	11.491K €
Progetti dipartimentali	1K €		
Progetti FVG	830K €	678K €	691K €
PRIN		3.156K €	295K €
Altri Progetti di Ricerca Nazionali	6.217K €	1.041K €	4.493K €
POR-FESR	1.666K €	398K €	
Altri finanziamenti europei comunitari		146K €	234K €
Finanziamenti europei non comunitari	132K €	77K €	
Horizon 2020	4.724K €	531K €	
Internazionali pubblici con bando	53K €		
Altri progetti di ricerca europei NON finan..			195K €
Fondi di cooperazione territoriale 2014-20..	910K €	3.329K €	454K €
PORFESR Fondi di Sviluppo Regionale per l..			758K €
Progetti di ricerca internazionali	74K €	35K €	
Progetti di ricerca internazionali extra UE			63K €
Progetti internazionali finanziati da privati	5K €		
Progetti nazionali finanziati da altri Enti P..	15K €		
Progetti nazionali finanziati da privati	100K €		
Programma Quadro 2014-2020			4.309K €

Per quanto riguarda i progetti di ricerca finanziati, è interessante notare, a fronte di una leggera diminuzione del numero, sceso nel biennio da 97 a 91, l'incremento dell'ammontare dei finanziamenti, passati dai 9.393.000 euro del 2019 agli 11.491.000 del 2020. In questo secondo anno, assumono rilevanza particolare sia i Progetti di Ricerca Nazionali (42% circa sul totale), sia il Programma quadro 2014-2020 (37% sul totale).

Pubblicazioni ad accesso aperto per tipologia a livello di Ateneo

	2019				2020			
	Accesso aperto		Accesso chiuso		Accesso aperto		Accesso chiuso	
	21%		31%		23%		25%	
	1.108		1.666		1.209		1.320	
Articolo in Rivista	853	47%	958	53%	1.004	53%	892	47%
Contributo in Volume	85	22%	294	78%	101	30%	239	70%
Contributo in Atti Convegno	36	21%	135	79%	29	30%	69	70%
Abstract	32	30%	73	70%	18	36%	32	64%
Curatela	19	46%	22	54%	15	47%	17	53%
Monografia,trattato scientifico	13	34%	25	66%	8	30%	19	70%
Recensione in Rivista	6	23%	20	77%	10	53%	9	47%
Prefazione/Postfazione			6	100%	4	29%	10	71%
Breve introduzione	3	50%	3	50%	6	55%	5	45%
Traduzioni	1	11%	8	89%	1	13%	7	88%
Voce (Dizionario, Enciclopedia)			22	100%	4	67%	2	33%
Altre tipologie	21	38%	35	63%	9	32%	19	68%
Tesi di dottorato	39	38%	65	63%				

Per le pubblicazioni dell'ateneo, costituite da diverse tipologie, come articoli in rivista, monografie, atti di convegno, ecc., risulta utile distinguere tra accesso aperto e accesso chiuso. L'accesso aperto è un principio che nasce nell'ambito del mondo accademico con l'intento di cogliere le potenzialità del digitale e della rete al fine di disseminare e condividere senza restrizioni i risultati della ricerca. Questo principio risponde agli alti valori costituzionali di promozione dello sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica, nonché di tutela della libertà accademica. Ha lo scopo di potenziare la disseminazione su scala internazionale della ricerca, di ridurre il tasso di duplicazione degli studi scientifici, di rafforzare la ricerca interdisciplinare, il trasferimento della conoscenza alle imprese e la trasparenza verso la cittadinanza, di rendere più efficiente l'uso di contributi scientifici a fini didattici, di garantire la conservazio-

ne nel tempo della produzione scientifica. Il principio dell'accesso aperto è promosso da UniTS in ottemperanza a quanto stabilito nel proprio Statuto (art. 2.5), nel proprio Codice etico (art. 2), attuando la Raccomandazione della Commissione UE del 17 luglio 2012 sull'accesso all'informazione scientifica e sulla sua conservazione.

SOCIETÀ

L'Ateneo ha le proprie radici nel territorio: la storia e l'identità dell'Università degli Studi di Trieste si intrecciano profondamente con quelle della comunità di riferimento

I servizi erogati dall'Ateneo alla comunità locale e a quella internazionale hanno perlopiù ricadute nel lungo termine: la didattica consente di formare medici, avvocati, ingegneri, informatici, insegnanti e molte altre figure professionali delle prossime generazioni; la ricerca fatta oggi pone le basi per gli avanzamenti tecnologici e culturali del prossimo decennio. Diversi ritrovati della ricerca suscettibili di protezione fanno parte del portafoglio brevetti di Ateneo ma, spesso, i frutti del lavoro svolto non sono immediatamente percepibili.

Alcune attività più direttamente connesse al territorio, tuttavia, consentono di creare valore per la comunità locale già nel breve periodo. Si fa riferimento, ad esempio, all'attività di orientamento presso le scuole secondarie superiori, che aiuta i giovani a compiere una scelta del percorso universitario più ponderata e coerente con le proprie attitudini e interessi, riducendo il rischio di abbandoni nel corso del primo anno di iscrizione. Enti e imprese si avvalgono delle prestazioni in conto terzi offerte dal personale accademico, che garantiscono elevati standard qualitativi e soluzioni all'avanguardia grazie all'impiego di strumenti e modelli sviluppati nell'ambito della ricerca scientifica. Il mondo delle imprese, che è interessato ad assorbire i laureati, contribuisce a disegnare un'offerta formativa aderente ai bisogni del mercato del lavoro attraverso lo strumento dei Comitati di indirizzo. Il percorso dei laureati verso il mercato del lavoro è accompagnato dal servizio di orientamento in uscita offerto dall'Ateneo.

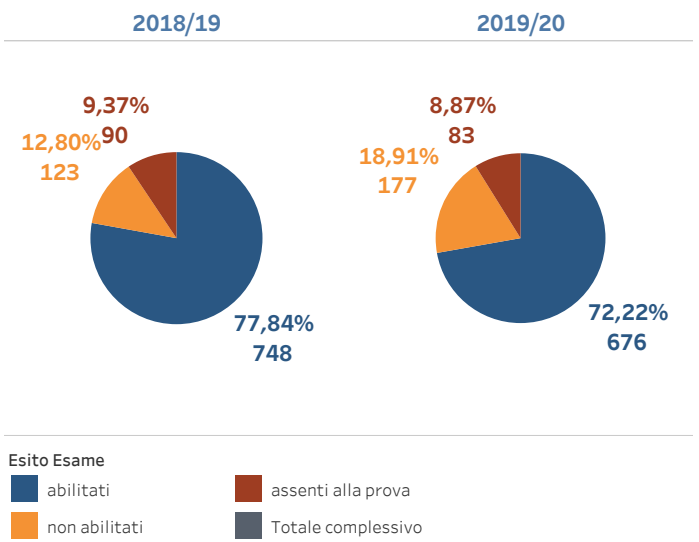
L'Università funge anche da stimolo all'imprenditorialità, sia attraverso specifici percorsi formativi per coloro che hanno un progetto di business, sia stimolando la costituzione di imprese spin-off basate su competenze sviluppatesi all'interno dell'Ateneo.
Particolare attenzione viene posta, poi, ai servizi culturali offerti sul territorio: si va dalle iniziative di formazione continua agli scavi archeologici, collezioni, musei e archivi storici.
Anche l'impatto sulla sanità è molto significativo, grazie alle prestazioni assistenziali del personale di Ateneo convenzionato e degli specializzandi di area medica dell'Ateneo presso i vari Enti del Servizio sanitario nazionale in cui operano.
In queste pagine si riportano solo alcuni dei dati tra quelli esposti nel sito di Ateneo.

Esami di stato per l'abilitazione all'accesso alle professioni regolamentate

Esito Esame	2018/19	2019/20
Totale complessivo	961	936
abilitati	748	676
non abilitati	123	177
assenti alla prova	90	83

Professione
Tutti

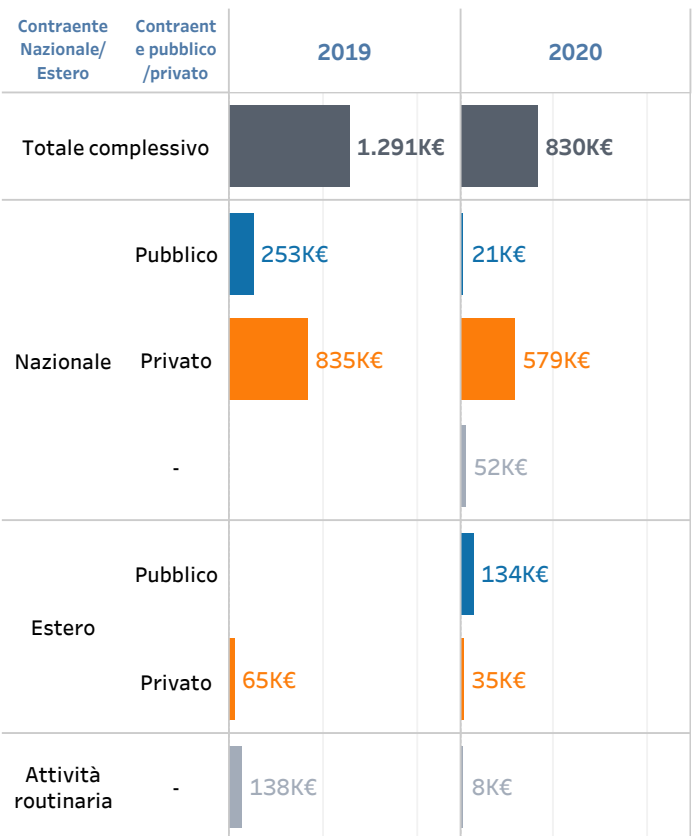
Genere Tutti



Prestazioni di servizio in conto terzi

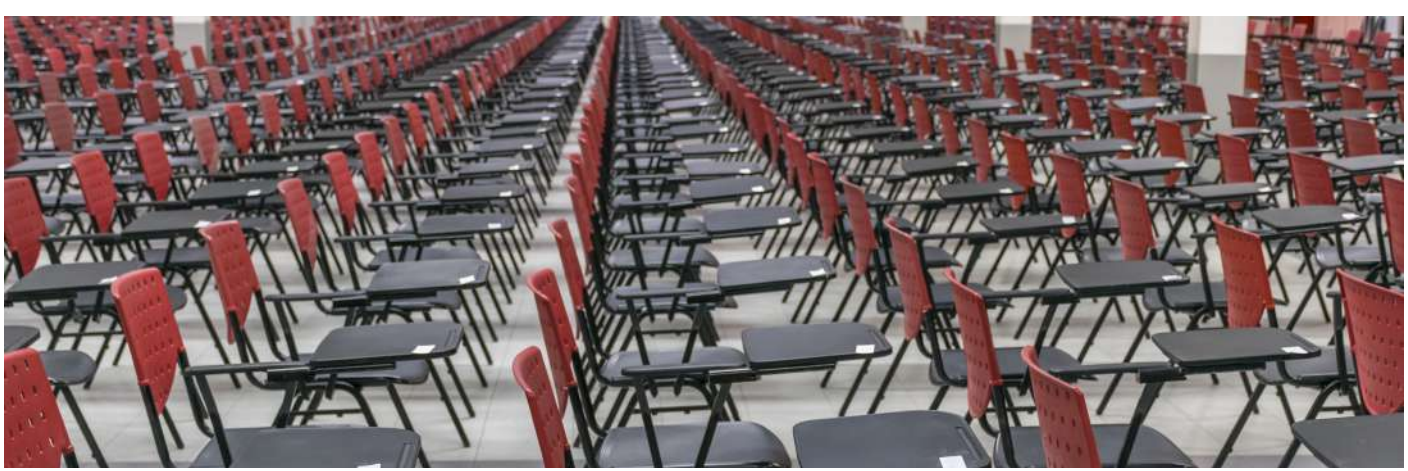
Anno inizio progetto Tutti

Dipartimento Tutti



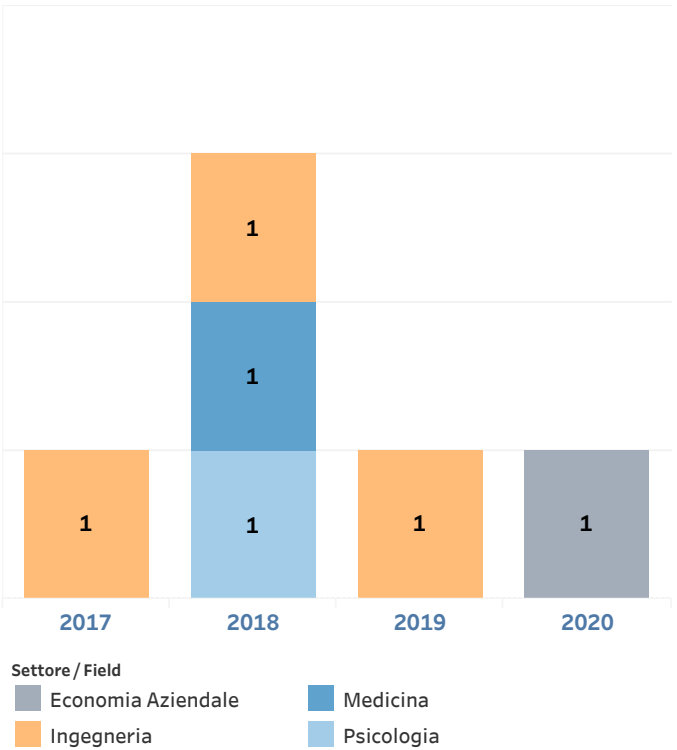
Nel 2020 853 candidate/i hanno sostenuto gli esami di stato per l'abilitazione all'accesso delle professioni regolamentate, a fronte delle/degli 873 del 2019. Il 72% dei candidati ha ottenuto l'abilitazione (77% nel 2019).

L'Ateneo svolge anche attività "in conto terzi", cioè attività che comportano l'erogazione di servizi per il mercato. Si tratta di vere e proprie attività commerciali, che perlopiù corrispondono all'esecuzione di commesse di ricerca o - più raramente - di didattica a favore di imprese ed enti terzi. Dai progetti di ricerca e didattica su commessa si distingue la cosiddetta attività routinaria, quale ad esempio quella connessa alle prove sul calcestruzzo o sulle funi, che viene proposta a catalogo. L'attività conto terzi rappresenta un'importante fonte di finanziamento per le università, perché i margini che possono derivarne consentono di finanziare l'attività istituzionale. Nel corso del 2020 l'Ateneo ha approvato il nuovo regolamento interno su questo importante ambito della propria attività, con l'intento di favorirne lo sviluppo e consolidare i rapporti con le imprese. Il grafico riporta i valori presenti nel bilancio d'esercizio: il valore complessivo dell'attività conto terzi non esprime, perciò, l'ammontare delle commesse acquisite nell'anno, bensì l'avanzamento dei lavori realizzato nel periodo, misurato considerando i costi sostenuti.



Imprese spin-off per anno di costituzione

Dipartimento
Tutti



Formazione all'imprenditorialità

Business plan competition

(iniziativa non attiva nel 2020 poichè a cadenza biennale)

		2019	
		N. gruppi	N. Studenti
Gruppi vincitori competizione regionale	-	2	3
	Vincitore della menzione dell'associazione degli ingegneri clinici a Catania	1	5
N. gruppi		8	
N. Studenti		20	
ore di Tutoraggio Aziendale		120	
ore di formazione Comunicazione		40	
ore di formazione Business planning		40	
ore di formazione Marketing		40	

Percorsi di formazione Contamination Lab

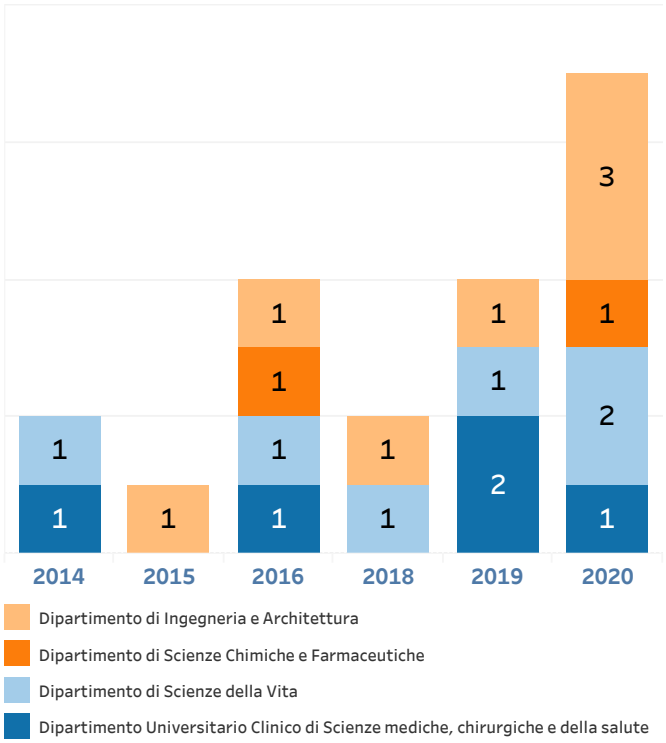
Anno
2020

	2020		
Tipo percorso	N. Partecipanti	N. Percorsi	Ore
Programma Clab	417	11	27
Programma Clab aperto a tutti gli studenti	1.175	4	48
Programma Clab in collaborazione con Lega Coop	120	4	8

L'attività di ricerca può avere, tra i propri esiti, il deposito di un brevetto o l'avvio di un'attività d'impresa. L'Ateneo favorisce il trasferimento tecnologico, anche supportandolo finanziariamente attraverso il sostenimento dei costi di mantenimento dei brevetti, o con la partecipazione al capitale delle nuove iniziative imprenditoriali. Nel 2019 è stato sviluppato un percorso di formazione all'imprenditorialità, per consentire al personale coinvolto nell'attività di ricerca (chimici, ingegneri, biologi…) di acquisire alcune competenze manageriali (business planning, marketing, business model canvas…) che possono facilitare il passaggio dalla business idea all'attività d'impresa.
In questo modo, il trasferimento tecnologico è diventato un canale fondamentale attraverso cui l'Ateneo contribuisce allo sviluppo del territorio, favorendo l'occupazione di personale giovane altamente qualificato e dando impulso all'economia locale.

A fine 2020 l'ateneo conta 23 imprese spin-off (https://www.units.it/fare-impresa/elenco-spin): le attività spaziano dalla produzione di software, ai servizi in campo ingegneristico, clinico e ambientale, allo sviluppo di dispositivi medici con finalità diagnostiche o terapeutiche, fino ai servizi di organizzazione e ottimizzazione di processi aziendali.

Brevetti (n. titoli depositati)



Il brevetto è un istituto giuridico che tutela il risultato di una ricerca innovativa e che conferisce al titolare il diritto di escludere terzi dal produrre, commercializzare o importare l'invenzione. Il deposito del brevetto consente di tutelare giuridicamente il proprio know-how, le scoperte scientifiche e le soluzioni tecnologiche frutto di ricerche lunghe e costose.
Per l'Università, il ricorso alla protezione brevettuale rappresenta inoltre un modo per:

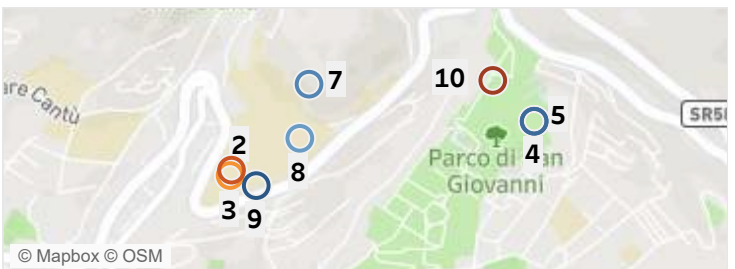
- valorizzare i risultati della ricerca, anche attraverso iniziative imprenditoriali che ne consentano lo sfruttamento commerciale;
- favorire e sviluppare l'interazione fra mondo della ricerca e industria;
- rendere pubblico il livello di eccellenza raggiunto nella propria attività.

Per dettagli si rimanda al sito: https://www.units.it/impresa/trasferimento-tecnologico/brevetti

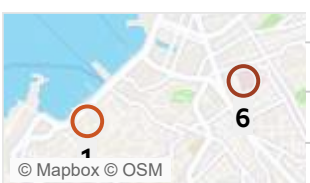
Archivi storici, musei, collezioni e scavi archeologici

Anno 2019 Tipologia Tutti

Università degli Studi di Trieste
Campus Piazzale Europa e Comprensorio San Giovanni



Trieste (centro)



Friuli Venezia Giulia

1	Archivio degli Scrittori e della Cultura regionale
2	Archivio Storico di Ateneo
3	Pinacoteca di Ateneo
4	Collezioni Mineralogia e Petrografia
5	Collezione Marussi
6	Collezione di Scienze Sanitarie
7	Collezione di Scienze naturali
8	Collezione di Macchine e strumenti
9	Collezione di strumenti di Fisica
10	Museo Nazionale dell'Antartide (Sez TS)

1 L'Archivio degli Scrittori e della Cultura regionale è aperto al pubblico sia per la consultazione ai fini della ricerca e della didattica che per visite libere (su appuntamento); conserva beni archivistici (23 fondi documentali censiti), fondi librari personali (8.495 unità catalogate) e beni artistici (475 unità). L'Archivio incrementa il proprio patrimonio con donazioni esterne.

2 L'Archivio storico di Ateneo è consultabile su richiesta; il materiale depositato (1877-1980) comprende documenti storici, tecnico-amministrativi, biografici e iconografici relativi allo sviluppo e funzionamento dell'Ateneo giuliano.

3 La Pinacoteca di Ateneo è collocata nella sede del Rettorato e comprende 29 dipinti e 8 opere grafiche presentati all'Esposizione nazionale di pittura italiana contemporanea promossa dall'Ateneo nel 1953. La collezione, indivisibile e inamovibile dall'attuale sede (vincolo della dichiarazione di in-

teresse culturale del Ministero della Cultura) è visitabile su appuntamento.
4-5 La Collezione di Mineralogia e petrografia comprende una raccolta sistematica di minerali e rocce ed è visitabile a richiesta; la Collezione Marussi è dedicata alla strumentazione per misure geodetiche e geofisiche e attualmente non è visitabile.
6 La Collezione di Scienze sanitarie, dedicata alla strumentazione storica di medicina e diagnostica, è liberamente accessibile presso la hall del Polo Tecnologico dell'Ospedale Maggiore.
7 La Collezione di Scienze naturali presso il Dipartimento di Scienze della Vita è accessibile su richiesta.
8 La Collezione di macchine e strumenti presso il Dipartimento di Ingegneria e Architettura è in fase di allestimento.
9 La Collezione di strumenti presso il Dipartimento di Fisica è visitabile su richiesta.
10 Il Museo Nazionale dell'Antartide espone materiali e documenti relativi alla storiografia, cartografia e climatologia dell'Antartide e alle spedizioni esplorative e scientifiche italiane e straniere. È provvisto di postazioni interattive e percorsi multimediali; la visita è a pagamento.

Lo scavo didattico del Dipartimento di Studi Umanistici presso la *Domus* dei Putti danzanti ad Aquileia (UD)

Dal 2005 il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste conduce uno scavo archeologico in corrispondenza del centro della città romana di Aquileia, nell'area tra il foro e il porto fluviale. Il cantiere, diretto dalla prof.ssa Federica Fontana in concessione dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, si caratterizza come scavo didattico, con l'obiettivo di formare studenti delle lauree triennali e magistrali, della scuola di specializzazione e dottorandi tanto nelle attività sul campo quanto nelle successive operazioni di studio e pubblicazione dei materiali rinvenuti durante le campagne di scavo.

Le indagini hanno consentito di individuare una grande casa tardoantica, nota come *Domus* dei Putti danzanti, dal nome attribuito a un pavimento musivo con eroti all'interno di ghirlande fiorite rinvenuto in uno degli ambienti (fig. 1). La planimetria complessiva della Casa non è ancora nota, anche se i dati finora raccolti in corso di scavo sembrerebbero suggerirne l'estensione sull'intero isolato, arrivando, quindi, a un'ampiezza stimata di circa 10.000 mq (fig. 2). Lungo il limite occidentale l'*insula* era delimitata da un cardine dotato di un ambulacro porticato, sul quale si apriva una fila di botteghe, che sottolineano la vivacità di questo settore della città di Aquileia ancora in età tardoantica (fig. 3).

Le strutture emerse e l'insieme dei materiali rinvenuti, tra cui anche una preziosa e rara coppa *diatreta* frammentaria (fig. 4), contribuiscono a documentare la vita di questo importantissimo complesso residenziale tardoantico, forse proprietà di un funzionario imperiale.

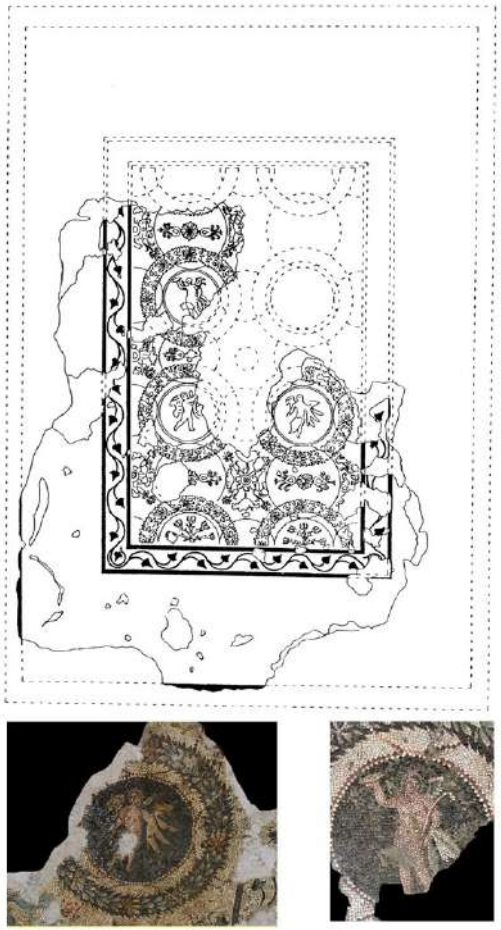


Fig. 1 – Immagine ricostruttiva del pavimento dei Putti danzanti, con dettaglio degli eroti entro le ghirlande.

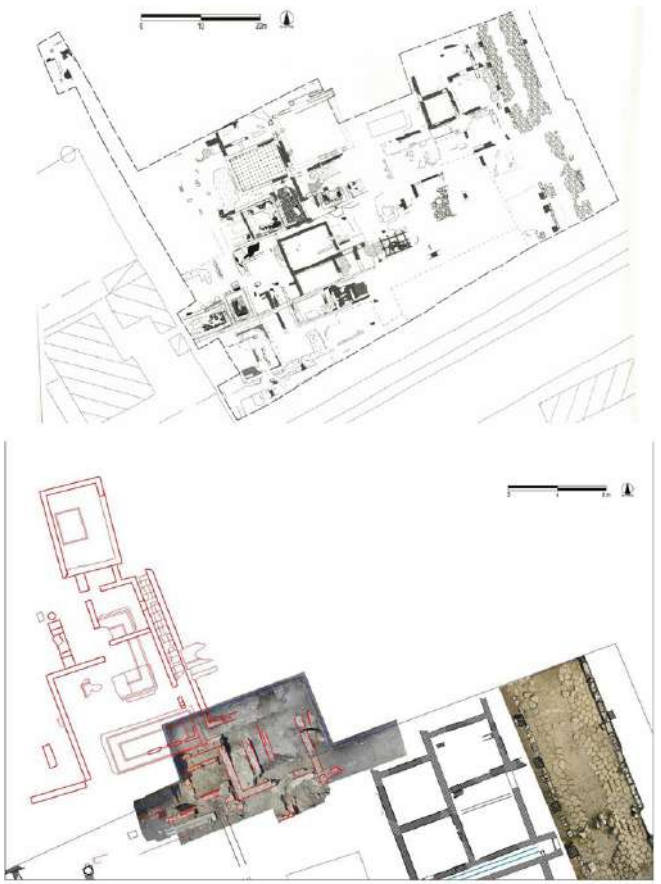


Fig. 2 – Planimetria generale dello scavo e dettaglio del settore settentrionale della Casa nelle indagini più recenti (2019-2021).

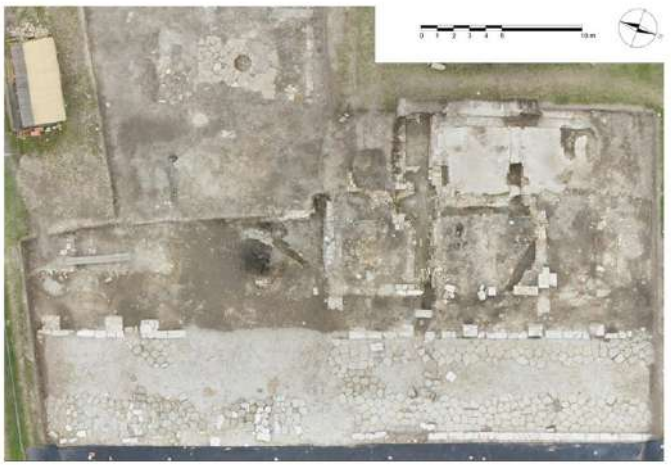


Fig. 3 – Fotografia zenitale e immagine ricostruttiva del cardine, dell'ambulacro porticato e delle botteghe.

Fig. 4 – Frammento di coppa *diatreta* rinvenuta nello scavo della Casa dei Putti danzanti ed esemplare integro di coppa *diatreta* conservata al Museo Archeologico di Milano.

Per approfondire:

Collana dell'Archivio degli scrittori e della cultura regionale
https://www.openstarts.units.it/cris/journals/journals00047
EUT, 2015

Nicoletta Zanni (a cura di), *Guida rapida alla pinacoteca dell'Università di Trieste*
https://www.openstarts.units.it/handle/10077/8329
EUT, 2012

Massimo Degrassi, *Ricorda e Splendi. Catalogo delle opere d'arte dell'Università degli Studi di Trieste*
https://www.openstarts.units.it/handle/10077/9922
EUT 2014

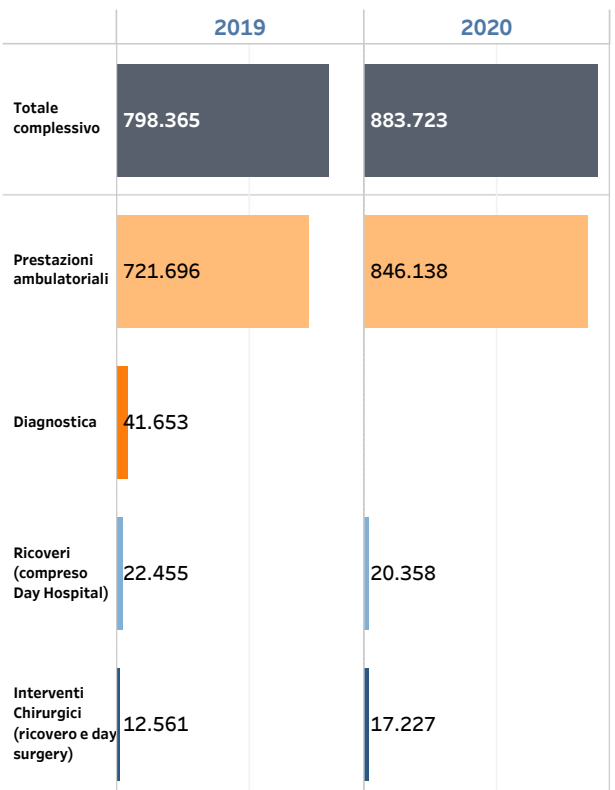
Laura Paris, *Guida al Lascito Antonio Fonda Savio*
https://www.openstarts.units.it/handle/10077/11804
EUT 2015

Mario Nicotra, *Guida alla Raccolta Storica di Scienze Sanitarie di Cattinara*
https://www.openstarts.units.it/handle/10077/5505
EUT 2011

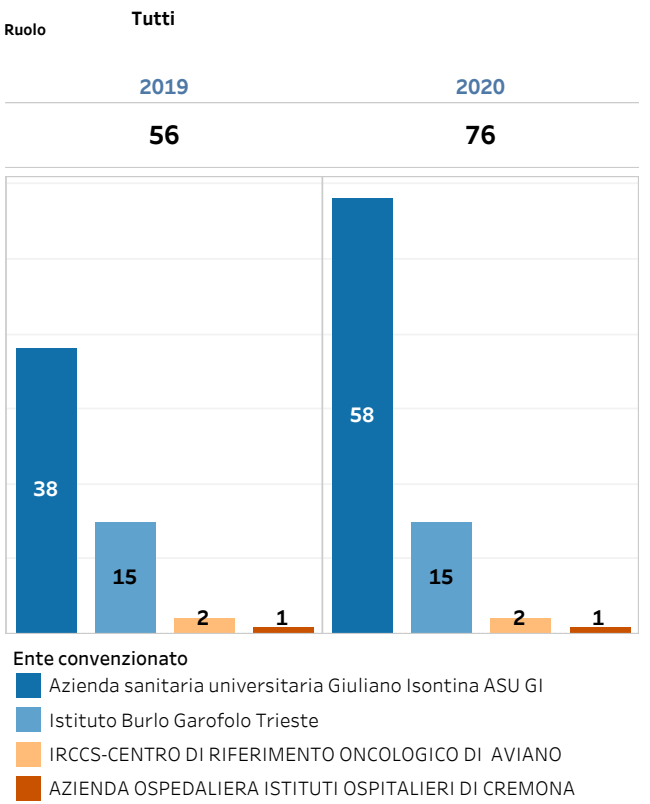
Euro Ponte (a cura di), *Tra Esculapio e Mercurio. Medici e sanità nella Trieste dell'Ottocento*
https://www.openstarts.units.it/handle/10077/32001
EUT 2011

Il personale convenzionato dell'Ateneo presta attività assistenziale principalmente presso vari Dipartimenti dell'ASUGI (Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano-Isontina) e dell'IRCSS Burlo Garofolo di Trieste. Due unità di personale prestano attività assistenziale presso l'IRCSS Centro di riferimento oncologico di Aviano e uno presso l'Azienda Ospedaliera Istituti Ospitalieri di Cremona.

Prestazioni assistenziali (ASUGI e Burlo Garofolo)



Personale convenzionato per ruolo e per Ente (ASUGI, IRCCS BURLO ECC)



Anche gli specializzandi dell'area medica prestano servizio presso Enti del Servizio Sanitario nazionale. Gli specializzandi sono titolari di un contratto di formazione specialistica e rappresentano, per l'Ateneo, studenti post lauream: l'ammissione ad una Scuola di specializzazione medica è subordinata, infatti, al possesso della laurea, ad eventuali abilitazioni e al superamento di un concorso.

Specializzandi Scuole Mediche

Corso di studi
Tutti

Iscritti

	2017/18	2018/19	2019/20
Totale com..	441	469	598
Iscritti 1° anno / 1st year	62	81	135
	43	62	100
Anni successivi / Following years	207	199	212
	129	127	151

Specializzazione conseguita
Tutti

Titoli conseguiti

2019	2020
105	98
63	65
42	33

Genere
F M Totale

Il grafico mostra il volume e le tipologie di prestazioni assistenziali riferite ai Dipartimenti dell'ASUGI e dell'IRCSS Burlo Garofolo di Trieste dove presta la propria attività il personale convenzionato dell'Ateneo, nonché gli specializzandi di area medica. Si tratta, perciò, di servizi ai cittadini erogati da enti del Sistema Sanitario che si avvalgono delle prestazioni del personale e degli studenti dell'Ateneo.
Per gli specializzandi si evidenzia anche la numerosità degli iscritti e la numerosità dei titoli conseguiti.

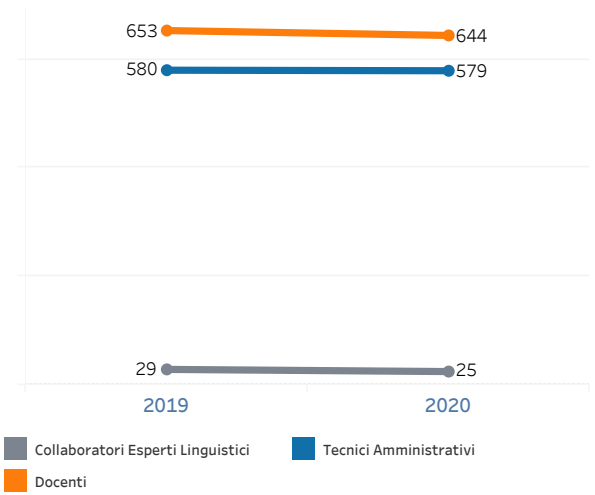
PERSONALE

Il personale rappresenta la risorsa più importante per tutte le cosiddette KIO (knowledge intensive organizations). L'Ateneo pone particolare attenzione al piano di sviluppo del proprio "capitale umano", da cui dipende la possibilità di creare e diffondere conoscenza.
Il personale universitario si compone di diverse tipologie.

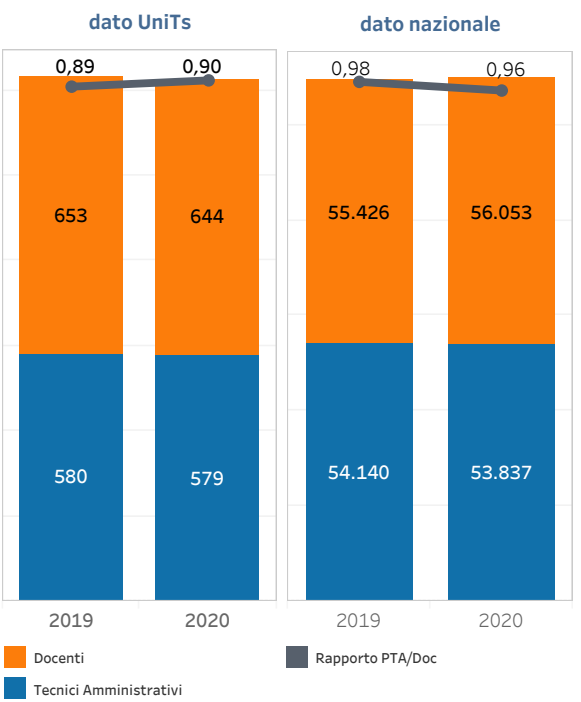
Composizione del personale per ruolo

Ti/Td
Tutti

	2019	2020
Totale complessivo	1.262	1.248
Docenti	653	644
Tecnici Amministrativi	580	579
Collaboratori Esperti Linguistici	29	25



Rapporto personale t.a./personale docente e ricercatore e confronto nazionale



Da un lato vi è il personale strutturato:

– personale docente e ricercatore, anche a tempo determinato: è il personale accademico, quello su cui si fonda l'attività di ricerca, di didattica e di terza missione;

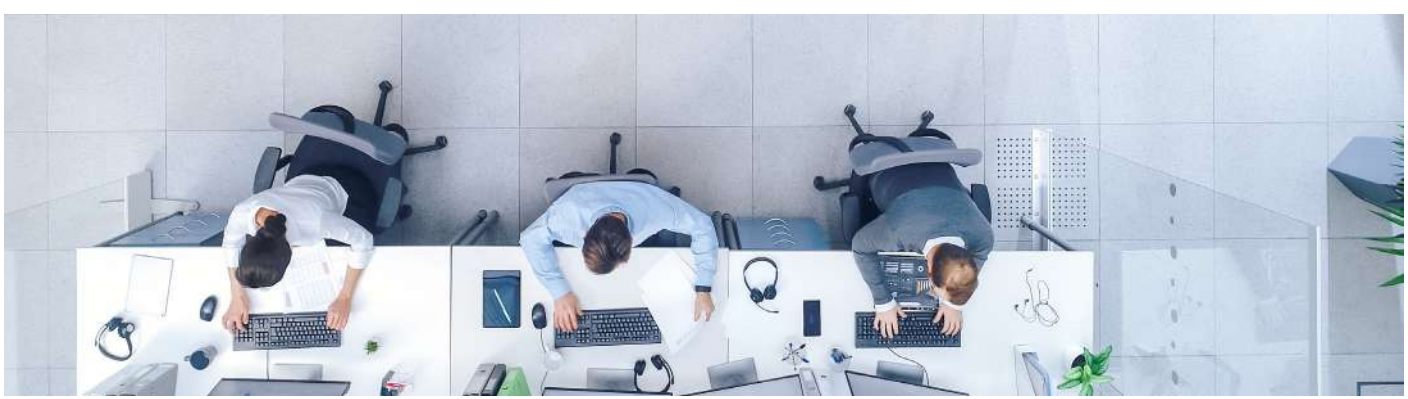
– collaboratori ed esperti linguistici: è il personale impegnato nel supporto alla didattica delle lingue straniere;

– personale amministrativo e tecnico, anche a tempo determinato: è il personale impegnato nelle attività amministrative e tecniche di supporto.

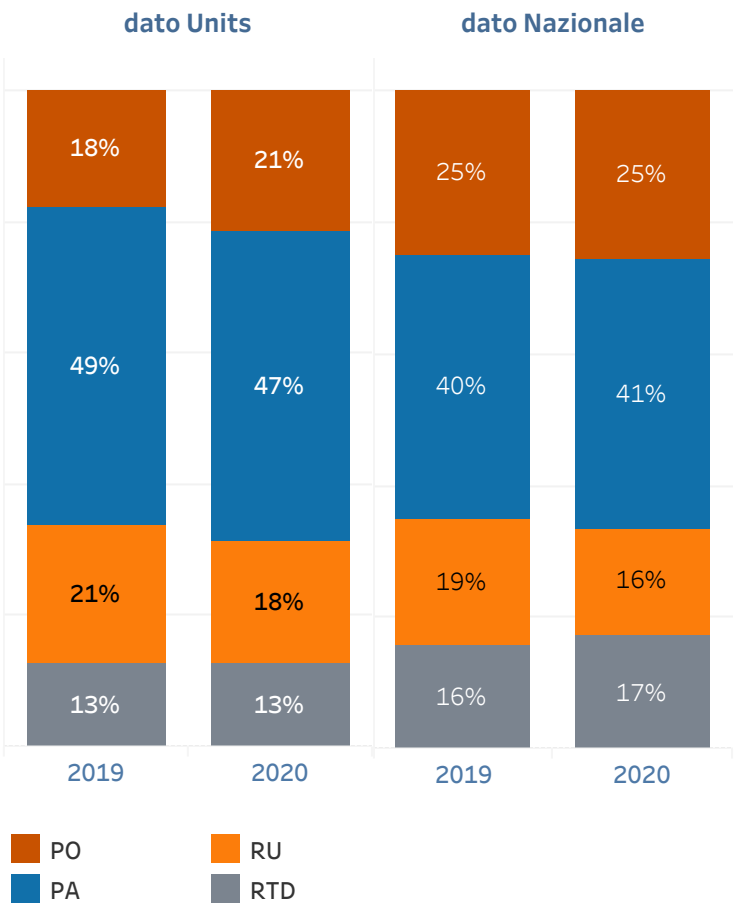
Tra il personale non dipendente si ricorda in particolare il personale di ricerca non strutturato che, con la propria attività, contribuisce allo svolgimento dell'attività di ricerca dell'Ateneo.

Una parte del personale docente e ricercatore è convenzionata con il Servizio Sanitario Nazionale e presta quindi la propria attività assistenziale in Enti del servizio sanitario nazionale.

Nel bilancio sociale integrato ci si propone di presentare sinteticamente le caratteristiche principali della *faculty* accademica e dello staff tecnico-amministrativo, nonché i risultati di alcune attività svolte a favore di questa parte fondamentale della comunità universitaria.

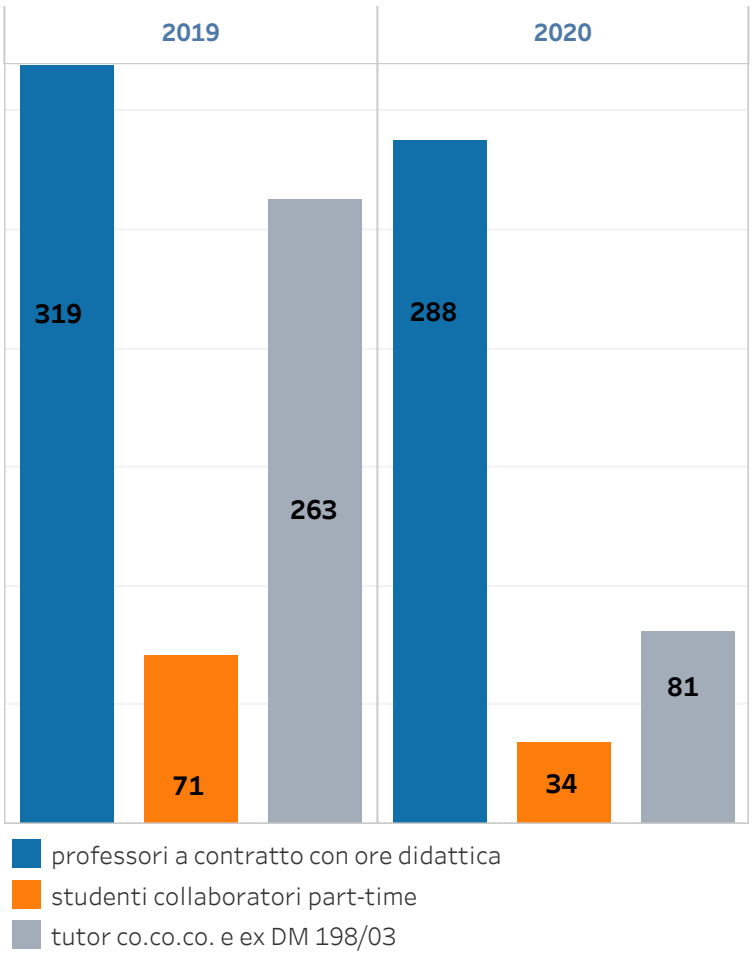


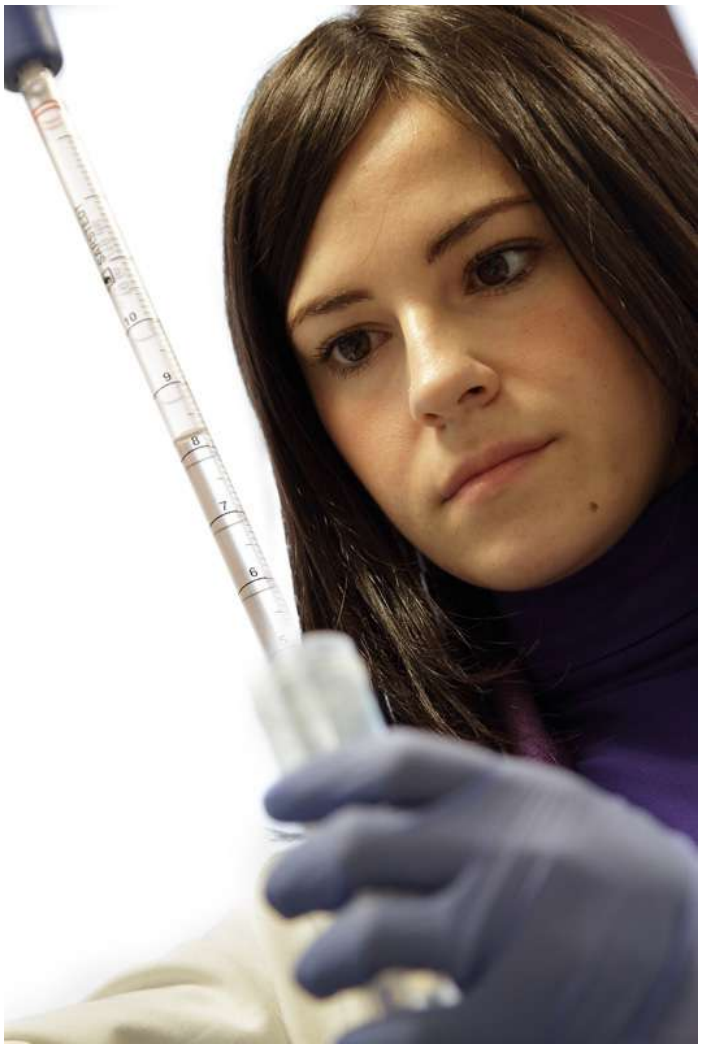
Distribuzione personale docente e ricercatore (UniTs-Naz.le)



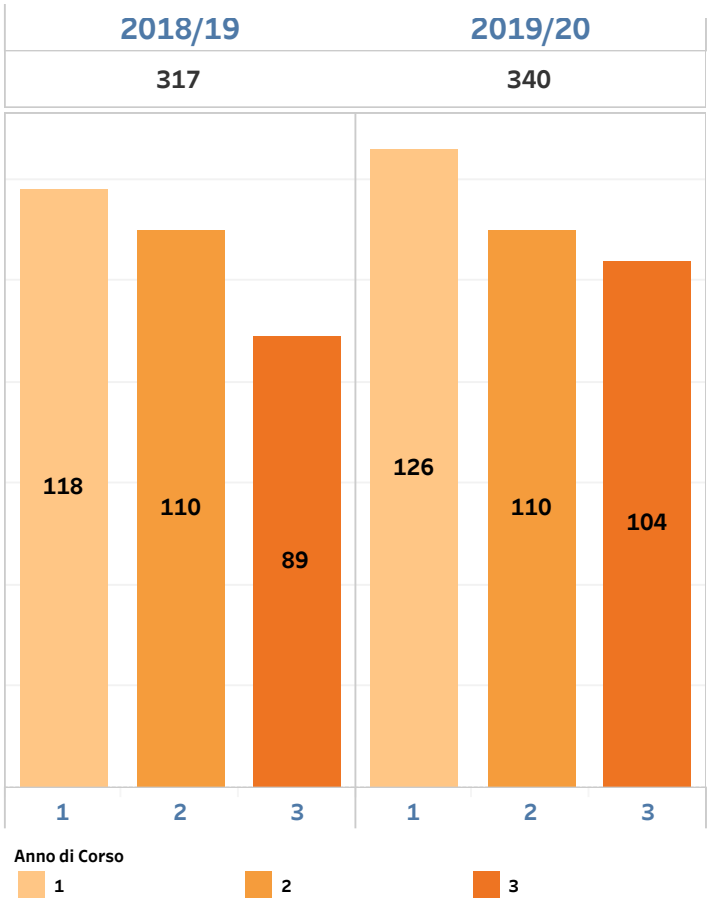
Rispetto all'anno precedente, la composizione del personale docente e ricercatore dimostra una maggiore incidenza di professori ordinari (PO): l'effetto è da attribuire anzitutto alla progressione di carriera di professori associati (PA) che hanno ottenuto l'abilitazione nazionale. Complessivamente, nel 2020 il corpo docente e ricercatore si è arricchito di 23 unità a fronte di 61 cessazioni; i passaggi di ruolo sono stati 51. Mentre la riduzione dei ricercatori universitari (RU) è da considerarsi fisiologica (il ruolo è ad esaurimento), l'incidenza dei ricercatori a tempo determinato (RDT, la componente più giovane) è rimasta costante; quest'ultima si colloca ancora al di sotto della media nazionale.

Altro personale non strutturato

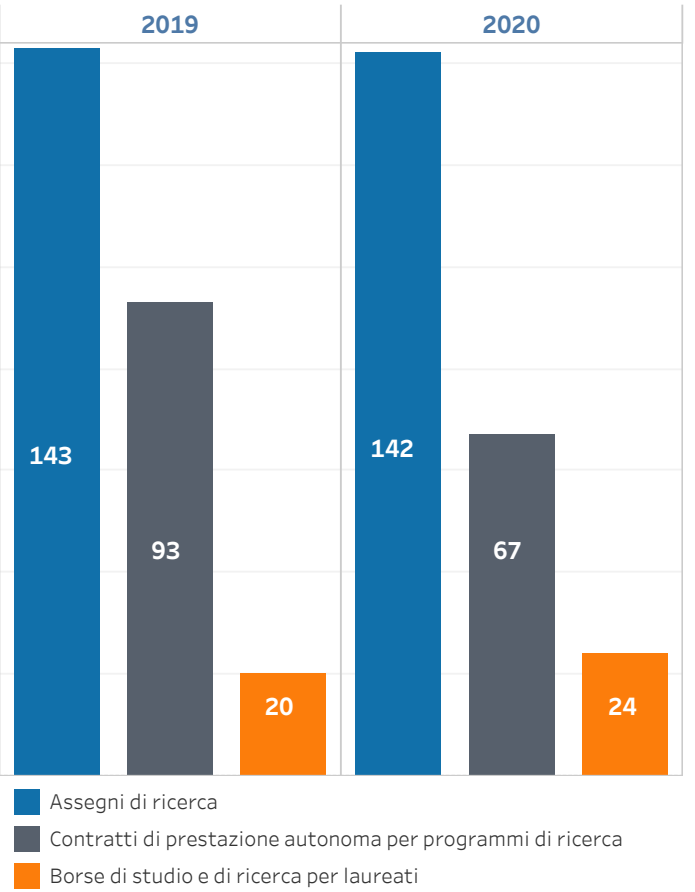




Personale di ricerca in formazione (Dottorandi)



Personale di ricerca non strutturato per tipologia



La categoria del "personale non strutturato" raccoglie soggetti che, a vario titolo, prestano la propria opera a favore dell'Ateneo: assegnisti di ricerca, professionisti e altri soggetti esterni che – avendo partecipato ad un bando – svolgono attività didattica sulla base di un contratto di collaborazione, nonché studenti collaboratori part-time coinvolti in attività di vario genere e tutor a supporto degli studenti.

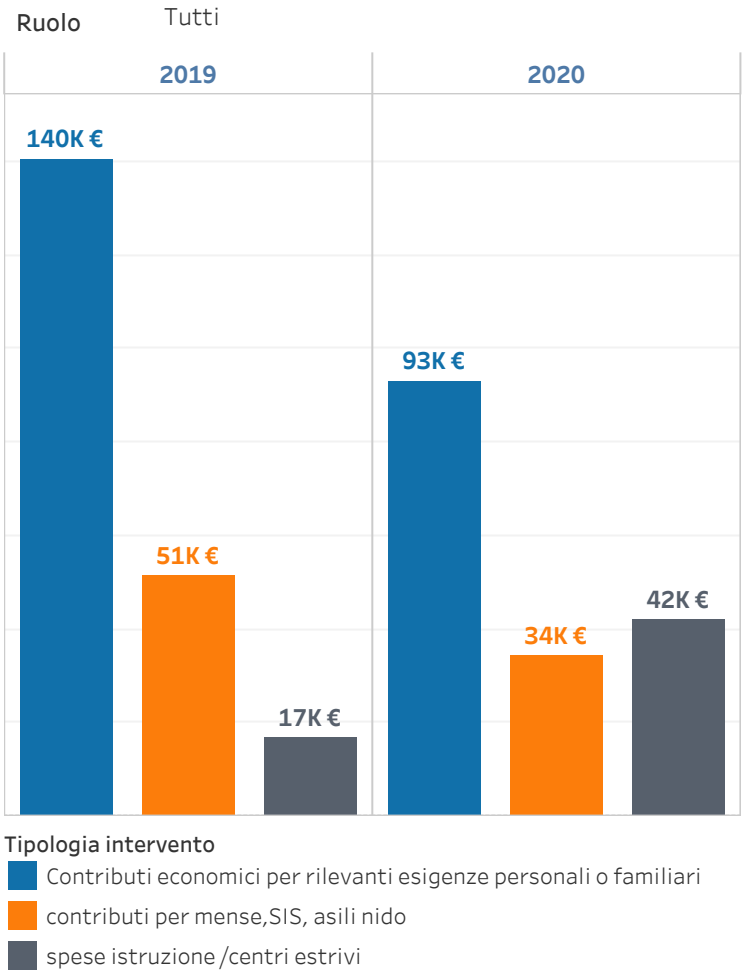
Il personale di ricerca non strutturato contribuisce con la propria attività alla realizzazione dei progetti di ricerca: il numero di contratti dipende, quindi, dall'entità complessiva dei progetti in essere, nonché dai ritmi di sviluppo delle attività, che hanno subìto un rallentamento durante il periodo di lock-down.

Anche l'impiego di personale non strutturato per attività diverse dalla ricerca ha fatto registrare una sensibile riduzione nel corso del 2020. Con riferimento a tutor e collaboratori part-time, il calo è da ascrivere agli effetti dell'epidemia: la minor presenza fisica degli studenti ha ridotto le necessità di tutoring; inoltre, la modalità di lavoro a distanza ha reso più difficile l'impiego di studenti collaboratori presso gli uffici. La riduzione nel numero di docenti a contratto è effetto, invece, di una precisa politica di Ateneo, volta a limitare la cosiddetta "didattica sostitutiva" (erogata da docenti non strutturati) ai casi ove essa risulti effettivamente necessaria (assenza di docente titolare) o comunque opportuna (integrazione delle lezioni con la presenza di professionisti esterni). Alla copertura dei corsi precedentemente affidati a docenti esterni si è provveduto facendo maggiore ricorso al personale strutturato, con una significativa riduzione del costo per didattica sostitutiva.

Sicurezza sul lavoro

Attività	2019	2020
Formazione sulla sicurezza (ORE erogate al personale TA)	831	1.431
Piani di emergenza aggiornati nell'anno	20	50
Documenti di valutazione dei rischi aggiornati nell'anno	16	3
Defibrillatori disponibili	0	25

Interventi sociali



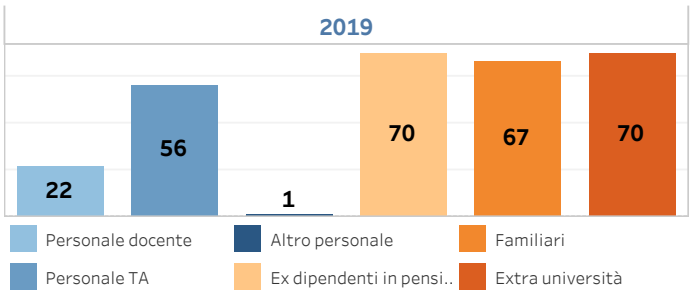
La sicurezza rappresenta un aspetto imprescindibile della vita lavorativa: nel 2020 l'Ateneo ha portato a termine un ciclo di formazione molto intensivo sui rischi connessi alla salute e si è dotato, grazie ad una donazione della Fondazione CRTrieste, di 25 defibrillatori semiautomatici esterni. Tutte le sedi cittadine dell'Ateneo risultano ora dotate di questi apparecchi, coi quali è possibile effettuare la diagnosi del ritmo cardiaco ed erogare, in caso di necessità, la corrente di defibrillazione.

I contributi economici a favore del personale si sono complessivamente ridotti (€ 169 mila contro € 208 mila) a causa di una minore richiesta. Anche in questo caso l'epidemia ha prodotto effetti non trascurabili: i contributi a favore del personale a ristoro delle spese per gli asili nido, ad esempio, hanno subìto una flessione, in quanto le strutture per l'infanzia sono rimaste chiuse per alcuni mesi. La spesa per supporto all'istruzione e per i centri estivi dei figli è risultata, invece, in controtendenza, facendo registrare un incremento del 150%.

Servizi ricreativi 2019-2020

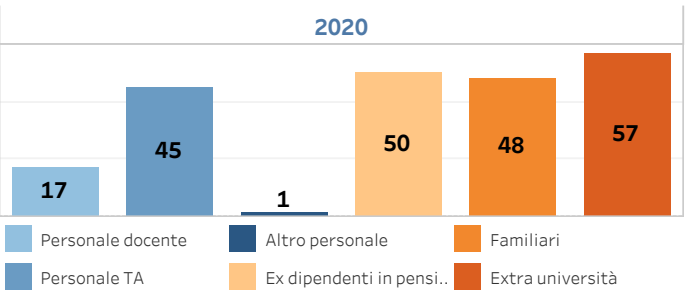
Soci - 2019

Anno 2019



Soci - 2020

Anno 2020



Contributi - 2019

Contributi - 2020

Spese - 2019

	2019
Totale complessivo	**10.583 €**
ASS. NAZ. CIRCOLI ITALIANI UNIVERSITARI – ANCIU	2.417 €
ATTIVITA' TURISTICO RICREATIVE	1.263 €
FURGONE	2.291 €
SPORT	3.050 €
ASSEMBLEA ANCIU TRIESTE 2019	978 €
SPESE DI GESTIONE	566 €
ATTIVITA' CULTURALI	18 €

Spese - 2020

	2020
Totale complessivo	**8.161 €**
ASS. NAZ. CIRCOLI ITALIANI UNIVERSITARI – ANCIU	2.085 €
ATTIVITA' TURISTICO RICREATIVE	3.189 €
FURGONE	1.810 €
SPORT	500 €
SPESE DI GESTIONE	377 €
ATTIVITA' CULTURALI	200 €

L'utilizzo di servizi wi-fi è significativamente aumentato nel 2020, a beneficio sia del personale che degli studenti: la copertura dei metri quadri coperti è passata, nel biennio, dal 10% al 53%. La rete fisica è stata utilizzata meno intensamente a causa della minor presenza di studenti presso l'Ateneo: circostanza, questa, imputabile alle norme sanitarie.

La pandemia ha inevitabilmente influenzato anche i servizi ricreativi a favore del personale, sia nell'ambito culturale che in quello turistico: si registra un calo dei soci CRUT nel 2020 (218 contro le 286 dell'anno precedente) e, soprattutto, un calo delle presenze alle iniziative proposte (165 contro 342 del 2019). Il supporto finanziario dell'Ateneo si è ridotto di conseguenza, passando da 10.583 € a 8.161 €.

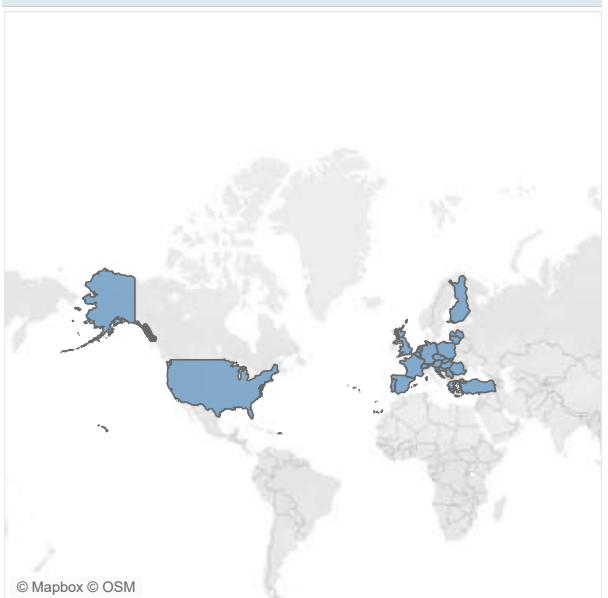
INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'internazionalizzazione è un processo che riguarda le fondamentali attività dell'ateneo e tutti i membri della sua comunità. Il suo sviluppo rappresenta un rilevante obiettivo strategico per l'Università degli Studi di Trieste, perseguito in modo particolare nell'ambito della didattica e della ricerca.

Studenti in mobilità internazionale (incoming) 2018/2019-2019/2020

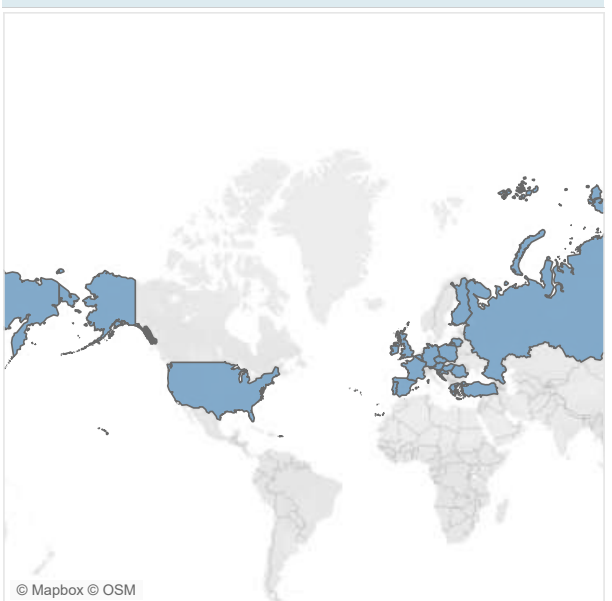
A.A. 2018/19

2018/19
261



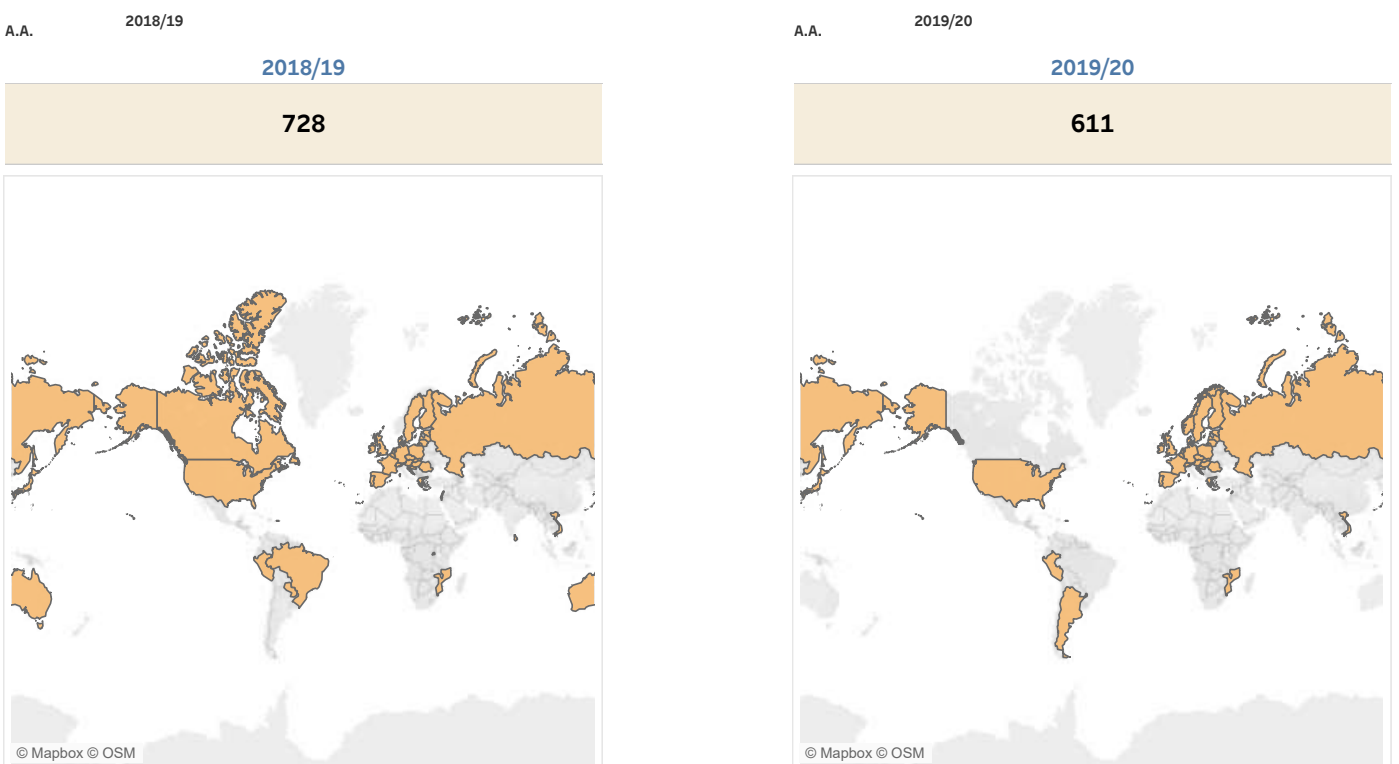
A.A. 2019/20

2019/20
227



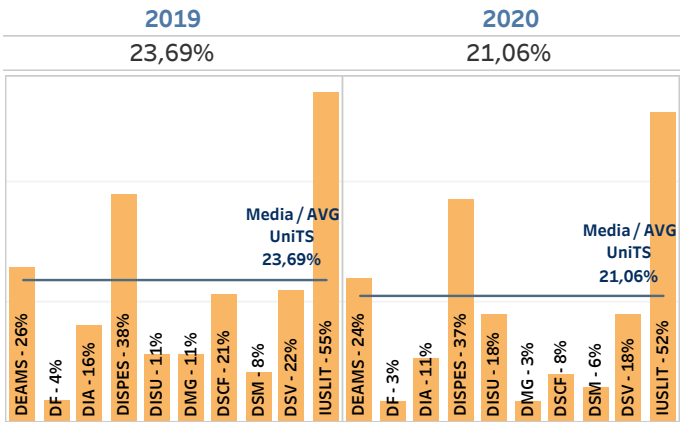
Nel 2019/20, gli studenti in mobilità internazionale, per scambi Erasmus e per accordi bilaterali, sono stati 611 in uscita (outgoing) e 227 in entrata (incoming), registrando una leggera lessione (dovuta in gran parte alla pandemia) rispetto all'anno precedente, quando sono stati rispettivamente 728 e 261. Numerosi sono i paesi coinvolti, non solo europei, ma anche extra-europei, in prevalenza nord-americani e asiatici.

Studenti in mobilità internazionale (outgoing) 2018/2019-2019/2020

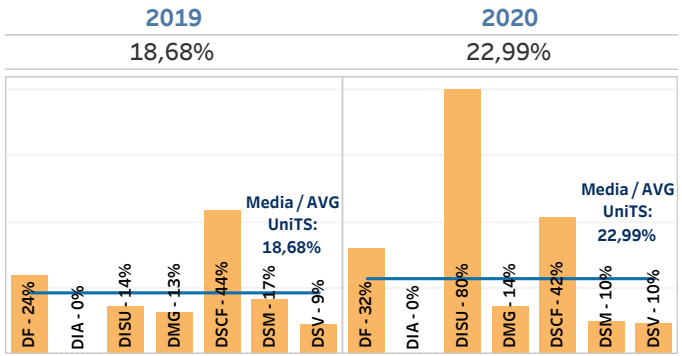


Periodi di studi all'estero

% di laureati entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero



% di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero



Per quanto riguarda i periodi di studio trascorsi all'estero, per gli anni 2019 e 2020 si propongono le percentuali di laureati che hanno acquisito all'estero almeno 12 cfu e di dottori di ricerca che hanno trascorso all'estero almeno 3 mesi. Per gli studenti le percentuali nei due anni sono state rispettivamente del 24% e del 21%, con un leggero calo. Per i dottori di ricerca risulta invece un aumento nel periodo considerato, con una percentuale passata dal 19% nel 2019 al 23% nel 2020.

I programmi di mobilità internazionale vanno distinti in entrata e in uscita. Per quanto riguarda il numero di visiting professor in entrata, dal 2019 al 2020 si è passati da 53 a 10, ma con un aumento del numero medio di giorni di permanenza, da 31 a 35, prevalentemente da paesi europei e nord americani.

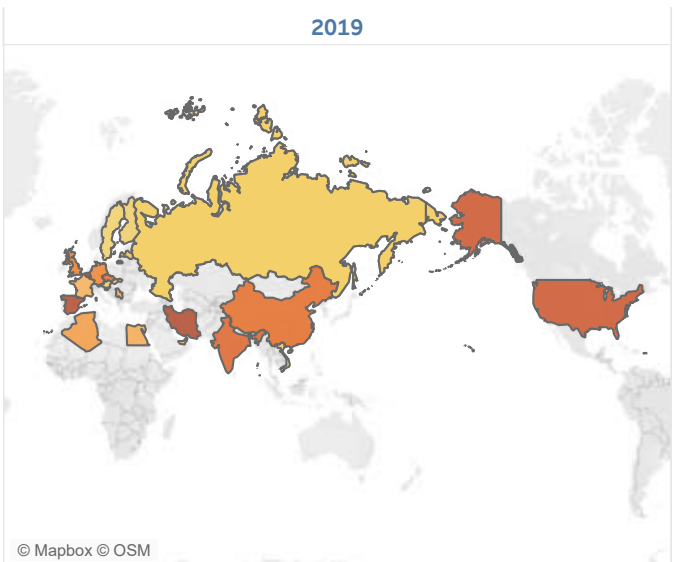
Visiting professors in ingresso 2019-2020

Anno
2019

Dipartimento
Tutti

	Anno 2019	Anno 2020
N. visiting professors incoming	53,00	10,00
N. medio giorni permanenza	30,76	34,64

2019

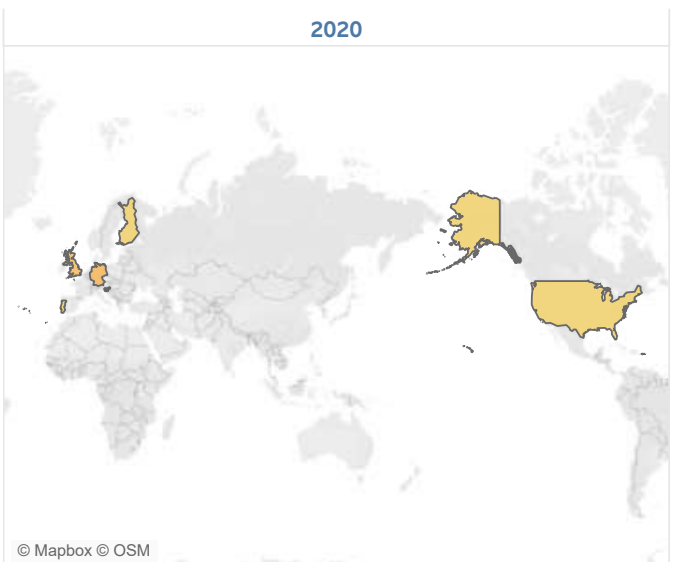


Anno
2020

Dipartimento
Tutti

	Anno 2019	Anno 2020
N. visiting professors incoming	53,00	10,00
N. medio giorni permanenza	30,76	34,64

2020



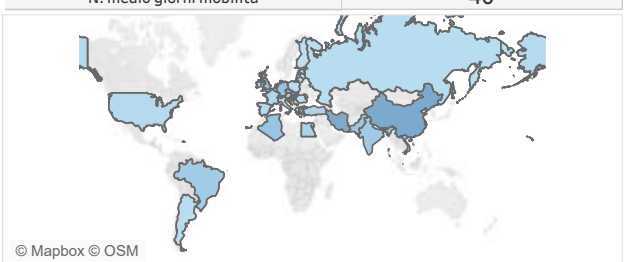
La mobilità internazionale per il personale dell'ateneo riguarda sia i docenti e ricercatori, sia il personale TA, in ingresso e in uscita. Per questi, tuttavia, il numero di dipendenti in mobilità nei due anni è stato molto limitato, nei due sensi. Per i docenti e ricercatori, che nel 2019 sono stati 87 in ingresso, con una media di 40 giorni, e 139 in uscita, con una media di 13 giorni, si evidenzia un inevitabile calo nel 2020, sia per il numero coinvolto, sia per la media dei giorni di permanenza: solo 4 docenti in ingresso, con una media di 12 giorni, e 45 in uscita, con una media di 28 giorni.

Personale in mobilità internazionale - incoming 2019-2020

Mobilità internazionale docenti e ricercatori - incoming

Anno Mobilità: 2019 | Tipo Mobilità: incoming | Dipartimento: Tutti

	2019
N. professori/ricercatori in mobilità	87
N. medio giorni mobilità	40



Mobilità internazionale personale tecnico-amministrativo - incoming

Anno Mobilità: 2019 | In/Out: incoming

	2019
	physical mobility
N. dipendenti amministrativi in mobilità	2
N. medio giorni mobilità	4

Mobilità internazionale docenti e ricercatori - incoming

Anno Mobilità: 2020 | Tipo Mobilità: incoming | Dipartimento: Tutti

	2020
N. professori/ricercatori in mobilità	4
N. medio giorni mobilità	12

Mobilità internazionale personale tecnico-amministrativo - incoming

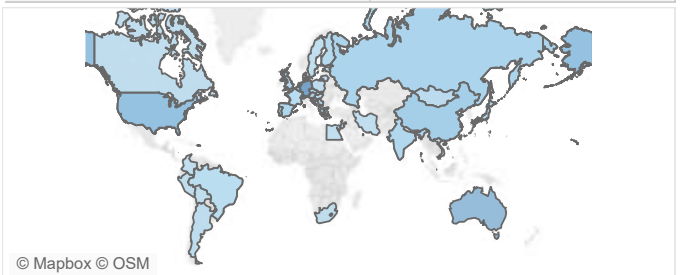
Anno Mobilità: Nessuno | In/Out: incoming

Personale in mobilità internazionale - outgoing 2019-2020

Mobilità internazionale docenti e ricercatori - outgoing

Anno Mobilità	Tipo Mobilità	Dipartimento
2019	outgoing	Tutti

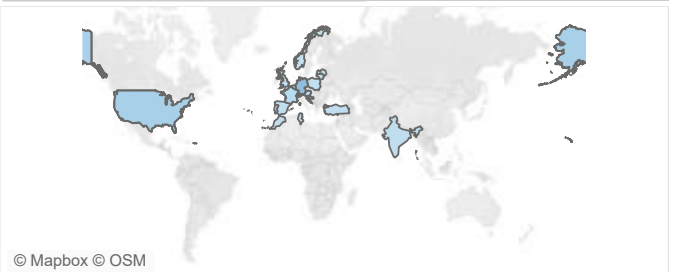
	2019
N. professori/ricercatori in mobilità	139
N. medio giorni mobilità	13



Mobilità internazionale docenti e ricercatori - outgoing

Anno Mobilità	Tipo Mobilità	Dipartimento
2020	outgoing	Tutti

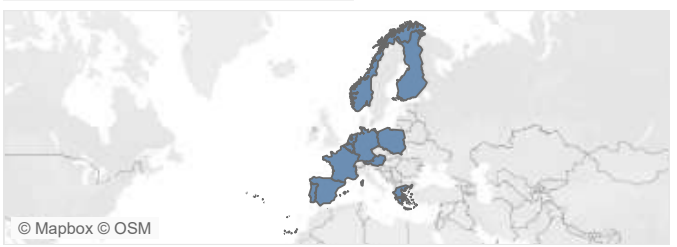
	2020
N. professori/ricercatori in mobilità	45
N. medio giorni mobilità	28



Mobilità internazionale personale tecnico-amministrativo - outgoing

Anno Mobilità	In/Out
2019	outgoing

	2019 physical mobility
N. dipendenti amministrativi in mobilità	19
N. medio giorni mobilità	4



Mobilità internazionale personale tecnico-amministrativo - outgoing

Anno Mobilità	In/Out
2020	outgoing

	2020 physical mobility
N. dipendenti amministrativi in mobilità	1
N. medio giorni mobilità	4

In relazione alle collaborazioni nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, nel 2019 risultavano attivati otto progetti, con il coinvolgimento di sette paesi. Nel 2020 si è registrato un leggero aumento, con 10 progetti, in 9 paesi coinvolti.

Collaborazioni in ambito di cooperazione allo sviluppo 2019-2020

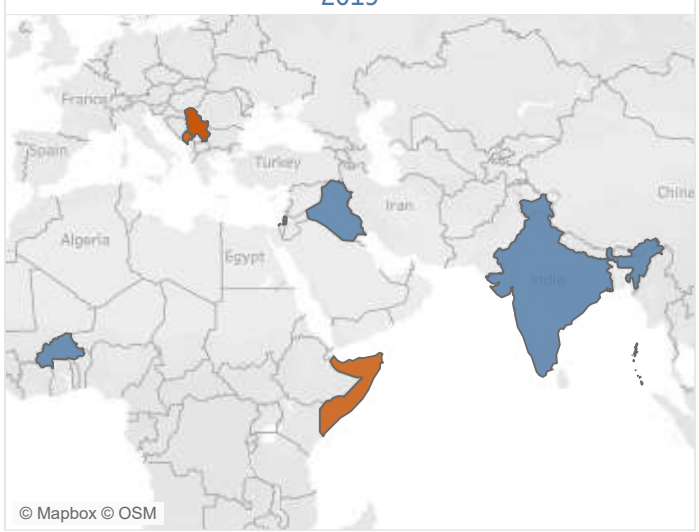
Anno di notifica: 2019 | Tipo di aiuto: Tutti | Settore di intervento: Tutti

Anno di notifica: 2020 | Tipo di aiuto: Tutti | Settore di intervento: Tutti

Anno di notifica
2019

7 paesi coinvolti
8 progetti

2019

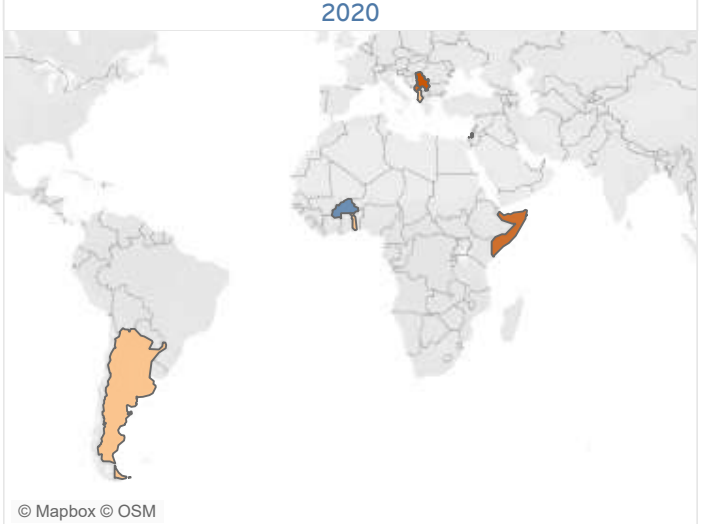


Tipo di aiuto
- B02-Core contributions to multilateral instititions
- B03-Contributions to specific-purpose programmes and fund managed by imple..

Anno di notifica
2020

8 paesi coinvolti
10 progetti

2020



Tipo di aiuto
- B02-Core contributions to multilateral instititions
- B03-Contributions to specific-purpose programmes and fund managed by imple..
- E02-Imputed student costs

4 RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ

@UniTS Sustainability

1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ

PORRE FINE AD OGNI FORMA DI POVERTÀ NEL MONDO

Attività istituzionale

Iniziative rivolte agli studenti e loro famiglie per garantire che nessuno studente sia escluso da una istruzione di qualità a causa di difficoltà economiche, quali:

- **tasse universitarie** progressive in base al reddito, esoneri totali e parziali, riduzioni a beneficio di studenti bisognosi e meritevoli https://www.units.it/futuri-studenti/tasse-e-agevolazioni
- **borse e premi di studio** per attività di studio e ricerca https://web.units.it/premi-studio
- consultazioni con il mondo produttivo **(Comitati di Indirizzo)** e attività di **placement e orientamento al lavoro**, tramite il **Career Service** di Ateneo, per favorire l'ingresso nel mercato del lavoro dei laureandi e neolaureati. https://www2.units.it/sportellolavoro/
- **accoglienza di studenti stranieri**;

Glossario internazionale per studenti e ricercatori:

https://www.units.it/sites/default/files/media/documenti/en/glossario_international_units_final_nl.pdf

Gli studenti italiani non residenti a Trieste, gli studenti comunitari e gli studenti provenienti da paesi extra UE possono usufruire del Medico di medicina generale e dei servizi forniti dai Consultori Famigliari dell'Azienda Sanitaria.

Welfare aziendale: agevolazioni per l'acquisto di beni e servizi con imprese in convenzione, contributi in base al reddito, per spese di istruzione, rateizzazioni delle tasse universitarie, abbonamenti trasporto urbano ed extra-urbano, servizio di integrazione scolastica, frequenza di asili nido e centri estivi, contributi finanziari per esigenze personali.

https://www.units.it/personale/ta/agevolazioni.

Attività dei **Delegati** del Rettore per

- Orientamento in entrata e in uscita, job placement
- Mobilità e le Relazioni Internazionali
- Politiche del personale, relazioni sindacali e welfare
- Ricerca scientifica area umanistica e cooperazione allo sviluppo

Didattica

Un'offerta formativa che garantisce le necessarie competenze professionali degli studenti per l'inserimento nel mondo del lavoro.
Corsi di laurea, laurea magistrale, dottorati e offerta post-lauream dell'area delle Scienze Sociali Umanistiche volta alla conoscenza delle tematiche proprie dell'Obiettivo 1
https://www.units.it/studenti/offerta-formativa.

FSE - Azione 53/2016: Percorsi formativi e professionalizzanti integrativi nell'ambito dei percorsi di laurea

Programma Operativo Regionale 2014-2020
Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

https://www2.units.it/sportellolavoro/pagine/pagina/fse-azione-53-2016-percorsi-formativi-e-professionalizzanti-integrativi-nell-ambito-dei-percorsi-di-laurea/201/2

Ricerca e Terza Missione

Attività di **ricerca**, di **terza missione, trasferimento delle conoscenze e public engagement** delle strutture dipartimentali soprattutto nell'area Social Sciences and Humanities (SSH) e del **Centro Interdipartimentale Migrazioni e Cooperazione Internazionale allo Sviluppo Sostenibile – CIMCS** aggrega le iniziative dei dipartimenti sui temi relativi ai flussi migratori e ai cambiamenti in atto su scala globale. https://www.cimcs.units.it/

Nell'ambito del percorso formativo "A53 TutorLab_4_Inclusion" è stato realizzato un flyer con le informazioni per l'accoglienza e l´orientamento di studenti stranieri, rifugiati e richiedenti asilo. https://www.cimcs.units.it/sites/cimcs.units.it/files/progetti/FLYER%20EN%20INTERNET%201.0.4.pdf

2 SCONFIGGERE LA FAME

PORRE FINE ALLA FAME, RAGGIUNGERE LA SICUREZZA ALIMENTARE, MIGLIORARE LA NUTRIZIONE E PROMUOVERE UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

Attività istituzionale

- servizi di ristorazione, forniti da caffetterie sparse nelle diverse strutture accademiche, che garantiscono scelte alimentari sostenibili, salutari e convenienti, che si aggiungono alle mense gestite dall'ARDIS;
- l'attività sanitaria e assistenziale nell'ambito della Nutrizione, erogata in convenzione con l'"Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina", dalla Struttura Complessa Clinica Medica;
- la partecipazione al Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Friuli Venezia Giulia 2014-2020;
- la partecipazione al Gruppo di Lavoro "Cibo" all'interno della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS). Il Gruppo di Lavoro si occupa di come viene consumato il cibo all'interno degli atenei, da parte degli studenti e del personale, al fine di rendere le università un modello di consumo alimentare sostenibile per il territorio.

– l'attività dei Delegati del Rettore per:
  • Condizioni di lavoro, salute e sicurezza dei lavoratori.
  • Didattica e Politiche per gli studenti e il diritto allo studio

Didattica

L'offerta formativa volta alla conoscenza delle tematiche proprie dell'Obiettivo 2 concerne:
– i corsi di laurea, laurea magistrale, dottorati e offerta post-lauream del Dipartimento Clinico di Scienze Mediche Chirurgiche e della Salute, del Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche, del Dipartimento di Scienze della Vita, e del Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche;
– il Master in Nutrizione clinica, diabetologia e metabolismo: fisiopatologia e gestione pratica multidisciplinare.

Ricerca e Terza Missione

L'attività di ricerca, terza missione, trasferimento delle conoscenze e public engagement delle diverse strutture dipartimentali (ArTS - Archivio della ricerca di Trieste) include tematiche proprie dell'Obiettivo 2.

3 SALUTE E BENESSERE

ASSICURARE LA SALUTE E IL BENESSERE PER TUTTI E PER TUTTE LE ETÀ

Attività istituzionale

- la creazione di valore nell'assistenza sanitaria attraverso la produzione scientifica, la diffusione della conoscenza, la collaborazione con partner esterni del mondo scientifico, di quello produttivo e della società;
- l'erogazione di servizi sanitari e assistenziali in convenzione con l'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina;
- l'attività di vigilanza per la tutela della salute e per la prevenzione degli infortuni sul lavoro;
- l'avvio formativo e professionale in campo medico, odontoiatrico, biomedico, infermieristico e nelle altre professioni sanitarie;
- l'attività del Delegato del Rettore per Condizioni di Lavoro, Salute e Sicurezza dei Lavoratori.

Durante la pandemia da covid-19 UniTS ha messo in atto, nel 2020, procedure per il contenimento della diffusione dei contagi (limitazione e tracciamento degli accessi, installazione di dispositivi

igienizzanti, lavoro agile, didattica a distanza) nella comunità accademica e nella collettività nel suo complesso. UniTS, inoltre, ha incentivato, nella propria comunità accademica, la campagna vaccinale antiinfluenzale, e con l'a.a. 2020-2021, quella anticovid-19, alla quale ha contribuito con l'attività degli specializzandi in medicina, che sono stati impegnati nelle operazioni di vaccinazione della popolazione.

Didattica

L'offerta formativa dei corsi di laurea, laurea magistrale, i dottorati, le scuole di specializzazione e in generale l'offerta post-lauream dell'area di Scienza della Vita e della Salute (Dipartimento Clinico di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute, Dipartimento di Scienze della Vita, Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche) attengono a tematiche specifiche dell'Obiettivo 3.

Ricerca e Terza Missione

L'attività di ricerca, terza missione, trasferimento delle conoscenze e public engagement delle strutture dipartimentali, in particolare del Dipartimento Clinico di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute, del Dipartimento di Scienze della Vita, e del Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche (ArTS - Archivio della ricerca di Trieste), riguarda le tematiche specifiche dell'Obiettivo 3.

Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche - Ambito di ricerca "Progettazione, Sintesi e Formulazione di Farmaci"

UniTS contribuisce all'Obiettivo 3 con:

- Brevetti, Spin-Off e Start-up nell'ambito del sistema di trasferimento tecnologico di UniTS

Brevetti	**Dipartimento Clinico di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute**	**Dipartimento di Scienze della Vita**
Spin-Off e Start-up	**Dipartimento Clinico di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute**	**Dipartimento di Scienze della Vita**

bilimetrix
RESEARCH AND INNOVATION

- la partecipazione a 2 Centri Interuniversitari:

– Centro interuniversitario Healthcare Research and Pharmacoepidemiology.
– Centro interuniversitario di ricerca sull´influenza – CIRI.

Il Dipartimento di Clinico di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute è stato riconosciuto dal Ministero della Ricerca Dipartimento di Eccellenza per il quinquennio 2018-2022.

REPORT SCHEDULE

4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ

FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ, EQUA E INCLUSIVA, E OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PER TUTTI

Attività istituzionale

Missione istituzionale dell'Ateneo è di servire la società, attraverso il progresso e la diffusione della conoscenza e della comprensione tra culture, società e persone, in particolare attraverso un insegnamento e una ricerca di eccellenza.

Per garantire che nessuno studente sia escluso da una istruzione di qualità a causa di difficoltà economiche l'Università di Trieste prevede:

- tasse universitarie progressive in base al reddito, esoneri totali e parziali, riduzioni a beneficio di studenti bisognosi e meritevoli;
- borse e premi di studio per attività di studio e ricerca;
- iniziative per l'accoglienza di studenti stranieri, tra cui un glossario internazionale;
- adozione, nell'ambito del Piano Integrato 2020, di azioni volte a favorire l'inserimento di studenti rifugiati e gruppi di studenti internazionali.

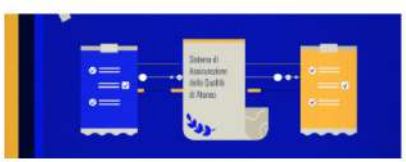
Contribuiscono ad un'istruzione di qualità le iniziative per l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro realizzate tramite:

– le consultazioni con il mondo produttivo e dei servizi, anche con Comitati di Indirizzo dei Corsi di Studio;
– le attività di placement e orientamento al lavoro realizzate dai Dipartimenti e dallo Sportello lavoro.

L'Università degli Studi di Trieste, inoltre, per assicurare, coerentemente con i principi e i valori espressi nello Statuto e con le proprie linee strategiche, il miglioramento continuo, oltre che delle proprie attività di ricerca scientifica, quelle di formazione e trasferimento della conoscenza, e dei servizi che le supportano, ha definito una Politica della Qualità.

Di particolare rilievo il sistema di autovalutazione e di miglioramento sulla qualità dei corsi di studio attuato attraverso un Sistema di Assicurazione della Qualità, in coerenza con i criteri e le procedure previste dall'ANVUR - Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca.

Il Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo



Guarda il video

Tale sistema ha portato UniTS ad essere accreditata in fascia A dall'ANVUR.

UniTS Accreditata in fascia A!

leggi il Rapporto ANVUR

Contribuisce infine al raggiungimento dell'Obiettivo 4 l'attività dei Delegati del Rettore per:

– Didattica e Politiche per gli studenti e il diritto allo studio
– Orientamento in entrata e in uscita, job placement

– Mobilità e Relazioni Internazionali
– Formazione degli insegnanti

Didattica

L'offerta formativa dell'Università di Trieste contribuisce all'Obiettivo 4 con i corsi di laurea, laurea magistrale, i dottorati e in generale con l'offerta post-lauream, delle diverse strutture dipartimentali.
Inoltre l'Ateneo ha da anni un'attività di formazione degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado.

Ricerca e Terza Missione

L'attività di ricerca, terza missione, trasferimento delle conoscenze e public engagement di tutte strutture dipartimentali (ArTS - Archivio della ricerca di Trieste), insieme ai Centri Interdipartimentali, alla partecipazione ai Centri Interuniversitari, agli Spin-Off e alle Start-up del sistema di trasferimento tecnologico dall'Università di Trieste contribuiscono a supportare un'istruzione di qualità coerentemente con l'obiettivo 4 dell'Agenda 2030.
Inoltre, il Centro Interdipartimentale per la Ricerca Didattica - CIRD promuove, svolge e coordina attività di ricerca didattica, nell'ambito delle aree disciplinari attinenti gli insegnamenti impartiti presso le scuole di ogni ordine e grado, riguardanti la prima formazione, l'aggiornamento e la formazione continua degli insegnanti. Il CIRD raccoglie documentazioni e avvia autonome indagini scientifiche sui sistemi educativi e sull'innovazione didattica anche in collaborazione con istituzioni italiane e straniere che operano in ambiti analoghi.

5 PARITÀ DI GENERE

RAGGIUNGERE L'UGUAGLIANZA DI GENERE ED EMANCIPARE TUTTE LE DONNE E LE RAGAZZE

Attività istituzionale

L'Università di Trieste attua una politica per l'uguaglianza di genere nell'insegnamento, nella ricerca e nell'attività accademica e si impegna nel processo di sensibilizzazione per eliminare la violenza contro le donne e, in una prospettiva più ampia, contro ogni forma di violenza di genere; in particolare tramite:

- l'inserimento nei regolamenti di Ateneo che disciplinano i procedimenti di elezione e di designazione dei componenti gli organi collegiali di norme atte a garantire l'effettività delle pari opportunità di donne e di uomini nell'accesso alle cariche accademiche;
- l'adozione nel 2017 del "Codice di comportamento per la prevenzione delle molestie nei luoghi di lavoro e di studio dell'Università degli Studi di Trieste a tutela della dignità della persona" https://web.units.it/normativa/regolamenti/regolamento-136;
- l'istituzione della "Consigliera di Fiducia" che ha l'incarico di fornire informazioni, consulenza ed assistenza gratuita ai/alle componenti della comunità universitaria oggetto di discriminazioni, molestie e lesioni della dignità o mobbing;
  https://www.units.it/persone/index.php/from/abook/persona/16374

– l'attività del "Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni – CUG" https://web.units.it/page/cug/, che predispone una relazione annuale e promuove numerose iniziative, tra le quali:

"Posto occupato". Iniziativa in ricordo delle vittime di femminicidio
Campagna "Libera Puoi"
La ricerca scientifica UniTS sul Covid-19 e la violenza domestica
Molestie sessuali: che fare? Una ricerca promossa dal CUG dell'Università di Trieste
Il buio oltre l'apparenza

– la partecipazione:
  - alla Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità delle Università italiane. http://www.cpouniversita.it/
  - al Gruppo di Lavoro "Inclusione e Giustizia Sociale" all'interno della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), con l'obiettivo di rafforzare il ruolo delle università nella costruzione di contesti inclusivi, sostenibili, equi, attenti alla parità di genere, improntati a giustizia sociale e capaci di lottare contro le disuguaglianze; https://reterus.it/inclusione-e-giustizia-sociale/
– l'adozione di un linguaggio di genere nell'ambito della propria comunicazione interna e negli atti amministrativi;
– l'attività dei Delegati del Rettore a:
  - Didattica e Politiche per gli studenti e il diritto allo studio
  - Politiche del personale, relazioni sindacali e welfare

Didattica

Corsi di laurea, laurea magistrale, dottorati e offerta post-lauream dell'area Social Sciences and Humanities (SSH), nonché dei Dipartimenti Clinico di Scienze mediche, chirurgiche e della salute e del Dipartimento di Scienze della Vita. https://www.units.it/studenti/offerta-formativa

Ricerca e Terza Missione

Attività di ricerca, di terza missione, trasferimento delle conoscenze e public engagement delle strutture dipartimentali soprattutto nell'area Social Sciences and Humanities (SSH), nonché di due Centri specializzati:

- Centro Interdipartimentale per gli Studi di Genere – CISG https://www.units.it/strutture/index.php/from/abook/strutture/028684
- Centro Specializzato in Disforia di Genere https://dsm.units.it/it/node/36922 del Dipartimento Clinico di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute e dell'Ospedale di Cattinara.

Convegno della rete nazionale dei CUG

https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/multimedia/video-gallery/videogallery-in-rete-contro-la-violenza.html

6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

GARANTIRE A TUTTI LA DISPONIBILITÀ E LA GESTIONE SOSTENIBILE DELL'ACQUA E DELLE STRUTTURE IGIENICO-SANITARIE

Attività istituzionale

L'Università di Trieste contribuisce all'Obiettivo 6 con il suo impegno a fornire l'accesso gratuito all'acqua del rubinetto pulita, incoraggiandone il consumo responsabile e la riduzione degli sprechi e degli imballaggi in plastica; in particolare con:

– il Progetto AReTS - Acqua di Rete di Trieste, che prevede l'installazione di 11 colonnine di erogazione di acqua microfiltrata presso le principali sedi, al fine di incoraggiare gli utenti a bere acqua di rete e al contempo ridurre l'uso invasivo ed eccessivo della plastica. Gli erogatori d'acqua fanno parte dell'allestimento di green corner, insieme ad una batteria di contenitori per la raccolta differenziata; intesi a costituire dei punti di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità ambientale grazie a sistemi di informazione sulle tematiche dei consumi responsabili, nell'ottica di un programma generale di ateneo per la sostenibilità;
– un progetto di installazione di casette dell'acqua presso la sede principale;

- la distribuzione alle matricole di borracce riutilizzabili; che si contraddistinguono per una filiera a bassa impronta di carbonio;
- un protocollo di Intesa tra Università di Trieste e la multiutility che fornisce i servizi idrici (AcegasApsAmga S.p.A.);
- la partecipazione al ranking internazionale sulla sostenibilità "GreenMetric", ove i risultati nella sezione "Water" indicano per il 2020 una performance molto buona di UniTS

Water

Indicator		Score
WR.1	Water conservation program & implementations	225
WR.2	Water recycling program implementation	150
WR.3	Water efficient appliances usage	150
WR.4	Consumption of treated water	200

Figure 5.4 Percentage of Score to Maximum Score for Water

– un'attività di sistematico monitoraggio dei servizi idrici da parte dell'Ufficio Tecnico;
– l'attività dei Delegati del Rettore per:
  - Edilizia e energia
  - Sostenibilità

Didattica

L'offerta formativa di UniTS contribuisce all'Obiettivo 6 con i corsi di laurea, laurea magistrale, i dottorati e in generale con l'offerta post-lauream delle strutture dipartimentali, nonché con il progetto "Environmental Sustainability in Europe a socio legal perspective EnSuEu" co-finanziato dall'Unione europea tramite le azioni Moduli Jean Monnet.

Ricerca e Terza Missione

Contribuiscono all'Obiettivo 6 l'attività di ricerca, di terza missione, trasferimento delle conoscenze e public engagement delle strutture dipartimentali (ArTS - Archivio della ricerca di Trieste), i brevetti, gli Spin-Off e le Start-up del sistema di trasferimento tecnologico dall'Università di Trieste e l'attività del Centro Interdipartimentale 'Giacomo Ciamician' su energia, ambiente, trasporti.

7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

ASSICURARE A TUTTI L'ACCESSO A SISTEMI DI ENERGIA ECONOMICI, AFFIDABILI, SOSTENIBILI E MODERNI

Attività istituzionale

L'Università di Trieste è impegnata, anche in collaborazione a soggetti esterni, ad accelerare la transizione verso una società a zero emissioni di carbonio e resiliente al cambiamento climatico, attraverso l'ammodernamento delle sue strutture per soddisfare gli standard di efficienza energetica, e promuovendo al contempo le buone pratiche nei consumi energetici.

In particolare UniTS è impegnata con:

- un piano edilizio di efficientamento energetico degli edifici;
- un programma di contenimento dei consumi di energia;
- un progetto di incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili (energia solare);
- l'adesione annuale all'iniziativa "M'illumino di meno", giornata del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili, patrocinata dal Parlamento Europeo e dalla Presidenza della Repubblica, che prevede con lo spegnimento temporaneo dell'illuminazione e dei dispositivi elettrici non essenziali.

– la partecipazione ai Gruppo di Lavoro Energia della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), finalizzato a studiare i fabbisogni energetici delle strutture universitarie, le azioni per la loro riduzione e soddisfacimento con le energie rinnovabili, nel rispetto degli standard di comfort e dei servizi erogati, costruire basi informative e metodologiche, supportare l'azione degli Energy Manager nelle università, raccogliere e diffondere buone pratiche per la gestione dell'energia nella Pubblica Amministrazione, promuovere l'attenzione sulla sostenibilità energetica delle comunità universitarie e nel territorio;
– l'attività dell'Ufficio Tecnico;
– l'attività dei Delegati del Rettore per:
  • Edilizia e energia;
  • Sostenibilità;
– l'attività dell'Energy Manager di Ateneo.

Didattica

L'offerta formativa di UniTS contribuisce all'Obiettivo 7 con i sui corsi di laurea, laurea magistrale, i dottorati e in generale con l'offerta post-lauream, in particolare dei Dipartimenti di Ingegneria e Architettura, Fisica, Matematica e Geoscienze, nonché Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche.

Il Centro Interdipartimentale "Giacomo Ciamician" su Energia, Ambiente, Trasporti organizza annualmente la Summer School on Energy "Giacomo Ciamician".

Ricerca e Terza Missione

Contribuiscono all'Obiettivo 7 l'attività di ricerca, di terza missione, trasferimento delle conoscenze e public engagement delle strutture dipartimentali (ArTS - Archivio della ricerca di Trieste), i brevetti, gli Spin-Off e le Start-up del sistema di trasferimento tecnologico dall'Università di Trieste e l'attività del Centro Interdipartimentale 'Giacomo Ciamician' su Energia, Ambiente, Trasporti.

UniTS aderisce inoltre al progetto SECAP, "Supporto alle politiche energetiche e di adattamento climatico" (Interreg Italia Slovenia 2015-2020) che mira allo sviluppo di attività, metodologie,

strumenti di supporto per la migrazione da PAES (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile) a PAESC (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima) in un'ottica transfrontaliera.
L'Università di Trieste, ha partecipato al Progetto Interreg Italia-Slovenia "MUSE", finanziato dalla Comunità Europea, che prevede una serie di azioni sulla mobilità sostenibile energeticamente efficiente. Nell'ambito del progetto l'Ateneo ha installato una stazione di ricarica per veicoli e biciclette elettriche, messa a disposizione della comunità accademica. L'energia è fornita da impianto fotovoltaico integrato, posto sul tetto dell'edificio prossimo alla stazione, dotato di un sistema di stoccaggio che consente l'accumulo di energia solare che poi viene utilizzata a seconda delle necessità di ricarica.

Interreg
ITALIA-SLOVENIJA
UNIONE EUROPEA
EVROPSKA UNIJA
MUSE
Progetto standard co-finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale
Standardni projekt sofinancira Evropski sklad za regionalni razvoj

8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

INCENTIVARE UNA CRESCITA ECONOMICA DURATURA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE, UN'OCCUPAZIONE PIENA E PRODUTTIVA ED UN LAVORO DIGNITOSO PER TUTTI

Attività istituzionale

UniTS contribuisce all'Obiettivo 8 attraverso:

- le sue attività istituzionali volte a promuovere il sistema economico e l'imprenditorialità, la creazione di posti di lavoro dignitosi, la creatività e l'innovazione;
- iniziative per l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro:
  - consultazioni con il mondo produttivo e dei servizi, anche tramite Comitati di Indirizzo dei Corsi di Studio;
  - attività di placement e orientamento al lavoro realizzate dai Dipartimenti e dallo Sportello lavoro;
- le norme di Ateneo di tutela dei diritti dei lavoratori e l'attività di promozione di ambienti di lavoro sicuri e protetti per tutti i suoi dipendenti e gli studenti assicurate dal Servizio Prevenzione e Protezione;

- l'adozione, nell'ambito del Piano Integrato 2020, di azioni volte alla valorizzazione del personale;
- le polizze assicurative per i propri dipendenti contro il rischio degli infortuni aggiuntive, rispetto il sistema pubblico obbligatorio dell'INAIL, per l'utilizzo del proprio mezzo di trasporto in occasione di missioni, o di mezzi di trasporto dell'Università;
- l'attività del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni – CUG;
- l'attività dei Delegati del Rettore per:
  - Orientamento in entrata e in uscita, job placement;
  - Trasferimento tecnologico e rapporti con le imprese;
  - Condizioni di lavoro, salute e sicurezza dei lavoratori;
  - Politiche del personale, relazioni sindacali e welfare;
  - Semplificazione amministrativa e accordi istituzionali.

Didattica

L'offerta formativa di UniTS contribuisce all'Obiettivo 8 con i sui corsi di laurea, laurea magistrale, i dottorati e in generale con l'offerta post-lauream, in particolare dei Dipartimenti di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione, Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche, Clinico di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute, Scienze Politiche e Sociali.

Ricerca e Terza Missione

Contribuiscono all'Obiettivo 8

- l'attività di ricerca, di terza missione, trasferimento delle conoscenze e public engagement
  - delle strutture dipartimentali (ArTS - Archivio della ricerca di Trieste);
  - del Centro Interdipartimentale di Ricerca sui Sistemi, Tecnologie e Servizi – RISTES
  - Del Centro Interdipartimentale per le Scienze e Tecnologie Digitali, Informatiche e Computazionali – STeDIC
- i brevetti, gli Spin-Off e le Start-up nell'ambito del sistema di trasferimento tecnologico dall'Università di Trieste;
- la partecipazione al Centro Interuniversitario Econometria - CIDE.

9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

COSTRUIRE UN'INFRASTRUTTURA RESILIENTE E PROMUOVERE L'INNOVAZIONE ED UNA INDUSTRIALIZZAZIONE EQUA, RESPONSABILE E SOSTENIBILE

Attività istituzionale

L'impegno dell'Ateneo per il perseguimento dell'Obiettivo 9 si manifesta attraverso:

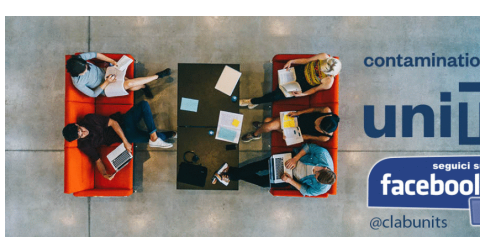
- il supporto all'attività di ricerca e trasferimento tecnologico e delle conoscenze, che stimolano e consentono alla comunità accademica di sviluppare innovazione e le start-up che possono avere un impatto positivo e a lungo termine sulla società;
- la promozione dell'imprenditorialità e la creazione di valore, che incoraggiano la formazione e la crescita delle imprese;
- l'attività specifica dell'Innovation Office (IO) dell'Università di Trieste, che gestisce il processo di trasferimento tecnologico (TT) al mondo delle imprese;
- l'attività dei Delegati del Rettore a:
  - Trasferimento tecnologico e rapporti con le imprese
  - Terza missione e divulgazione scientifica

Didattica

L'offerta formativa dei corsi di laurea, laurea magistrale, i dottorati e l'offerta post-lauream dell'Ateneo includono insegnamenti attinenti alle tematiche proprie dell'Obiettivo 9, in particolare nelle aree socio-economiche, giuridiche, ingegneria e architettura, scienze chimiche e farmaceutiche e di Scienza della Vita e della Salute.

Ricerca e Terza Missione

L'attività di ricerca, terza missione, trasferimento delle conoscenze e public engagement delle strutture dipartimentali (ArTS - Archivio della ricerca di Trieste), contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo 9, insieme con brevetti, gli Spin-off e le Start-up del sistema di trasferimento tecnologico dall'Università di Trieste e alla partecipazione a numerosi Centri Interuniversitari.
Il Centro Interdipartimentale "Giacomo Ciamician" su Energia, Ambiente, Trasporti si occupa di Energia, Trasporti e Ambiente nella direzione della sostenibilità.
Il Contamination Lab (CLab UniTS) offre agli studenti, ai neolaureati e ai neodottori di ricerca un percorso formativo dedicato all'educazione all'imprenditorialità e allo sviluppo di idee o progetti imprenditoriali, da sviluppare assieme a professionisti del business planning, dell'open innovation e delle strategie di impresa.



10 RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE

RIDURRE L'INEGUAGLIANZA ALL'INTERNO DI E FRA LE NAZIONI

Attività istituzionale

L'Università di Trieste "*garantisce, nel quadro delle proprie competenze, la dignità e il rispetto dei diritti fondamentali della persona, l'eguaglianza nelle opportunità e la valorizzazione delle differenze; promuove una cultura di pace; si impegna a prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione*" (Statuto - Art. 2 – Principi e garanzie fondamentali).

L'impegno di UniTS per attuare i principi di inclusione si concretizza con:

- l'attività del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni – CUG;
- l'adozione del "Codice di comportamento per la prevenzione delle molestie nei luoghi di lavoro e di studio dell'Università degli Studi di Trieste a tutela della dignità della persona";
- l'istituzione della "Consigliera di Fiducia", che ha l'incarico di fornire informazioni, consulenza ed assistenza gratuita ai/alle componenti della comunità universitaria oggetto di discriminazioni, molestie e lesioni della dignità o mobbing;

- iniziative rivolte agli studenti per garantire che nessuno sia escluso da una istruzione di qualità a causa di difficoltà economiche attraverso a) tasse universitarie progressive in base al reddito, esoneri totali e parziali, riduzioni a beneficio di studenti bisognosi e meritevoli; b) borse e premi di studio per attività di studio e ricerca;
- un sistema di Welfare di Ateneo che prevede agevolazioni e contributi per esigenze personali e famigliari;
- l'attività del Servizio Disabilità e Disturbi dell'Apprendimento (DSA) che, tra l'altro, include:
  - l'organizzazione dell'"Inclusion Job Day" dedicato a facilitare l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità;
  - la partecipazione alla "Giornata internazionale delle persone con disabilità" (istituita con Risoluzione dell'Assemblea Generale ONU nel 1992);
  - L'offerta formativa dei corsi di laurea, laurea magistrale, i dottorati e l'offerta post-lauream dell'Ateneo includono insegnamenti attinenti alle tematiche proprie dell'Obiettivo 10, in particolare nelle aree socio-economiche, giuridiche ed in quelle di Scienza della Vita e della Salute;
  - la partecipazione al progetto European Network of Inclusive Universities (Euni4all-Network), finanziato nell'ambito dell'Erasmus+ - Key Action 2 "Cooperation for innovation and the exchange of good practices", con l'obiettivo di promuovere la mobilità internazionale degli studenti diversamente abili e sensibilizzare la comunità universitaria in merito all'accessibilità e all'inclusione sociale;

- la partecipazione alla "Conferenza nazionale universitaria dei delegati per la disabilità"
- l'organizzazione per il 2022 della 6° Sixth International Conference on Universal Design, sul tema della "progettazione per tutti", per la realizzazione di edifici e ambienti pensati per il benessere degli utenti, in qualunque condizione di abilità essi si trovino.

– l'attività del servizio di Consulenze psicologiche;
– la partecipazione al Gruppo di Lavoro "Inclusione e Giustizia Sociale" all'interno della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), con l'obiettivo di rafforzare il ruolo delle università nella costruzione di contesti inclusivi, sostenibili, equi, attenti alla parità di genere, improntati a giustizia sociale e capaci di lottare contro le disuguaglianze;
– un programma di interventi edilizi volti a rimuovere le barriere architettoniche e garantire a tutti l'accesso agli spazi ed ai servizi universitari;
– l'attività dei Delegati del Rettore per:
  - Necessità didattiche speciali e disabilità;
  - Didattica e Politiche per gli studenti e il diritto allo studio;
  - Politiche del personale, relazioni sindacali e welfare;
  - Condizioni di lavoro, salute e sicurezza dei lavoratori;
  - Edilizia e energia.

Didattica

L'offerta formativa dei corsi di laurea, laurea magistrale, i dottorati e l'offerta post-lauream dell'Ateneo includono insegnamenti attinenti alle tematiche proprie dell'Obiettivo 10, in particolare nelle aree socio-economiche, giuridiche ed in quelle di Scienza della Vita e della Salute.

Ricerca e Terza Missione

L'attività di ricerca, terza missione, trasferimento delle conoscenze e public engagement delle strutture dipartimentali (ArTS - Archivio della ricerca di Trieste), contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo 10.

11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

RENDERE LE CITTÀ E GLI INSEDIAMENTI UMANI INCLUSIVI, SICURI, DURATURI E SOSTENIBILI

Attività istituzionale

L'Università di Trieste contribuisce all'Obiettivo 11 con iniziative volte a migliorare le comunità in cui opera per rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili, preservando la cultura e il patrimonio locale, anche riqualificando i propri edifici storici e il proprio patrimonio museale. In particolare, UniTs contribuisce all'Obiettivo 11 con:

- un piano edilizio di efficientemente energetico degli edifici, di contenimento dei consumi di energia e di incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili (energia solare);
- un sistema di raccolta differenziata in Ateneo per le frazioni di carta, vetro-plastica-lattine, batterie, ramaglie e materiale indifferenziato;
- azioni di dematerializzazione dei processi amministrativi per ridurre la quantità di materiale consumato (soprattutto carta e plastica) e rifiuti prodotti;

– iniziative finalizzate a incentivare la mobilità sostenibile e l'uso dei mezzi di trasporto pubblico locale, con abbonamenti in convenzione per personale e studenti;
– il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA), che, con il suo Archivio Istituzionale dell'Università di Trieste "OpenstarTS" ad accesso aperto mette a disposizione della collettività la produzione editoriale scientifica dell'Università di Trieste; lo SBA propone anche una scelta di titoli disponibili nelle biblioteche UniTS inerenti i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite;

Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile
Una scelta di titoli disponibili nelle biblioteche units

– Il Sistema Museale di Ateneo (SmaTS), un sistema aperto, volto a tutelare e valorizzare il patrimonio delle varie strutture museali e collezioni, materiali e strumenti di ricerca utilizzati nel tempo, o, come nel caso delle opere d'arte, frutto di donazioni e acquisizioni.
– la partecipazione al Gruppo di Lavoro della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS):
  • Cambiamenti Climatici, con l'obiettivo di guidare l'impegno delle università verso azioni di contrasto al cambiamento climatico;
  • Energia, finalizzato a promuovere la sostenibilità energetica delle comunità universitarie e nel territorio;
  • Mobilità, focalizzato sulle politiche e interventi di mobility management accademico volti alla mobilità sostenibile;
  • Risorse e rifiuti, attinente alle modalità di gestione dei rifiuti prodotti dagli atenei, in attuazione delle norme legislative e tecniche, anche nell'ottica della "circular economy";

    - "Cibo" riguardante i modelli del consumo di cibo all'interno degli atenei, da parte degli studenti e del personale, al fine di rendere le università un modello di consumo alimentare sostenibile per il territorio;
- un programma di interventi edilizi volti a rimuovere le barriere architettoniche e garantire a tutti l'accesso agli spazi ed ai servizi universitari;
- l'attività del proprio Ufficio Tecnico;
- l'attività dei Delegati del Rettore per:
    - Edilizia e energia
    - Sedi esterne
    - Gestione dei rifiuti – Waste Manager
    - Mobilità – Mobility Manager
    - Sostenibilità
    - Semplificazione amministrativa e accordi istituzionali
- l'attività dell'Energy Manager.

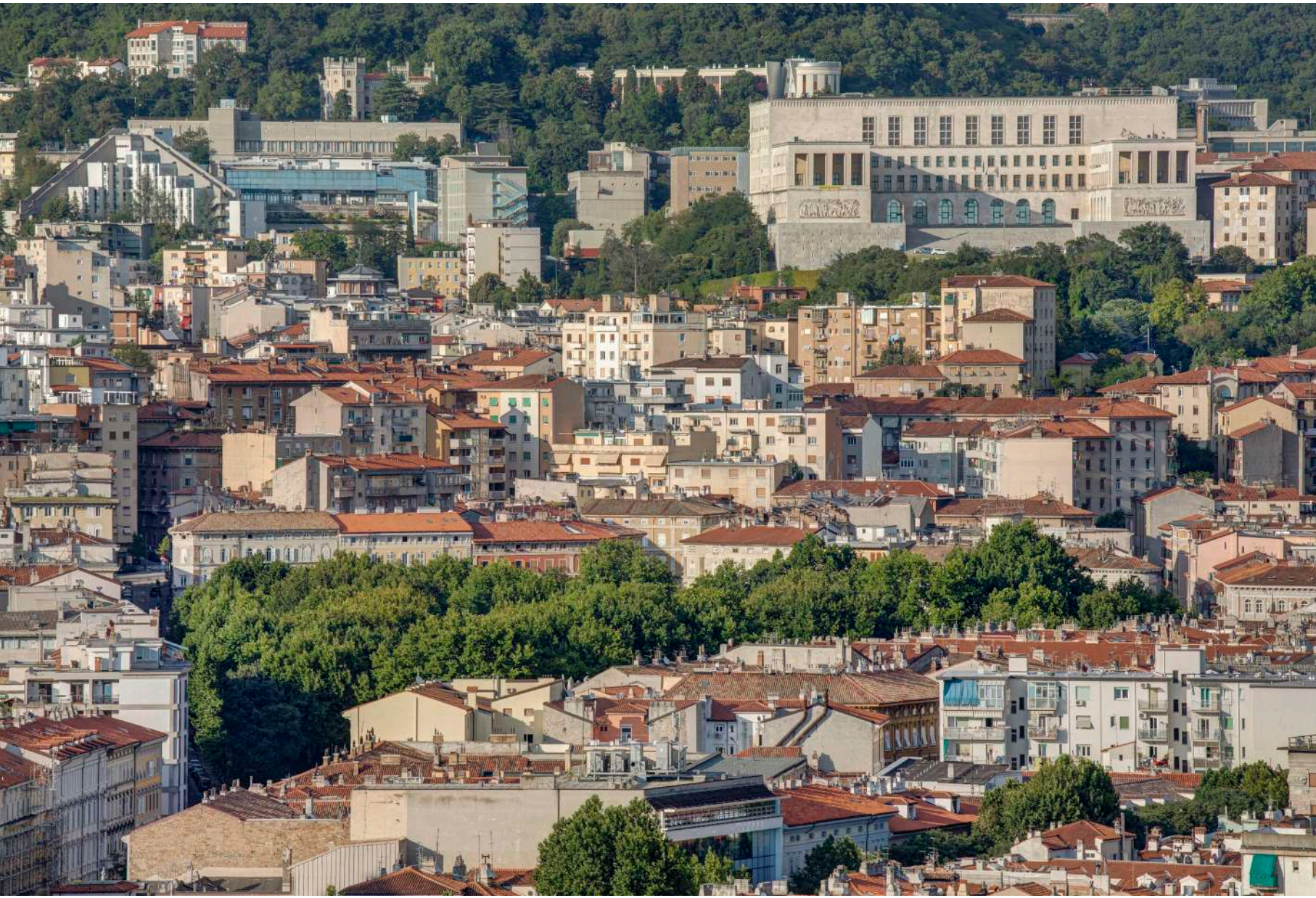
Nel 2020, durante la pandemia da covid-19 UniTS ha messo in atto procedure per il contenimento della diffusione dei contagi (limitazione e tracciamento degli accessi, installazione di dispositivi igienizzanti, lavoro agile, didattica a distanza) nella comunità accademica e nella collettività nel suo complesso. UniTS, inoltre, ha incentivato, nella propria comunità accademica, la campagna vaccinale antiinfluenzale, e con l'a.a. 2020-2021, quella anticovid-19, alla quale ha contribuito con l'attività degli specializzandi in medicina, che sono stati impegnati nelle operazioni di vaccinazione della popolazione.

Didattica

L'offerta formativa di UniTS contribuisce all'Obiettivo 11 con i corsi di laurea, laurea magistrale, i dottorati e in generale con l'offerta post-lauream, delle diverse strutture dipartimentali e con il master interateneo di II livello in "Town Centre Management" (a.a. 2019/2020).

Ricerca e Terza Missione

Contribuiscono all'Obiettivo 11 l'attività di ricerca, di terza missione, trasferimento delle conoscenze e public engagement delle strutture dipartimentali (ArTS - Archivio della ricerca di Trieste), i brevetti, gli Spin-off e le Start-up del sistema di trasferimento tecnologico dall'Università di Trieste e l'attività del Centro Interdipartimentale "Giacomo Ciamician" su Energia, Ambiente, Trasporti.



12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILE

GARANTIRE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E DI CONSUMO

Attività istituzionale

L'Università di Trieste contribuisce all'Obiettivo 12 con politiche volte alla produzione e al consumo sostenibile e all'economia circolare; in particolare con:

- il Progetto AReTS - Acqua di Rete di Trieste, che prevede l'installazione di 11 colonnine di erogazione di acqua microfiltrata presso le principali sedi, al fine di stimolare gli utenti a bere acqua di rete e al contempo e ridurre l'uso invasivo ed eccessivo della plastica;
- la distribuzione alle matricole di borracce riutilizzabili; che si contraddistinguono per una filiera a bassa impronta di carbonio;
- un piano edilizio di efficientemente energetico degli edifici, di contenimento dei consumi di energia e di incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili (energia solare);
- un sistema di raccolta differenziata in Ateneo per le frazioni di carta, vetro-plastica-lattine, batterie, ramaglie e materiale indifferenziato;

- azioni di dematerializzazione dei processi amministrativi per ridurre la quantità di materiale consumato (soprattutto carta e plastica) e rifiuti prodotti;
- iniziative finalizzate a incentivare la mobilità sostenibile e l'uso dei mezzi di trasporto pubblico locale, con abbonamenti in convenzione per personale e studenti;
- la rigorosa applicazione applicazione dei CAM (Criteri Ambientali Minimi) e l'attenzione per i GPP (Green Public Procurement - Acquisti Verdi nella pubblica amministrazione);
- la partecipazione ai Gruppo di Lavoro della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS):
  - Risorse e rifiuti, attinente alle modalità di gestione (raccolta, deposito temporaneo, trasporto e trattamento), di tutte le tipologie di rifiuti prodotti dagli atenei, in attuazione delle norme legislative e tecniche. Raccoglie e diffonde inoltre, anche nell'ottica della "circular economy", pratiche volte a sensibilizzare sul tema della corretta gestione dei rifiuti e ad indirizzare verso comportamenti atti a prevenirne la produzione fin dall'origine: dal non utilizzo o utilizzo limitato/condiviso di determinati oggetti o sostanze fino alla gestione virtuosa di beni e materiali al fine di allungarne il più possibile la vita utile;
  - Cambiamenti climatici, con l'obiettivo di guidare l'impegno delle università verso azioni di contrasto al cambiamento climatico;
  - Energia, finalizzato a promuovere la sostenibilità energetica delle comunità universitarie e nel territorio;
  - Mobilità, focalizzato sulle politiche e interventi di mobility management accademico volti alla mobilità sostenibile;
  - "Cibo" riguardante i modelli del consumo di cibo all'interno degli atenei, da parte degli studenti e del personale, al fine di rendere le università un modello di consumo alimentare sostenibile per il territorio;

– la partecipazione al ranking internazionale sulla sostenibilità "GreenMetric", ove i risultati nella sezione "Waste" indicano per il 2020 un'ottima performance di UniTS;

Waste

Indicator		Score
WS.1	Recycling program for university's waste	300
WS.2	Program to reduce the use of paper and plastic on campus	300
WS.3	Organic waste treatment	300
WS.4	Inorganic waste treatment	300
WS.5	Toxic waste treatment	300
WS.6	Sewage disposal	300

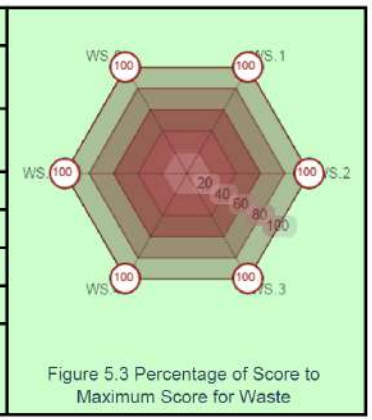


Figure 5.3 Percentage of Score to Maximum Score for Waste

– L'attività del proprio Ufficio Tecnico;
– l'attività dei Delegati del Rettore per:
  - Edilizia e energia;
  - Sedi esterne;
  - Gestione dei rifiuti - Waste Manager;
  - Mobilità – Mobility Manager;
  - Sostenibilità;
  - Semplificazione amministrativa e accordi istituzionali;
– l'attività dell'Energy Manager.

Didattica

L'offerta formativa di UniTS contribuisce all'Obiettivo 12 con i corsi di laurea, laurea magistrale, i dottorati e in generale l'offerta post-lauream, delle diverse strutture dipartimentali, nonché con il master di II livello in "Sustainable Blue Growth" organizzato in collaborazione con l'OGS - Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, ed impartito in lingua inglese.

The Master Programme aims at enriching the didactic offer to young people living in the Mediterranean region, in the marine and maritime sector, in order to foster sustainable economic development and responsible growth, and to contribute in promoting employment in the so-called blue jobs sector, while at the same time striving to facilitate dialogue between Mediterranean countries, thanks to Science Diplomacy.

Ricerca e Terza Missione

Contribuiscono all'Obiettivo 12 l'attività di ricerca, di terza missione, trasferimento delle conoscenze e public engagement delle strutture dipartimentali (ArTS - Archivio della ricerca di Trieste), i brevetti, gli Spin-Off e le Start-up del sistema di trasferimento tecnologico dall'Università di Trieste.

Commercio, Consumo e Città: pratiche, pianificazione e governance per l'inclusione, la resilienza e la sostenibilità urbana.

Progetto di ricerca: Commercio, Consumo e Città: pratiche, pianificazione e governance per l'inclusione, la resilienza e la sostenibilità urbana.

Responsabile scientifico: SERGIO ZILLI

Data inizio: 20/09/2016

Data fine: 04/02/2020

Finanziatore: MIUR - DIPARTIMENTO PER LA FORMAZIONE SUPERIORE E PER LA RICERCA

13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

PROMUOVERE AZIONI, A TUTTI I LIVELLI, PER COMBATTERE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Attività istituzionale

L'Università di Trieste, anche in collaborazione, con soggetti esterni, è impegnata a realizzare una transizione verso una società a zero emissioni di carbonio e resiliente al clima, in coerenza con gli accordi sul clima (Parigi – COP21 e successivi), con l'Agenda 2030 delle NU e con il Green Deal dell'UE. In particolare, UniTS contribuisce all'Obiettivo 13 con:

- un piano edilizio di efficientemente energetico degli edifici, di contenimento dei consumi di energia e di incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili (energia solare);
- azioni di dematerializzazione dei processi amministrativi per ridurre la quantità di materiale consumato (soprattutto carta e plastica) e rifiuti prodotti ed un sistema di raccolta differenziata in Ateneo per le frazioni di carta, vetro-plastica-lattine, batterie, ramaglie e materiale indifferenziato;
- la partecipazione al progetto SECAP, "Supporto alle politiche energetiche e di adattamento climatico" (Interreg Italia Slovenia 2015-2020);

– l'installazione di colonnine di erogazione di acqua microfiltrata e la distribuzione di borracce riutilizzabili, al fine di stimolare gli utenti a bere acqua di rete e al contempo e ridurre l'uso invasivo ed eccessivo della plastica;
– iniziative finalizzate a incentivare la mobilità sostenibile e l'uso dei mezzi di trasporto pubblico locale, con abbonamenti in convenzione per personale e studenti;
– il mantenimento di aree verdi, in particolare quella del Monte Valerio, area sita alle spalle del comprensorio universitario di Trieste, parte integrante dell'Orto Botanico dell'Università, che rappresenta un vero e proprio hotspot di biodiversità sito in prossimità del centro cittadino; al suo interno l'Università ha realizzato un sentiero didattico-naturalistico, a disposizione dell'intera cittadinanza;
– la partecipazione ai Gruppo di Lavoro della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS):
  • Cambiamenti Climatici, con l'obiettivo di guidare l'impegno delle università verso azioni di contrasto al cambiamento climatico attraverso la condivisione di informazioni, materiali e metodi finalizzati a definire metriche comuni, conoscenze, competenze e buone pratiche. Le attività riguardano il supporto alla realizzazione degli inventari delle emissioni di CO2 degli atenei, la promozione di piani di mitigazione e di adattamento, il supporto all'assunzione di impegni formali di contenimento delle emissioni e la comunicazione e formazione sul tema;
  • Energia, finalizzato a promuovere la sostenibilità energetica delle comunità universitarie e nel territorio;
  • Mobilità, focalizzato sulle politiche e interventi di mobility management accademico volti alla mobilità sostenibile;
  • Risorse e rifiuti, attinente alle modalità di gestione dei rifiuti prodotti dagli atenei, in attuazione delle norme legislative e tecniche, anche nell'ottica della "circular economy";

- "Cibo" riguardante i modelli del consumo di cibo all'interno degli atenei, da parte degli studenti e del personale, al fine di rendere le università un modello di consumo alimentare sostenibile per il territorio;

– la partecipazione al ranking internazionale sulla sostenibilità "GreenMetric", ove i risultati nella sezione "Energy and Climate Change", "Waste" e "Water" indicano per il 2020 una buona performance complessiva di UniTS:
– L'attività del proprio Ufficio Tecnico;
– L'attività dei Delegati del Rettore per:
  - Edilizia e energia;
  - Gestione dei rifiuti – Waste Manager;
  - Mobilità – Mobility Manager;
  - Sostenibilità;
– L'attività dell'Energy Manager.

Energy and Climate Change

	Indicator	Score
EC.1	Energy efficient appliances usage	100
EC.2	Smart building implementation	300
EC.3	Number of renewable energy source in campus	75
EC.4	Total electricity usage divided by total campus population	225
EC.5	The ratio of renewable energy production divided by total energy usage per year	0
EC.6	Elements of green building implementation as reflected in all construction and renovation policies	150
EC.7	Greenhouse gas emission reduction program	200
EC.8	Total carbon footprint divided by total campus population	225

Figure 5.2 Percentage of Score to Maximum Score for Energy and Climate Change

Waste

	Indicator	Score
WS.1	Recycling program for university's waste	300
WS.2	Program to reduce the use of paper and plastic on campus	300
WS.3	Organic waste treatment	300
WS.4	Inorganic waste treatment	300
WS.5	Toxic waste treatment	300
WS.6	Sewage disposal	300

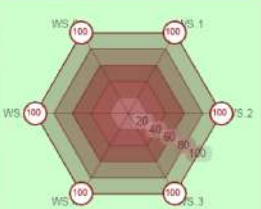


Figure 5.3 Percentage of Score to Maximum Score for Waste

Water

	Indicator	Score
WR.1	Water conservation program & implementations	225
WR.2	Water recycling program implementation	150
WR.3	Water efficient appliances usage	150
WR.4	Consumption of treated water	200

Figure 5.4 Percentage of Score to Maximum Score for Water

Didattica

L'offerta formativa di UniTS contribuisce all'Obiettivo 13 con i corsi di laurea, laurea magistrale, i dottorati e in generale con l'offerta post-lauream, delle diverse strutture dipartimentali, in particolare dei dipartimenti di Ingegneria e Architettura, Matematica e Geoscienze, Scienze della Vita.

Di particolare rilievo il corso di laurea magistrale in "Ecologia dei cambiamenti globali" (Dipartimento di Scienze della Vita).

Ricerca e Terza Missione

Contribuiscono all'Obiettivo 13 l'attività di ricerca, di terza missione, trasferimento delle conoscenze e public engagement delle strutture dipartimentali (ArTS - Archivio della ricerca di Trieste), del Centro Interdipartimentale "Giacomo Ciamician" su Energia, Ambiente, Trasporti, i brevetti, gli Spin-off e le Start-up del sistema di trasferimento tecnologico dall'Università di Trieste.

Centro Interdipartimentale
Giacomo Ciamician
EnergiAmbienteTrasporti

Campo scuola e lavoro "Cambiamenti climatici:
conoscere e solidarizzare con le comunità"

Prato Resia 22-27 luglio 2019

14 VITA SOTT'ACQUA

CONSERVARE E UTILIZZARE IN MODO DUREVOLE GLI OCEANI, I MARI E LE RISORSE MARINE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Didattica

L'offerta formativa di UniTS contribuisce all'Obiettivo 14 con i corsi di laurea, laurea magistrale, i dottorati e in generale con l'offerta post-lauream, soprattutto del Dipartimento di Scienze della Vita.
Di particolare rilievo:

– il corso di laurea magistrale in "Ecologia dei cambiamenti globali" (Dipartimento di Scienze della Vita)

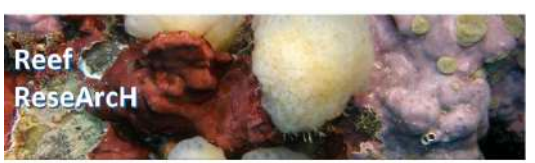
– Il master di II livello in "Sustainable Blue Growth" organizzato in collaborazione con l'OGS - Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, ed impartito in lingua inglese

Advanced Master
in Sustainable Blue Growth

The Master Programme aims at enriching the didactic offer to young people living in the Mediterranean region, in the marine and maritime sector, in order to foster sustainable economic development and responsible growth, and to contribute in promoting employment in the so-called blue jobs sector, while at the same time striving to facilitate dialogue between Mediterranean countries, thanks to Science Diplomacy.

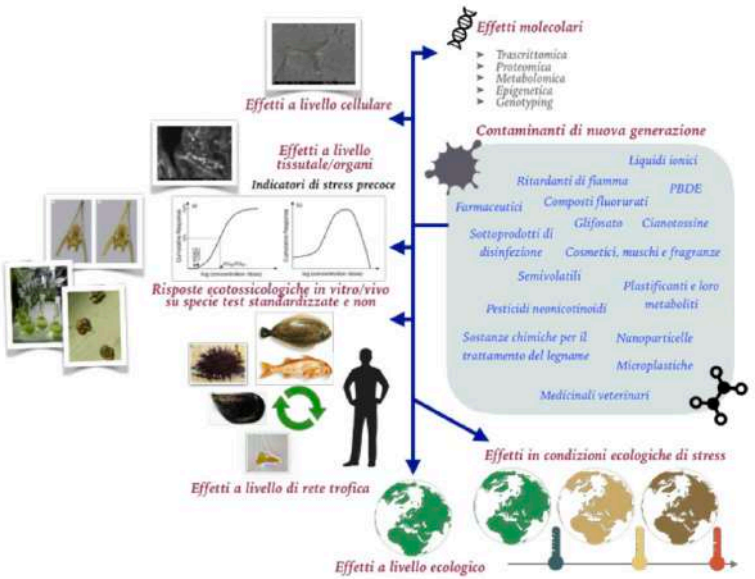
Ricerca e Terza Missione

Contribuiscono all'Obiettivo 13 l'attività di ricerca, di terza missione, trasferimento delle conoscenze e public engagement delle strutture dipartimentali (ArTS - Archivio della ricerca di Trieste), soprattutto del Dipartimento di Scienze della Vita, gli Spin-off e le Start-up del sistema di trasferimento tecnologico dall'Università di Trieste.



Resistance and Resilience of Adriatic Mesophotic Biogenic Habitats to Human and Climate Change Threats

Ecotossicologia



CON L'ACQUA ALLA GOLA: QUAL E' LA SALUTE DEL NOSTRO MARE?

Maria Cristina Pedicchio, UNIVERSITA' DI TRIESTE

Giovedì 29 ottobre 2020, ore 18:30
Sala Conferenze, ex Ospedale Militare
Via Fabio Severo 40, Trieste e su Zoom

Cinque sono i temi che la Commissione Europea ha individuato per le missioni del prossimo programma quadro di Ricerca ed Innovazione "*Horizon Europe*", per il periodo 2021-2027, di cui quattro legati all'ambiente.
In particolare, la missione "Mari, oceani, acque costiere ed interne", del cui board di esperti la prof.ssa Pedicchio fa parte, mira ad analizzare le attuali complesse problematiche legate all'inquinamento e al sovrasfruttamento di mari e oceani ed a definire proposte, possibili soluzioni, target e tempi certi per dare risposte concrete e promuovere un approccio sostenibile e responsabile alla "crescita ed economia blu".
L'attuale emergenza sanitaria ci ha fatto capire quanto l'alterazione degli ecosistemi e la sottrazione di habitat naturali abbia conseguenze per l'uomo e possa favorire anche il diffondersi di patogeni prima sconosciuti. Occorre quindi ripensare le priorità a cui far fronte e ridisegnare, con opportune leggi e scelte politiche, un sistema di produzione e consumo più sano e sostenibile.

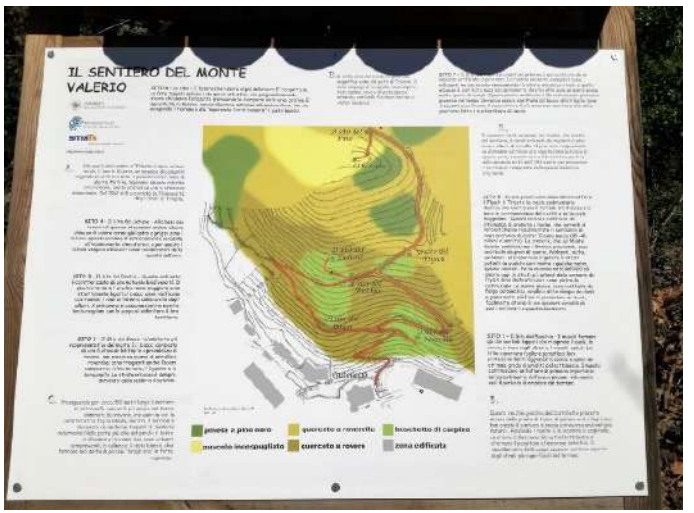
15 VITA SULLA TERRA

PROTEGGERE, RIPRISTINARE E FAVORIRE UN USO SOSTENIBILE DELL'ECOSISTEMA TERRESTRE

Attività istituzionale

L'Università di Trieste, anche in collaborazione con soggetti esterni, si impegna per la protezione del territorio e dell'ecosistema terrestre. In particolare, UniTS contribuisce all'Obiettivo 15 con:

– il mantenimento di aree verdi, in particolare quella del Monte Valerio, area sita alle spalle del comprensorio universitario di Trieste, parte integrante dell'Orto Botanico dell'Università, che rappresenta un vero e proprio hotspot di biodiversità sito in prossimità del centro cittadino; al suo interno l'Università ha realizzato un sentiero didattico-naturalistico, a disposizione dell'intera cittadinanza;



Monte Valerio

– la gestione dell'Orto Botanico dell'Università:

Orto Botanico dell'Università di Trieste

– la partecipazione ai Gruppo di Lavoro della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS):
  - Cambiamenti Climatici, con l'obiettivo di guidare l'impegno delle università verso azioni di contrasto al cambiamento climatico;
  - Risorse e rifiuti, attinente alle modalità di gestione dei rifiuti prodotti dagli atenei, in attuazione delle norme legislative e tecniche, anche nell'ottica della "circular economy";
  - "Cibo" riguardante i modelli del consumo di cibo all'interno degli atenei, da parte degli studenti e del personale, al fine di rendere le università un modello di consumo alimentare sostenibile per il territorio;

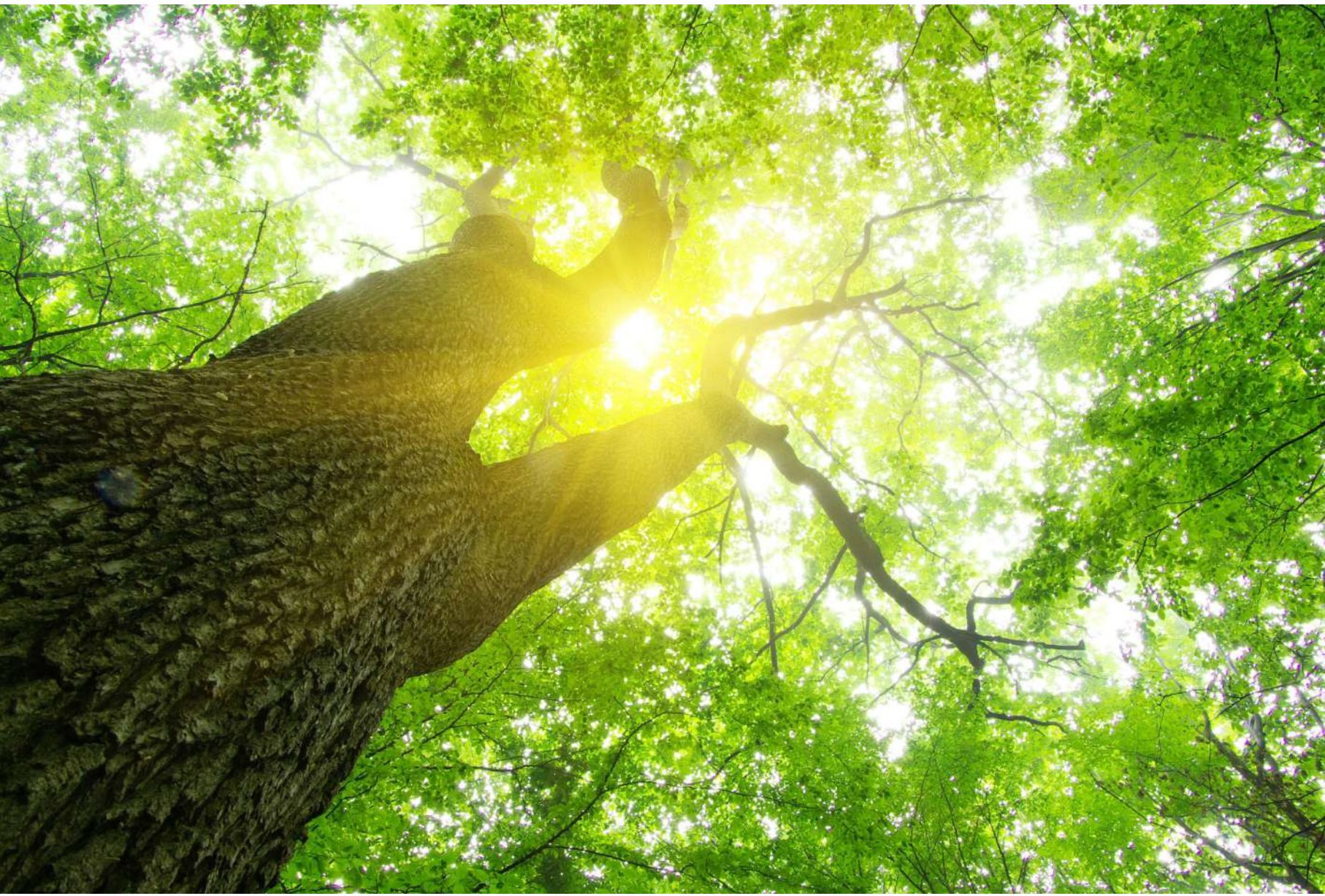
Didattica

L'offerta formativa di UniTS contribuisce all'Obiettivo 15 con i corsi di laurea, laurea magistrale, i dottorati e in generale con l'offerta post-lauream, delle diverse strutture dipartimentali, in particolare del Dipartimento di Scienze della Vita.

Di particolare rilievo il corso di laurea magistrale in "Ecologia dei cambiamenti globali" (Dipartimento di Scienze della Vita).

Ricerca e Terza Missione

Contribuiscono all'Obiettivo 15 l'attività di ricerca, di terza missione, trasferimento delle conoscenze e public engagement delle strutture dipartimentali (ArTS - Archivio della ricerca di Trieste), in particolare di Scienze della Vita, gli Spin-off e le Start-up del sistema di trasferimento tecnologico dall'Università di Trieste.



16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI

Attività istituzionale

L'Università di Trieste è impegnata in iniziative volte a promuovere migliori pratiche organizzative relative alla governance e collaborando a livello locale, nazionale e internazionale in iniziative per la pace e la giustizia. UniTs al suo interno persegue finalità, coerenti con l'Obiettivo 16, quali:

- essere responsabile, efficace e trasparente a tutti i livelli di governo per assicurare il più corretto svolgimento dei propri compiti;
- improntare a efficienza ed efficacia le politiche universitarie anticorruzione, rendendo trasparente ed equa l'applicazione delle norme vigenti in ogni settore;
- prevenire e contrastare i conflitti di interesse e gli illeciti;
- assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli;
- garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere le libertà fondamentali.

Tale impegno si concretizza con:

- l'adozione di un Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;
- l'adozione del "Codice di comportamento per la prevenzione delle molestie nei luoghi di lavoro e di studio dell'Università degli Studi di Trieste a tutela della dignità della persona";

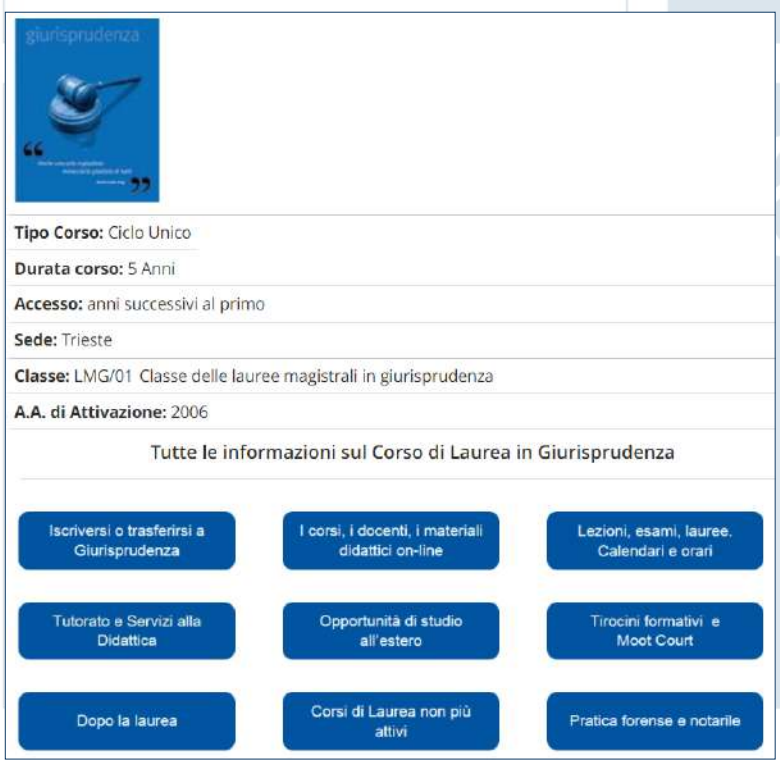
– l'istituzione della "Consigliera di Fiducia" per contrastare discriminazioni, molestie e lesioni della dignità o mobbing;
– l'attività del "Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni – CUG;
– l'adozione, nell'ambito del Piano Integrato 2020, di azioni volte a:
  • contrastare le discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere;
  • favorire l'inclusione del personale e degli studenti/studentesse con disabilità;
– le norme di Ateneo di tutela dei diritti dei lavoratori e l'attività di promozione di ambienti di lavoro sicuri e protetti per tutti i suoi dipendenti e gli studenti assicurate dal Servizio Prevenzione Protezione;
– l'adozione della Policy di Ateneo per l'integrità e l'etica della ricerca in conformità con la Carta Europea dei Ricercatori;
– l'istituzione di due organismi deputati a formulare pareri di natura etica sulle attività di ricerca:
  • il Comitato Etico di Ateneo;
  • l'Organismo Preposto al Benessere degli Animali dell'Ateneo (OPBA);
– la partecipazione al Gruppo di Lavoro "Inclusione e Giustizia Sociale" all'interno della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), con l'obiettivo di rafforzare il ruolo delle università nella costruzione di contesti inclusivi, sostenibili, equi, attenti alla parità di genere, improntati a giustizia sociale e capaci di lottare contro le disuguaglianze;

Contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo 16 l'attività dei Delegati del Rettore per:
  • Affari legali e trasparenza;
  • Politiche del personale, relazioni sindacali e welfare;
  • Condizioni di lavoro, salute e sicurezza dei lavoratori;
  • Bilancio;
  • Comunicazione e Brand Strategy;
  • Semplificazione amministrativa e accordi istituzionali.

Didattica

L'offerta formativa di UniTS include insegnamenti e corsi di laurea, laurea magistrale, i dottorati e in generale un'offerta post-lauream, delle diverse strutture dipartimentali, attinente le tematiche rilevanti per l'Obiettivo 16, soprattutto per le aree giuridiche, sociologiche e politologiche, economiche e tecnologiche.

In particolare, il corso di laurea in Giurisprudenza fornisce tra i suoi sbocchi occupazionali l'accesso all'avvocatura, alla professione notarile e alla magistratura.



Ricerca e Terza Missione

Contribuiscono all'Obiettivo 16 l'attività di ricerca, di terza missione, trasferimento delle conoscenze e public engagement delle strutture dipartimentali (ArTS - Archivio della ricerca di Trieste), in particolare di Scienze della Vita, gli Spin-off e le Start-up del sistema di trasferimento tecnologico dall'Università di Trieste.

La partecipazione centri interuniversitari:

– Centro interuniversitario Analisi e simboli istituzioni politiche CASIP;
– Centro interuniversitario di ricerca di diritto comparato;
– Centro interuniversitario Analisi dell'Interazione e della Mediazione - AIM.

Maria Cristina Barbieri, "Tutela della salute pubblica e controllo sociale: prove di legalità nel periodo dell'emergenza sanitaria", in: Gian Paolo Dolso, Maria Dolores Ferrara, Davide Rossi (a cura di), *Virus in fabula. Diritti e Istituzioni ai tempi del covid-19*, Trieste, EUT Edizioni Università di Trieste, 2020, pp. 249-259

Sara Tonolo – Prof. di Diritto internazionale e direttrice del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

17 PARTNERSHIPS PER GLI OBIETTIVI

RAFFORZARE I MEZZI DI ATTUAZIONE E RINNOVARE IL PARTENARIATO MONDIALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Attività istituzionale

L'Università di Trieste è impegnata attivamente con:

- diversi progetti di cooperazione internazionale;
- la partecipazione a reti internazionali che facilitano la mobilità di studenti, personale tecnico-amministrativo e ricercatori, e lo sviluppo di programmi e progetti collaborativi internazionali;
- l'attività dell'Ufficio Studenti Stranieri e le iniziative di accoglienza di studenti stranieri e studenti e ricercatori rifugiati;
- la partecipazione a reti specifiche relative ai diversi campi di insegnamento e ricerca;
- la collaborazione con soggetti pubblici e privati nella società civile e sul territorio tramite convenzioni e protocolli d'intesa;
- la creazione di collaborazioni interne (Centri Interdipartimentali) ed esterne (Centri Interuniversitari) all'Ateneo, prevalentemente a carattere multidisciplinari, anche sul tema della sostenibilità;

- il sostegno ad associazioni e gruppi studenteschi, alcuni dei quali attivi sui temi della sostenibilità;
- la divulgazione della propria attività scientifica presso gli stakeholder;
- la promozione della sostenibilità e dell'educazione alla sostenibilità, anche in collaborazione con soggetti esterni, quali l'Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) con la partecipazione annuale al Festival per lo Sviluppo Sostenibile;
- la partecipazione alla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS) ed ai suoi vari gruppi di lavoro;
- la partecipazione a ranking internazionali tra cui il ranking internazionale sulla sostenibilità "GreenMetric";
- l'impegno nel monitoraggio, valutazione e rendicontazione delle sue performance di sostenibilità.

Didattica

L'offerta formativa di UniTS include insegnamenti e corsi di laurea, laurea magistrale, i dottorati e in generale con un'offerta post-lauream, delle diverse strutture dipartimentali, attinente le tematiche rilevanti per l'Obiettivo 17, soprattutto in relazione alla cooperazione internazionale.

Di specifico rilievo l'offerta formativa dell'area delle Scienze Politiche, Internazionali e Diplomatiche, delle Scienze Giuridiche, dell'Interpretazione e Traduzione.

Ricerca e Terza Missione

Contribuiscono all'Obiettivo 17 l'attività di ricerca, di terza missione, trasferimento delle conoscenze e public engagement delle strutture dipartimentali (ArTS - Archivio della ricerca di Trieste), dei centri interdipartimentali e la partecipazione ai centri interuniversitari; gli Spin-off e le Start-up del sistema di trasferimento tecnologico dall'Università di Trieste.

Di particolare rilievo è la collaborazione con la Regione Autonomia Friuli Venezia Giulia per la definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSS).

9 788855 112819

www.units.it